www.gazzetta.it
Sabato 13/7/2024 Anno 128 - numero 165 euro 2,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

WIMBLEDON (ORE 15): PAOLINI IN FINALE

Vai JASMINE

Tra lei e la storia c'è la Krejcikova. Musetti cede a Djokovic

di CHINELLATO, COCCHI, CRIVELLI ▶ DA 36 A 39 e commento di BERTOLUCCI ▶ 35 (Jasmine Paolini, 28 anni)

IL MILAN VUOLE DUE BOMBER

MORATA! E c'è di più

Pronti quattro anni per lo spagnolo atteso dopo la finale dell'Europeo E il Diavolo tenta il sorpasso sulla Juve per avere **Abraham**

MERCATO

di GOZZINI, GUIDI ▶ 2-3

Alvaro Morata, centravanti della Spagna e dell'Atletico. Nel tondo: Tammy Abraham

GLI EX CAPITANI DELL'INTER

INZAGHI FACCI IL BIS

Un coro da Mazzola a Bergomi Oggi il raduno e Simone firma

di ELEFANTE, FALLISI ▶ 5-6-7 (La firma di Inzaghi)

IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Napoli, Di Lorenzo spiega come ha fatto Conte a convincerlo a rimanere: «Mi ha garantito che in Serie A non c'è Nico Williams».

LA SIGNORA CHE CAMBIA

JUVE belli di PAPÀ

Il portoghese Francisco Conceiçao, 21

Dopo Thuram, i bianconeri puntano il figlio di Conceiçao
Soulé dice sì al Leicester

di CORNACCHIA, DELLA VALLE ▶ 8-9

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

Morata SUBITO poi Abraham

ALVARO-MILAN FINO AL 2028 IL RADDOPPIO CON IL ROMANISTA

IDENTIKIT

Alvaro Morata
Nato a Madrid il 23 ottobre 1992. Capitano della Spagna, in carriera ha vestito le maglie di quattro club: Real Madrid, Juventus, Chelsea e Atletico. Ha vinto 17 trofei, tra i quali due scudetti italiani e tre Coppe Italia con la Juve, due Champions League e un Mondiale per club con il Real

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

E se Mister X avesse una doppia identità? Sia Alvaro Morata che Tammy Abraham, a seconda delle occasioni. Potrebbero anche uscire in coppia: il colpo d'attacco non resterebbe solo. Alvaro non esclude Tammy e viceversa. Semplicemente il mercato moltiplicherebbe il conto dei gol. E non c'è due senza tre, ricordando che il Milan ha già scelto di prolungare il contratto rossonero di Luka Jovic. Morata subito, o meglio dopo la finale dell'Europeo, poi Abraham se Milan e Roma troveranno un accordo, senza fretta. Morata con la clausola da 13 milioni, Tammy magari in prestito, Jovic preso dodici mesi fa a costo zero. Un tridente che costerebbe meno delle commissioni di Zirkzee. Oggi è un'idea ma Ibra, nel giorno della presentazione di Fonseca, aveva lasciato intuire qualcosa: «I centravanti in rosa potranno essere tre».

Estate 2028 Nell'occasione Zlatan aveva parlato di Mister X, un centravanti misterioso che però aveva tutti i tratti di Alvaro Morata. «Un attaccante che sa giocare nello stretto e negli ultimi trenta metri», secondo il profilo tracciato da Fonseca. Nelle prossime quarantotto ore Alvaro potrà aggiungere un trofeo alla ricca bacheca (17 titoli) e una maglia a quelle già vestite in carriera (quattro nei club, cinque con la nazionale). Domani sera sarà il centravanti della Spagna finalista all'Europeo: ha vinto con i ragazzi dell'Under 19 e con la 21 e avuto successo in Nations League. Manca un trofeo più importante e l'occasione è offerta dalla finalissima contro l'Inghilterra. Alvaro è salito sul tetto d'Europa e del mondo con il Real Madrid, e ha già scalato le vette della Serie A con la Juventus: il giovane Milan cerca anche qualche guida esperta e lo aspetta per farne il trascinatore dell'attacco. Campione d'Europa o meno, per i rossoneri merita comunque un riconoscimento: un contratto quadriennale. Il legame con l'Atletico Madrid lo vincola per le prossime due stagioni: il Milan, inizialmente, proponeva tre anni di accordo, poi ha scelto di andare incontro alle richieste del giocatore e preparare un contratto con scadenza 2028. Morata resterebbe padrone dell'area rossonera fino a quasi 36 anni.

> Quadriennale a 4,5 milioni allo spagnolo, atteso a inizio settimana Per Tammy ipotesi scambio

Conti E non è tutto: se l'Atletico garantiva ad Alvaro dodici milioni complessivi per le prossime due stagioni, il Milan lo farebbe ancora più ricco. Quattro milioni e mezzo all'anno, 18 netti in totale. Oltre all'aspetto economico, il Milan offre un nuovo ambiente e nuovi stimoli. Non è detto che San Siro sia più tenero dei critici spagnoli, ma può comunque essere una soluzione per ritrovare serenità: «Lontano dalla Spagna sarei più felice». Quanto felice potrà saperlo da lunedì, giorno in cui è attesa la risposta alla proposta rossonera. Se sarà sì, come i segnali lasciano credere, nei primi giorni della settimana saranno organizzate le visite mediche e la firma sul contratto. Alvaro inizierebbe le vacanze da nuovo giocatore del Milan. I conti con l'Atletico Madrid sarebbero presto regolati: basterà pagare la clausola rescissoria da 13 milioni.

Poi Tammy Per Abraham i tempi sarebbero inevitabilmente più lunghi. Per il Milan, un vantaggio: il club punta al prestito o all'inserimento di una contro-

IDENTIKIT

Tammy Abraham
È nato a Londra (Inghilterra) il 2 ottobre 1997. Cresciuto nel Chelsea, con i Blues ha segnato 30 gol in 82 partite, vincendo una Champions e una Supercoppa europea. Per lui anche le avventure in prestito con Bristol City, Swansea ed Aston Villa. Alla Roma dal 2022 (37 gol in 119 gare), ha vinto la Conference League. Con l'Inghilterra 11 gare e 3 reti

IN ATTESA DEL COLPO

Tra una settimana primo test a Vienna In attacco disponibili Colombo e Nasti

Esattamente tra una settimana, il Milan debutterà a livello internazionale. E' infatti in programma il primo dei test europei che impegnerà la nuova squadra di Fonseca. Appuntamento sabato 20 alle 17.30 all'Allianz Stadion, esordio stagionale, prima che il gruppo parta per la tournée americana. Qui le sfide si alzeranno di livello: Manchester City, Real Madrid e Barcellona. In attesa del mercato e dell'arrivo dei giocatori che sono stati impegnati in nazionale, l'attacco rossonero sarà affidato ai giovani appena rientrati dalle esperienze in prestito. Il ruolo da titolare (a tempo) potrebbe andare a Lorenzo Colombo, tornato rossonero dopo la stagione al Monza. Gli altri attaccanti oggi in rosa sono Nasti, Daniel Maldini, Traoré e Romero. Fonseca riavrà Luka Jovic solo dal 23 luglio, in America si uniranno invece sia Leao che Okafor. Morata sarà in ogni caso l'ultimo ad aggregarsi, dato che concluderà la sua lunga stagione soltanto domani sera con la finalissima dell'Europeo tra Spagna e Inghilterra.

Talento Lorenzo Colombo, 22, rientrato dal prestito al Monza GETTY

Occhio a...

Da Pulisic a Tomori A Milanello l'inglese ha già degli amici

Abraham con Pulisic e Tomori. I tre sono amici dai tempi del Chelsea, come anche Loftus-Cheek.

LE OPZIONI

Lo spagnolo "nove" totale Tammy per la profondità Jovic arma dalla panchina

Che numero

59

I gol italiani segnati in maglia Juventus

● Alvaro Morata è un bomber di esperienza. Il conto totale dei gol è 208: 59 quelli realizzati nella doppia esperienza alla Juventus (2014-16 e 2020-22). In Spagna si è diviso tra le due parti di Madrid: 31 segnati con il Real, 58 con la casacca dell'Atletico; 36 quelli firmati con la Spagna, 24 col Chelsea.

partita. Per non registrare una minusvalenza la Roma dovrebbe incassare 17 milioni, cifra a cui l'affare difficilmente si farà. Vale anche per le altre pretendenti, come la Juve. Tammy è reduce da un infortunio al ginocchio che ha compromesso l'ultima stagione: un solo gol in campionato. Più avanti le condizioni potrebbero cambiare, le pretese giallorosse diventare meno impegnative. Oppure trovare un accordo perché Roma-Milano divenga una corsia a doppio senso: Abraham in rossonero, e un giocatore dell'attuale rosa milanista a fare da contropartita. Uno scambio con Jovic? Oggi non ci sono le condizioni. Okafor o Saelemaekers? Solo ipotesi. Intanto il Milan accoglierà Morata, nel secondo tempo del mercato potrebbe raddoppiare con Abraham.

TEMPO DI LETTURA 3'12"

IN ROSA

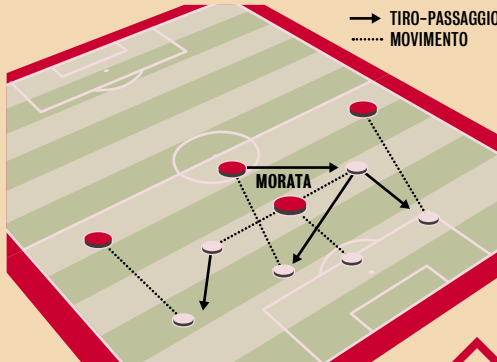
Luka Jovic Nove reti nella scorsa stagione: sei in Serie A, uno in Europa League, 2 in Coppa Italia

Noah Okafor Sei gol realizzati nella sua prima stagione in rossonero, in 36 presenze totali

▸ I tre centravanti permetterebbero a Fonseca scelte diverse a seconda del tipo di partita

▸ Morata titolare, ma l'inglese attacca lo spazio e Luka è il più opportunista

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI13

Tre soluzioni per un problema. La partenza di Giroud ha lasciato un vuoto importante nell'attacco rossonero, ma il Milan dopo mesi di idee, valutazioni e tentativi, ora ha bene in testa come colmarlo. Innanzitutto con Alvaro Morata, centravanti versatile, di grande esperienza e personalità. Il capitano della Spagna è il nome forte per risolvere la "prova del 9" e si sposa alla perfezione con il piano tattico di Paulo Fonseca. Perché, pur essendo una punta portata ad attaccare la profondità, come evidenziato anche dalle statistiche avanzate dell'ultima stagione all'Atletico, è altrettanto abile nel lavorare con la palla spalle alla porta, nel triangolare con i centrocampisti e nel liberare spazi per gli esterni. Insomma, quello che stiamo vedendo anche all'Europeo. Fonseca ha anticipato che il nuovo nove deve essere molto bravo ad agire negli ultimi 30 metri di campo, anche senza spazio. Beh, Morata lo sta già facendo in Germania.

Tammy Nell'idea del Milan, Alvaro avrà i galloni del titolare perché centravanti universale, ma alle sue spalle Fonseca dovrebbe avere ben due soluzioni, diverse tra loro per caratteristiche e movimenti. Tammy Abraham, per esempio, ricalca il modello di centravanti utilizzato spesso dal tecnico portoghese al Lilla. L'inglese della Roma ama attaccare la cosiddetta mezza profondità, cioè lo spazio lasciato libero alle spalle della difesa avversaria nell'ultimo terzo di campo. Quella terra di mezzo tra i centrali e il portiere che spesso è sinonimo di pericolo e gol. Abraham non ha le doti di Morata nello stretto e nel gioco associativo, ma compensa con l'abilità nel dettare e sfruttare le imbucate in area di rigore. Nella sua prima stagione in Italia il suo score era stato più che positivo: 27 reti tra coppe e campionato. Poi la sua media-gol è decisamente calata nelle ultime due annate, complice il brutto infortunio al ginocchio sinistro. Dovesse tornare l'attaccante visto al Chelsea e al suo arrivo nella Capitale, però...

Luka La terza opzione di Fonseca è quella che i tifosi rossoneri conoscono già. Luka Jovic era arrivato al Milan nell'ultimo giorno di mercato della scorsa estate, accolto anche con un certo scetticismo. I 9 gol segnati in appena 1.242' di utilizzo nel 2023-24 hanno però fatto cambiare idea a molti. Jovic si è dimostrato soprattutto un'arma letale dalla panchina. E del terzetto che potrebbe comporre l'attacco del Diavolo nella stagione alle porte, è il più opportunista sotto porta. Il classico uomo da gettare nella mischia a partita in corso, anche al fianco di un altro centravanti, quando le cose si mettono male. Tendenza confermata pure con la Serbia all'Europeo.

TEMPO DI LETTURA 2'23"

→ TIRO-PASSAGGIO
MOVIMENTO
MORATA

Guida Paulo Fonseca, 51 anni, nuovo tecnico del Milan: ecco come potrebbe utilizzare Morata da centravanti GETTY

IL FUTURO

Simone sarà il tecnico più pagato in Serie A con 6,5 milioni a stagione Marotta: «In questi anni ha consolidato la leadership»

INZAGHI *rilancia*

Avanti con l'Inter fino al 2026 «La Champions prossima sfida»

Guida Simone Inzaghi, 48 anni, all'Inter dall'estate 2021 GETTY

di **Marco Fallisi**
MILANO

Citofonare 2026. Dice Simone Inzaghi che l'Inter è casa sua e allora sapete dove trovarlo: su quella panchina si è seduto nell'estate di tre anni fa e ci resterà a lungo, almeno per altri due anni. Il contratto dell'allenatore della seconda stella, in scadenza nel 2025, è stato prolungato ieri e a darne l'annuncio è stato il presidente nerazzurro Beppe Marotta, nella prima conferenza stampa della nuova stagione: «Simone sarà con noi fino al 2026 con la speranza di proseguire oltre. È il nostro bravissimo condottiero che in questi tre anni ha consolidato la sua leadership, ha plasmato la squadra a sua immagine e somiglianza e ha valorizzato moltissimi giocatori, conquistando meravigliosi trofei». Rinnovo meritato, stipendio da n. 1: con 6,5 milioni annui più bonus Inzaghi è il tecnico più pagato d'Italia.

Nuovo status Uno status nuovo di zecca, e non è l'unico. Inzaghi riparte come uomo da battere semplicemente perché nell'ultima Serie A ha battuto chiunque e perché lo scudetto che l'Inter esibisce sulla maglia ha un peso profondamente diverso da quello che i nerazzurri sfoggiavano nel 2021, quando Simone era appena sbarcato a Milano: allora c'era da difendere il titolo conquistato da Conte, quest'anno Lautaro e compagni dovranno confermarsi al vertice dopo esserci arrivati con Inzaghi alla guida. Sì, Simone non si è mai sentito a casa come questa estate.

Top Five

6,5 MILIONI
1. **Simone Inzaghi** ▶ INTER

6
2. **Antonio Conte** ▶ NAPOLI

4,5
3. **Gian Piero Gasperini** ▶ ATALANTA

4. **Thiago Motta** ▶ JUVENTUS — 3,5
5. **Daniele De Rossi** ▶ ROMA — 3

Champions proviamoci A casa prima di tutto ci si mette comodi, ed è quello che farà da oggi il tecnico interista: la voce piena che risuonava ieri lascerà spazio al tono roco di chi consuma le corde vocali a forza di telecomandare i giocatori in campo, mentre sul viso riposato spunterà magari qualche ruga da stress. Tranquilli, tutto nella norma: Inzaghi si sente a casa proprio quando lui e l'Inter alzano i giri del motore. E quest'anno ci sarà da accelerare ancora di più. «Perché tutti ci aspettano – ha spiegato –. La sfida più grande sarà quella di migliorarci». Ecco, per migliorare, l'Inter può solo vincere e allargare i propri confini oltre l'Italia, dalla Champions al Mondiale per club. Con un sottolineatura speciale per la coppa con la musichetta più conosciuta nel mondo del pallone: la finale di due anni fa – persa a testa altissima contro il City – ricorda che la missione è alla portata dell'Inter. Che non avrà il portafogli dei top club europei, ma sul campo ha dato prova di poter tenere testa a chiunque. Le riflessioni di Inzaghi si concentrano proprio su questo punto: «Vogliamo andare avanti il più possibile, sappiamo di affrontare squadre con budget altissimi, ma non deve essere un alibi. Abbiamo visto cosa abbiamo fatto nel 2023, e nel mio primo anno Real e Liverpool, poi finaliste, non ci erano state superiori».

Mai dire... Competitività è la parola chiave che rimbalza tra i concetti del tecnico, ed è anche l'arma che Simone sta levigando in attesa di passare all'attacco: se c'è un pregio indiscutibile che ha contraddistinto la sua gestione, è quello di aver alzato il livello della rosa. In questa direzione si è mossa la società: nessun big sacrificato e rinforzi individuati insieme a Inzaghi. «Martinez, Zielinski e Taremi sono ottimi giocatori, ora valutiamo come muoverci per il sostituto di Buchanan. Poi, nel mercato, mai dire mai...». Occhio alle mosse a sorpresa, allora. Ricordando che la via della sostenibilità di Oaktree presuppone linearità: si reinveste se si fa cassa. A proposito, sul grande indiziato a partire, Valentin Carboni, Inzaghi si è espresso così: «È nel futuro dell'Inter». Anche il Marsiglia lo vede nel suo futuro: per Marotta e Ausilio, 30 milioni potrebbero non bastare.

Parola al tecnico
«Martinez, Zielinski e Taremi ottimi giocatori. E nel mercato mai dire mai...»

TEMPO DI LETTURA 2'46"

Occhio a...

Oggi inizia il ritiro Taremi ci sarà: firma e allenamento

● **Questa mattina, entro le 9.30, l'Inter si radunerà ad Appiano Gentile per il via agli allenamenti. Gruppo senza i nazionali ma ci saranno i nuovi arrivati Josep Martinez e Mehdi Taremi. L'iraniano sarà ufficializzato in giornata.**

I CAMPIONI D'ITALIA

INTER facci il BIS

I GRANDI CAPITANI DICONO SCUDETTO «RINFORZI E LEADER VINCEREMO ANCORA»

Da Mazzola a Bergomi, gli ex nerazzurri: «Rosa profonda ed esperta per ripetersi»

di **Andrea Elefante** e **Marco Fallisi**

ZENGA
EX PORTIERE

«Sommer garanzia E Martinez crescerà»

«In porta l'Inter mi sembra ben coperta. Sommer lo abbiamo visto, ha due doti assolutamente fondamentali per un portiere: continuità di rendimento e regolarità, lui ti dà sempre sicurezza. Confermarsi è sempre difficile, ma basta guardare la sua carriera per essere quasi certi della sua linearità. Confesso che quando arrivò non ero così entusiasta, ma ha dimostrato la capacità di stare ad altissimi livelli, e per lunghi periodi. E di essere sempre pronto, con parate importanti, anche se sollecitato massimo due-tre volte a partita: una dote non indifferente. Per le prospettive di Josep Martinez mi fido degli osservatori Inter che hanno puntato su di lui, ancor più che di quanto gli abbiamo visto fare con il Genoa. Portiere di presenza in area e che gioca bene con i piedi, ma la mia idea ormai si conosce, io non comprerei mai un portiere solo per come sa impostare da dietro: nel calcio di oggi è una caratteristica importate, per me non sarà mai la principale. Però se l'Inter ha scelto di fare un investimento così importante - acquisto definitivo, non in prestito - vuol dire che è all'altezza di essere un giorno il dopo Sommer, crescendo alle sue spalle».

L'Uomo Ragno
Walter Zenga è stato il portiere dell'Inter dal 1982 al 1994: a Milano ha vinto uno scudetto, una Supercoppa italiana e due coppe Uefa LIVERANI

RANOCCHIA
EX DIFENSORE

«Zielinski è un top E Inzaghi saprà gestire»

«Rosa profonda e di altissimo livello, armonia di squadra, giocatori esperti e un allenatore bravissimo a gestire il gruppo, garantisce il sottoscritto che ci ha lavorato insieme: mettete insieme questi fattori e capirete perché l'Inter è la candidata numero uno alla vittoria del prossimo campionato. Lo scudetto vinto da dominatori, poi, ha creato un vantaggio che i dirigenti dell'Inter hanno irrobustito. E le mosse delle rivali possono dare più slancio ai nerazzurri, quantomeno nella prima parte della stagione: l'Inter è l'unica a non aver cambiato né guida tecnica né giocatori, Inzaghi e i suoi lavorano insieme da anni e questo è un aspetto che tutti percepiscono, avversari compresi. I rinforzi arrivati dal mercato, poi, hanno completato l'opera, specialmente l'ingaggio di Zielinski: un giocatore completo, forte, di livello top, direi a volte anche sottovalutato dalla critica. Il polacco aggiungerà qualità e quantità a un reparto già super: chi può vantare in Serie A un centrocampo dove ogni giocatore che va in campo è all'altezza di quello che gli lascia il posto? Attenzione, però, perché avere molti grandi giocatori non significa saperli gestire. E Inzaghi in questo è eccezionale. Il prossimo step sarà gestire la consapevolezza di essere i più forti ma questa Inter sarà ancora assetata di successo, ne sono certo».

BERGOMI
EX DIFENSORE

«Guai a mollare Acerbi sarà decisivo»

«Lo scudetto vinto non è una garanzia assoluta, perché non sono più i tempi dello strapotere per anni della stessa squadra come ai tempi della Juve: guai mollare, le altre ti stanno addosso. E per non mollare sarà importante anche la solidità dietro. La difesa deve mantenere anzitutto la caratteristica perfezionata l'anno scorso. Da essere una delle squadre che subivano più ripartenze ad una attenzione e concentrazione quasi perfetti: preventive e recupero palla sempre puntuali, anche per sostenere la filosofia offensiva della squadra. E questo nonostante il coprire la profondità non sia la qualità migliore dei suoi difensori. Non quanto la capacità di impostare: non a caso l'Inter ha un altissimo numero di tocchi del portiere in area, chiaro segnale di una propensione a costruire da dietro. Per tutto questo, quando la squadra andrà in pressione alta, saranno fondamentali Acerbi e la sua condizione. De Vrij arriverà da un Europeo perfetto, al contrario di quello di Pavard (zero minuti per "colpa" della forma di Koundé) e Bastoni: ma impiegarlo da centrale destro in una difesa a quattro è significato metterlo in difficoltà e non nelle condizioni ideali per dare il meglio».

Lo Zio
Beppe Bergomi da difensore ha giocato per tutta la carriera all'Inter, totalizzando 757 presenze e vincendo sei trofei dal 1979 al 1999 LIVERANI

Occhio a....

Lautaro capitano? Al 1° anno scudetto e Supercoppa

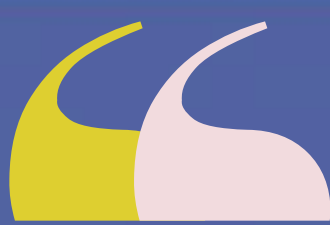
Lautaro Martinez, 26 anni (foto Getty) è diventato a tutti gli effetti il capitano dell'Inter dalla scorsa stagione, con la partenza di Handanovic e Brozovic. E al primo anno con la fascia al braccio, l'argentino ha festeggiato subito lo scudetto, anche se il primo trofeo sollevato è stato a Riad a gennaio: i nerazzurri vinsero la Supercoppa italiana in finale contro il Napoli, 1-0 proprio con gol di Lautaro. Il Toro si è poi preso anche una soddisfazione personale vincendo la classifica cannonieri della Serie A con 24 reti.

Mercoledì il primo test L'Inter giocherà la prima amichevole contro gli svizzeri del Lugano il 17 luglio ad Appiano Gentile

ALTOBELLI
EX ATTACCANTE

«Mercato perfetto: Taremi porta gol»

«Lo scudetto può e deve restare dov'è. Ovvero sulla maglia dell'Inter: a oggi non vedo squadre più competitive e attrezzate di quella nerazzurra per arrivare davanti a tutte le altre. Per due motivi: primo, sono rimasti tutti i campioni e questa è una bella sterzata rispetto al recente passato in cui uno o due big venivano ceduti per ragioni di bilancio. Secondo, la società si è mossa per tempo ingaggiando i giocatori voluti da Inzaghi: è così che si lavora per rinforzare una squadra. Dei tre arrivi, Taremi è quello che dovrà aggiungere gol ed esperienza a un reparto già fortissimo. Ecco, sono convinto che l'iraniano si inserirà subito nelle rotazioni di Inzaghi: lo richiede la stagione, ricca di impegni, e lo permette il sistema di gioco dell'Inter che esalta le punte duttili come l'ex Porto. Lì davanti c'è un solo titolare, capitano come lo sono stato io: di Lautaro non si può fare a meno, c'è poco da discutere. Attorno a lui potranno alternarsi gli altri: Taremi è una garanzia, Thuram è un centravanti completo che può crescere ancora tantissimo e anche Arnautovic non va sottovalutato. Con un parco attaccanti così si può pensare in grande ovunque, non solo in Serie A».

Spillo
Alessandro Altobelli da attaccante ha segnato 209 gol in 466 partite con la maglia dell'Inter, indossata dal 1976-77 al 1987-88 LAPRESSE

Perché limitarsi solo al campionato? Conquistare tutto è nel nostro Dna

Sandro Mazzola Bandiera dell'Inter

Cavalcata inarrestabile
Lautaro alza la coppa dello Scudetto: i nerazzurri hanno tenuto il Milan secondo a 19 punti di distanza GETTY

MAZZOLA
EX FANTASISTA

«In mezzo senza rivali Ripetersi è il minimo»

«Un altro scudetto, come minimo. Non vedo perché l'Inter debba "fermarsi" solo al campionato: partire per vincere tutto è nel nostro Dna e deve essere l'approccio per la nuova stagione. Solo partendo con l'idea di affermarsi anche in Europa si può riuscire a tagliare il traguardo. Questa Inter, poi, ci è andata vicinissima due anni fa: i protagonisti di quella squadra sono gli stessi che hanno dominato il campionato della seconda stella e che si preparano a dare l'assalto anche al prossimo. Alla squadra non manca nulla: è costruita per lottare e avere successo su tutti i fronti. Con un fiore all'occhiello in mezzo, perché il centrocampo dell'Inter non ha rivali. Da Calhanoglu a Barella, da Mkhitaryan all'ultimo colpo Zielinski, tutti hanno una tecnica di base importantissima, che permette loro di giocare senza paura e di rispettare sempre le consegne dell'allenatore. A proposito, faccio i complimenti a Simone Inzaghi per il rinnovo: si è sentito interista da subito e ha trasmesso questo senso di appartenenza a tutto il gruppo, facendolo crescere tantissimo. Con il ventesimo scudetto ha fatto la storia, ora aspettiamo i prossimi capitoli...».

Il Baffo
Sandro Mazzola ha giocato per tutta la sua carriera, dal 1960 al 1977, all'Inter vincendo 4 scudetti, 2 coppe dei Campioni e 2 Intercontinentali RCS

Juve Mi manda papà

Figlio d'arte Francisco Conceiçao, 21 anni, attaccante portoghese del Porto GETTY

CONCEIÇAO JR SCATTA CON SANCHO E PER LA DIFESA TIAGO SANTOS

Un altro Tiago del Lilla... Tiago Santos, 21 anni, terzino destro portoghese del Lilla. A gennaio la Juve ha acquistato dalla stessa società francese il difensore Tiago Djalò EPA

Chi è

Francisco Conceiçao

Nato a Coimbra (Portogallo) il 14 dicembre 2002, figlio di Sergio, ex centrocampista di Parma, Inter e Lazio, esterno offensivo, è soprannominato il Messi di Olival. E' entrato nelle giovanili del Porto nel 2018, con cui ha esordito anche in Champions. Dopo una stagione all'Ajax (2022-23) è tornato al Porto

I NUMERI CHE CONTANO

4 Le presenze di Francisco Conceiçao all'Europeo con il Portogallo: ha segnato un gol, contro la Repubblica Ceca

8 I gol dell'ala portoghese nell'ultima stagione con il Porto. Per il figlio d'arte anche 8 assist

43 Le partite di Tiago Santos con il Lilla nel 2023-24: per il terzino 3 gol e 2 assist tra Ligue1 e Coppe

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

È l'estate dei figli d'arte. Dopo l'acquisto di Khephren Thuram, spunta Francisco Conceiçao per la Juventus. Se il centrocampista francese si allena già alla Continassa con Thiago Motta, il portoghese del Porto è una delle ali nel mirino della Signora per il post Matias Soulé, sempre più vicino al Leicester. Il nome di Chico, classe 2002 e quarto dei cinque figli dell'ex Lazio, Parma e Inter, è spuntato nei recenti colloqui tra Cristiano Giuntoli e Jorge Mendes, il manager che nel 2018 portò a Torino un certo Cristiano Ronaldo. Il d.t. juventino si è informato su Tiago Santos del Lilla, il terzino destro preferito per rinforzare la difesa di Motta, e poi la chiacchierata si è allargata ad altri giocatori rappresentati dall'agente portoghese. Tra questi Conceiçao Jr, reduce da un buon Europeo e dal gol pesantissimo segnato al 93' contro la Repubblica Ceca durante la fase a gironi. Francisco è una idea affascinante, di quelle che Giuntoli coltiva sottotraccia in attesa di capire quanti soldi riuscirà a incassare dalle cessioni e quali incastri di mercato si potranno verificare. Conceiçao Jr si aggiunge a Karim Adeyemi del Borussia Dortmund, a Mason Greenwood del Manchester United (al momento in trattativa con Napoli, Lazio e Marsiglia) e soprattutto a Jadon Sancho (sempre dello United), che ha già aperto ai bianconeri. I due Red Devils sono alternativi tra loro. La Juventus, occupati entrambi i posti extracomunitari con il montenegrino Adzic e con il brasiliano Douglas Luiz, adesso può ingaggiare soltanto un inglese. Se su Greenwood, reduce dal prestito al Getafe, c'è sempre più traffico, Jadon Sancho ha ripreso ad allenarsi con il Manchester United provando a mettere da parte le ruggini del passato con il tecnico Ten Hag. Il divorzio Sancho-United resta sempre possibile. Piuttosto potrebbero cambiare tempistiche e condizioni. La Juventus punta al prestito dell'ex Dortmund e così, in attesa di nuovi sviluppi, si guarda intorno e prosegue nei sondaggi. Giuntoli cerca un colpo d'ala, due con l'addio di Soulé.

Il figlio d'arte L'ultima pista porta a Francisco Conceiçao, mancino tutto scatti, dribbling e fantasia. Il 21enne esterno d'attacco è nato a Coimbra, in Portogallo, ma è cresciuto a Milano quando il padre giocava nell'Inter. E soprattutto ha debuttato in Champions League con la maglia del Porto proprio contro la Juventus (2021). Chico, dopo l'Erasmus ad Amsterdam con l'Ajax del 2022-23, nell'ultima stagione è decollato al Do Dragao: 43 presenze, 8 gol e 8 assist. Prestazioni che hanno attirato le attenzioni della Signora. Conceiçao padre, a differenza di Lilian Thuram, non ha mai giocato nella Juventus. I due, però, sono stati compagni nel Parma 2000-01. A distanza di più di vent'anni, adesso potrebbero essere i due figli – Khephren e Chico – a dividere lo stesso spogliatoio. Dipenderà dalle richieste del Porto a dall'evolversi delle varie trattative. A partire dalle cessioni che riuscirà a realizzare la Juventus. Tra i giocatori a rischio addio c'è un altro figlio d'arte: Federico Chiesa.

Il terzino del Lilla Giuntoli, in questa fase concentrato sulle priorità Koopmeiners (Atalanta) e Todibo (Nizza), ha chiesto al manager portoghese di tenerlo aggiornato su Francisco Conceiçao. Thiago Motta ha bi-

---

TRA INFERMERIA E CAMPO

Yildiz operato al naso a Torino: oggi sarà dimesso

Turco Kenan Yildiz, 19 anni, attaccante della Juve GETTY

● Blitz a Torino di Kenan Yildiz, ieri pomeriggio sottoposto a un intervento al setto nasale presso la Clinica Santa Caterina da Siena. L'attaccante della Juve verrà dimesso in giornata e poi potrà riprendere le vacanze post Euro 2024. Il nuovo allenatore Thiago Motta, che mercoledì ha iniziato gli allenamenti alla Continassa, attende il gioiellino turco al rientro dal ritiro tedesco dei bianconeri, che si alleneranno in Germania dal 20 al 26 luglio. Yildiz, arrivato fino ai quarti all'Europeo, sarà l'ultimo ad aggregarsi assieme ai tre brasiliani reduci dalla Coppa America: Danilo, Bremer e Douglas Luiz. In attesa di rivedere in campo Yildiz, continuano i contatti tra la Juventus e il nuovo entourage della stellina ex Bayern. Alla Continassa considerano Yildiz uno dei pochi intoccabili. Il progetto è quello di blindare Kenan fino al 2029 e presto o tardi di affidargli anche la maglia numero 10.

Il debutto in Serie A Il primo impegno ufficiale della Juve di Thiago Motta sarà lunedì 19 agosto in campionato, in casa contro il Como (ore 20.45)

Dopo Thuram, i bianconeri pensano a un altro figlio d'arte per il post Soulé. Attesa per l'inglese, tornato ad allenarsi con il Manchester Utd

sogno di un paio di ali per il 4-2-3-1 e Chico è un profilo che intriga per età, qualità e costi. La ristrutturazione delle fasce probabilmente sarà più corposa. Tanto che alla Continassa tengono le antenne dritte anche sui terzini. Non a caso il contatto Giuntoli-Mendes è partito da Tiago Santos. Il 21enne laterale destro è esploso la scorsa stagione con Paulo Fonseca, il nuovo allenatore del Milan. Un altro Tiago, sempre portoghese e del Lilla come Tiago Djalò, in bianconero da gennaio. Quella francese non è una bottega da sconti, ma sicuramente i rapporti con i bianconeri sono ottimi grazie alle operazioni degli ultimi dodici mesi. Già, perché prima di Djalò, la Juventus aveva acquistato anche Timothy Weah dal Lilla. Al feeling con la società transalpina si aggiunge quello tra Giuntoli e Jorge Mendes, agente anche di Tiago Santos. Alla Continassa, cessioni permettendo, vorrebbero rifinire la difesa con il connazionale di Conceiçao.

TEMPO DI LETTURA 3' 36"

SocialClub

Vlahovic: «Arrivo»

Vlahovic si prepara per il rientro a Torino, in programma per venerdì prossimo, a suon di scatti e allenamenti in vacanza con l'aiuto di un preparatore personale. «Ci vediamo bianconeri», ha detto via social.

Estro Matias Soulé, 21 anni, esterno argentino, nell'ultima stagione 11 gol col Frosinone GETTY

LA TRATTATIVA IN USCITA

SOULÉ L'argentino dice sì al Leicester Si aspetta il rilancio

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

Una foto in allenamento e un'altra in un momento di relax. Matias Soulé sta trascorrendo i primi giorni di ritiro alla Continassa sapendo che il suo futuro potrebbe essere altrove. L'esterno argentino, che ha passato l'ultima stagione in prestito al Frosinone, è tornato con la speranza di restare ma anche con la consapevolezza che di fronte a un'offerta importante sarebbe stato ceduto. Quell'offerta non è ancora stata messa nero su bianco ma potrebbe arrivare presto, perché il Leicester fa sul serio ed è pronto a formalizzare una proposta da 25 milioni più 5 di bonus, che però ancora non bastano per convincere la Juventus. La pista però è calda e se gli inglesi rilanceranno, superando quota 30 (premi inclusi) ci si potrà stringere la mano. Nel frattempo il giocatore ha dato il suo ok a trasferirsi in Premier League. L'occasione è ghiotta e lo stipendio pure: potrà mettersi in mostra in uno dei campionati più importanti del mondo andando a triplicare il suo ingaggio (che sarà intorno ai 2,5-3 milioni di euro).

Idea Roma Il suo procuratore in questi giorni è a Torino ed è in costante contatto con il Leicester e con Giuntoli, per seguire l'evolversi della situazione. Sulle tracce di Soulé ci sono anche altre squadre, tra cui la Roma, con cui però ci sono state solo chiacchiere informali. I giallorossi hanno preso informazioni sull'argentino nell'ambito dei discorsi su Federico Chiesa (che si è preso tempo per decidere il suo futuro) ma ritengono la valutazione di Giuntoli (35-40 milioni) troppo elevata. Altri club hanno mostrato interesse, ma nessuno in maniera così decisa come il Leicester.

Aspettando Koop Il sacrificio di Soulé servirà per poter tornare sul mercato. Dopo gli acquisti di Di Gregorio, Douglas Luiz e Thuram Junior, i bianconeri intendono puntare forte su un altro centrocampista/trequartista, individuato in Teun Koopmeiners, che però costa parecchio. Per questo Giuntoli, che dopo aver venduto Kean e Kaio Jorge ed essere vicino alla cessione di Nicolussi Caviglia (al Venezia) sta incontrando difficoltà a piazzare gli altri esuberi (Milik, Kostic, De Sciglio, McKennie, Rugani e Arthur), ha preso sul serio la proposta inglese. Di sicuro Thiago Motta, che avrebbe voluto testare Soulé nel 4-2-3-1 come esterno destro, non sarà troppo felice, però era consapevole che sarebbe potuto accadere.

No all'Arabia Soulé è reduce da una buona stagione personale con il Frosinone, sebbene si sia chiusa con la retrocessione in B dei ciociari. Ha avuto la possibilità di giocare con continuità (36 presenze in Serie A) segnando 11 reti. Ecco perché il Leicester (e non solo) ha messo gli occhi addosso all'estroso argentino. Che a gennaio aveva rifiutato una ricca offerta dall'Arabia Saudita perché alla sua età (21 anni) non se l'è sentita di fare una scelta «di soldi». La Premier però è tutta un'altra cosa.

TEMPO DI LETTURA 2'19"

IDENTIKIT

M. Soulé
Nato a Mar del Plata (Argentina) il 15 aprile 2003, ha passaporto italiano perché sua madre ha origini italiane. Esterno destro o trequartista abile nel dribbling, ha cominciato il percorso nelle giovanili della Juve nel 2020. Nel settembre 2021 ha esordito in Serie A. Nel 2023 è andato in prestito al Frosinone

IL RITORNO

I primi giorni alla Continassa tra corse e test

Ritorno a casa
Soulé il primo giorno di ritiro alla Continassa con la Juventus dopo un anno in prestito al Frosinone

Le visite a Torino
Soulé immortalato al J Medical al momento delle visite: l'esterno è stato acclamatissimo dai tifosi

Compagni di sudore
Matias in allenamento con Facundo Gonzalez, uruguaiano rientrato dal prestito alla Samp

I NUMERI

11
Le reti realizzate da Soulé nella stagione 2023-24 con la maglia del Frosinone: l'argentino ha collezionato 36 presenze in Serie A

1
gol con la Juventus nella stagione 2023-23, segnato contro la Sampdoria in 19 apparizioni tra A e coppe

LA SITUAZIONE

Per l'esterno è pronto un contratto da circa 3 milioni di euro a stagione, ma gli inglesi devono alzare l'offerta sopra ai 30 milioni

SERIE A

VERSO LA NUOVA STAGIONE

Mi preparo così

di Vincenzo D'Angelo, Marco Guidi, Mario Pagliara e Andrea Pugliese

Napoli

La ricetta-Conte Tante ripetute e partite in apnea

Facce stremate, provate dalla stanchezza e dallo sforzo fisico. Qualcuno alla fine si è inginocchiato, altri si sono abbandonati a terra, a braccia aperte per favorire il respiro e il recupero. E la faccia di Victor Osimhen diceva tutto: il nigeriano sembrava essere rimasto senza fiato mentre provava da terra ad allungarsi per prendere una borraccia e bere. Ieri mattina, prima prova di resistenza durissima per i giocatori del Napoli, sotto lo sguardo attento di Antonio Conte, che poi ha ancora una volta dato il cinque a tutti per ringraziarli dell'impegno messo sul campo. E il tecnico ha pure lanciato un cappello sugli spalti al pubblico festante (e lo stesso ha fatto un acclamatissimo Lele Oriali), come regalo. La sessione del mattino si è svolta sotto una pioggia torrenziale che ha reso il terreno del campo di Carciato ancora più pesante. Lavoro di resistenza, con diverse ripetute: cinque volte i seicento metri più sei volte i trecento, per un totale complessivo di 4.800 metri, a ritmo sostenuto. La squadra era divisa in gruppi (nell'ultimo i ragazzi della Primavera) e nel primo – quello dal passo visibilmente più veloce – c'erano Spinazzola, Ngonge e Simeone, con Anguissa e Mazzocchi a fare l'andatura. Proprio quest'ultimo, negli ultimi metri dell'ultima serie, si è lasciato andare pancia a terra sul prato bagnato come si fa dopo un gol, generando l'ovazione del pubblico. Un sorriso distensivo dopo un lavoro duro, segno di buonumore. Nel pomeriggio, poi, partitelle a pressione e a tema, sempre in apnea, con Simeone uscito zoppicante dopo uno scontro di gioco.

Al lavoro Antonio Conte, 54 anni, sorveglia l'allenamento del Napoli: "fatica" è la parola d'ordine DE LUCA

Roma

Caldo torrido a Trigoria Sedute mirate per evitarlo

Sudore Daniele De Rossi, 40 anni, è alla prima preparazione estiva da allenatore della Roma GETTY IMAGES

Al lavoro dal 7 luglio, nella calura di Trigoria. Con doppie sedute mirate, facendo attenzione a schivare proprio il grande caldo (in questi giorni nella Capitale si sfiorano addirittura i 40 gradi). Così la Roma si allena la mattina presto, dove il tecnico Daniele De Rossi dedica la prima parte della giornata ai lavori sulla forza, ai test atletici e fisici, volendo anche ad un po' di palestra o di lavagna tattica. Poi il secondo allenamento in programma nella parte finale del pomeriggio, quando le temperature diventano più miti. E dove la Roma si dedica alla parte tattica, lavorando direttamente sul campo e provando già le prime impostazioni tattiche. «Costruisco, calcio posizionale... tutto bello, ma l'obiettivo nostro è andare là», il messaggio che sta dando in questi giorni De Rossi alla squadra, riferendosi ovviamente alla porta avversaria. A cui aggiunge anche il lavoro sull'uscita dal pressing, costruendo appunto il gioco dal basso.

Milan

Fonseca punta sull'intensità... nascondendosi dietro ai teloni

La grande novità a Milanello sono stati i teloni neri, montati su di un'impalcatura alta circa tre metri e installati sul perimetro per impedire ai curiosi di sbirciare ciò che succede nei campi dove si allena il Milan di Fonseca. Pratica a dir il vero non nuova tra i club di Serie A (qualcosa di simile, per esempio, fece pure Thiago Motta al Bologna). Più che una volontà del nuovo tecnico portoghese, però, pare essere stata un'idea di Zlatan Ibrahimovic, sempre più centrale come figura di riferimento nel mondo milanista. Fonseca, invece, sta cercando di dare il proprio marchio alla preparazione della squadra rossonera puntando soprattutto sull'intensità degli allenamenti, in cui il pallone è sempre al centro del tutto: dalle esercitazioni specifiche alle simulazioni di situazioni di gara. Il Milan si è radunato l'8 luglio e dei primi 12 giorni, cioè sino all'amichevole in Austria contro il Rapid Vienna, ben sei prevedono la cosiddetta doppia seduta: mattina dedicata a lavori sulla forza e la fase difensiva; riunione video per analizzare l'allenamento appena dopo pranzo; concentrazione sulla costruzione dal basso, la fase offensiva e le partitelle nel pomeriggio.

Istruzioni Il nuovo allenatore del Milan Paulo Fonseca, 51 anni, spiega i suoi metodi a Milanello

RISULTATI E CLASSIFICHE SU Gazzetta.it

Torino

Martello Vanoli Due allenamenti al giorno, anche la domenica

Da lunedì il Torino si allena al Filadelfia. È la prima fase della preparazione estiva, il raduno in città. Dal 17 luglio i granata traslocheranno a Pinzolo, in Trentino. Sin dal primo giorno Vanoli ha servito ai calciatori un antipasto niente male in vista del ritiro. Altro che test atletici o avvio graduale, Vanoli si è presentato con il piede a martello. Intensità, ritmo, dedizione totale sono le parole d'ordine. Dal giorno-due del raduno sono rispuntate in calendario le doppie sedute quotidiane: la squadra si allena in maniera fissa due volte al giorno, nessuna sosta nemmeno nel fine settimana. Oggi doppia, si replicherà anche domenica. Stesso programma per i primi due giorni della prossima settimana, prima della partenza per Pinzolo prevista mercoledì mattina. Il tratto di Vanoli-martello, allenatore di scuola contiana, è stato subito riconoscibile. Tutti hanno capito che c'è da sudare.

Lezioni Il tecnico Paolo Vanoli, 51 anni, con Antonio Sanabria, 28

MERCATO

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A DIMARO FOLGARIDA (TRENTO)

NAPOLI ha rialzato IL MURO

CONTE RIVOLUZIONA LA DIFESA DOPO MARIN IN ARRIVO BUONGIORNO

è una legge non scritta nel calcio italiano, che non sempre racconta la verità, ma spesso vi si avvicina: vince chi subisce meno gol. Ecco, i numeri sono lo specchio della situazione ed è per questo che Antonio Conte li sfrutta per raccontare uno dei grandi mali dell'ultima stagione del Napoli. «Il Napoli lo scorso anno ha preso 48 gol, la decima difesa del campionato. Ed è finito decimo... Il dato più preoccupante sono i 27 gol subiti al Maradona, la 15ª difesa della A». Insomma, quel giorno Conte aveva centrato il punto e anche fatto capire che era lì che bisognava intervenire con urgenza. Detto, fatto. Con velocità e qualità nelle scelte. E con più di un mese e mezzo di tempo per puntellare ancora un reparto che andava rifondato. Dopo Rafa Marin, scuola Real Madrid, ecco Alessandro Buongiorno, tra i migliori difensori dell'ultimo campionato. L'ormai ex granata ieri ha svolto le visite mediche a Roma, travolto dall'abbraccio dei tifosi: «Conte mi ha caricato, ci siamo sentiti spesso in questo periodo» ha detto. Con lui, Antonio inserisce nel suo mosaico un nuovo leader: sarà la guida del reparto, il centrale del tridente difensivo comparso per la prima volta davanti agli occhi dei tifosi ieri mattina sul campo di Carciato.

Occhio a Hermoso Già, per una volta si è giocato a carte scoperte. Prima dell'allenamento atletico, Conte ha fatto un'esercitazione schierando un 3-4-3, partendo con Marin, Rrahmani e Juan Jesus davanti al portiere. Chiaro, l'assenza dei giocatori ancora in ferie post Europeo o Coppa America ha ridotto le scelte, ma soprattutto per i primi due è stata una prima lezione per il futuro. Tecnicamente, basterebbe inserire Buongiorno al posto di Juan Jesus per avere una probabile difesa titolare, ma bisognerà aspettare ancora qualche settimana per capire se l'azzurro sarà piazzato al centro o sulla sinistra. Anche perché sul mercato il Napoli continua a tenere aperti i contatti con Mario Hermoso, difensore mancino svincolato dall'Atletico Madrid e sul taccuino azzurro ormai da mesi. Hermoso piace a tutti, ma la sua richiesta al momento è fuori budget per il Napoli. In più, prima di chiudere un'altra operazione, Giovanni Manna dovrà riuscire a chiudere almeno un paio di cessioni nel ruolo. Soltanto con l'uscita di due tra Juan Jesus, Natan e Ostigard, infatti, il Napoli potrà pensare di regalare a Conte un altro colpo in difesa. Condizione chiara, ma obiettivo complicato. Natan potrebbe an-

> Ieri l'ex granata ha svolto le visite mediche Si continua a trattare con Hermoso

Il debutto in Serie A Il Napoli di Conte inizia il campionato il 18 agosto a Verona (ore 18.30). Alla 2ª giornata c'è il Bologna al Maradona (25 agosto)

Difesa rifatta I nuovi acquisti Rafa Marin, 22 anni, spagnolo, e Alessandro Buongiorno, 25, entrambi difensori centrali GETTY

dare via in prestito anche per salvaguardare l'investimento di un anno fa (piace a Verona ed Empoli, ma potrebbe pure tornare in Brasile), mentre per gli altri due si tratterebbe di cessioni a titolo definitivo.

Nuovo muro Hermoso o meno, già così la difesa del Napoli è trasformata. Marin e Buongiorno portano muscoli e centimetri al reparto. In più sono giovani e affamati, pronti ad alzare il muro davanti a Meret. E Conte aspetta anche Olivera, che trasformerà in difensore centrale proprio come ha fatto Bielsa con l'Uruguay, con ottimi risultati. La difesa, poi, verrà supportata dal lavoro degli esterni: se Di Lorenzo è la certezza, Spinazzola si candida come altro colpo da 90 dell'estate. Preso a parametro zero e messo sotto contratto con un biennale da appena 1,8 milioni a stagione, Spina resta uno dei migliori interpreti del ruolo. Certo, ha avuto problemi fisici negli ultimi anni, ma se sta bene può fare la differenza. Conte ci crede ciecamente, per questo ha spinto per il suo arrivo. Per ridare equilibrio al Napoli e accelerare il passaggio dalla linea a 4 alla difesa a 3 (o a 5 se preferite): scegliendo gli interpreti giusti, già cultori della materia. Come Buongiorno, il nuovo pilastro del Rinascimento azzurro.

TEMPO DI LETTURA **3'2''**

Occhio a...

Oggi a Dimaro parlerà Conte C'è De Laurentiis

● Silenzio, parla Conte. Oggi prima conferenza stampa a Dimaro dove tornerà a parlare il tecnico azzurro, per la prima volta dopo la presentazione. E sarà presente anche il presidente Aurelio De Laurentiis, arrivato in Trentino ieri in serata.

L'AGENDA

1° ritiro
Il Napoli si allenerà a Dimaro-Folgarida fino al 21 luglio. Qui giocherà due test: il 16 contro i dilettanti locali dell'Aunane Val di Non, il 20 col Mantova

2° ritiro
Dal 25 luglio al 9 agosto il Napoli lavorerà a Castel di Sangro. Qui tre amichevoli: Adana (28 luglio), Brest (31) e Girona (3 agosto)

Coppa Italia
Sabato 10 agosto, ore 21.15, debutto ufficiale contro il Modena in Coppa Italia

Dopo Lazio e Marsiglia

Gli azzurri si inseriscono nella corsa a Greenwood

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A DIMARO FOLGARIDA (TRENTO)

Quando una telefonata basta per sparigliare le carte e inserirsi prepotentemente in un'operazione. Il Napoli ha messo nel mirino anche Mason Greenwood, ala inglese del Manchester United, che fino a ieri sembrava vicinissimo al Marsiglia. Su Greenwood lavora da tempo anche la Lazio, che ha presentato un'offerta da 20 milioni più il 50 per cento della futura rivendita e ha inviato un emissario in Inghilterra per provare a strappare il giocatore alla concorrenza. Ma il Napoli si è inserito e adesso fa paura. C'è stato un contatto diretto tra i club due giorni fa, nel quale gli azzurri hanno chiesto informazioni sullo stato dell'arte delle altre operazioni. E il Napoli ha scoperto che c'è ancora margine per un rialzo che porterebbe a un clamoroso colpo di scena.

La situazione Il Marsiglia di De Zerbi ha offerto 30 milioni e aspetta una risposta in tempi brevi dal giocatore, che si è preso del tempo per valutare la pista francese: Greenwood viene da un ottimo campionato col Getafe, chiuso con 33 presenze, 8 reti e 6 assist. È ambizioso, punta a un progetto stimolante e vincente. E nonostante l'ultima stagione negativa del Napoli, appena saputo dell'interessamento degli azzurri avrebbe aperto subito al trasferimento per raggiungere Conte in Campania. Il problema è che ora c'è troppo traffico nell'attacco del Napoli, che prima di chiudere un'altra operazione dovrebbe cedere almeno due giocatori, oltre a Osimhen. Ma intanto il Napoli si è iscritto alla corsa, riscontrando l'entusiasmo del giocatore. Un primo passo, non banale.

TEMPO DI LETTURA **1' 15''**

Inglese Mason Greenwood, 22 anni, ala del Manchester Utd reduce dal prestito al Getafe GETTY

SERIE A

IL RILANCIO

L'ATTACCANTE VIOLA

KEAN

UN NUOVO INIZIO «ALLA FIORENTINA TORNERÒ AL TOP»

Dalla Juve per riprendersi tutto: «Sono ambizioso come questo club»

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

«Sono qui per giocare a calcio e per vincere». Punto e a capo. Moise Kean volta pagina, senza guardarsi indietro. Non ci sono errori, rimpianti o scricchiolii che riemergono dal passato, ma soltanto la voglia di stupire ancora, come quando era un baby-fenomeno dei record con la maglia della Juventus: il primo classe 2000 a esordire in Serie A (contro il Pescara) e a debuttare in Champions League con il Siviglia. Da allora sono trascorsi otto anni e adesso per lui è come ricominciare da capo, pensare a nuovi obiettivi e cercare di convincere una città che da tempo cerca un vero "bomber" in grado di fare la differenza. Certo, zero gol nella passata stagione con la maglia dei rivali bianconeri sulle spalle, rendono la sfida ancora più difficile ma pure molto affascinante: «Questo è l'anno in cui posso e devo dimostrare tutto a me stesso, in primis, ma anche alla Fiorentina che ha creduto in me e mi ha voluto qui. Non sento alcun peso, ma soltanto la voglia di regalare felicità ai tifosi della Fiorentina che sono caldissimi. L'anno scorso non è andata bene, ho avuto tanti infortuni, però ora posso tornare al top dando sempre il massimo». Vorrebbe riprendersi tutto, compresa la Nazionale che può passare da una grande stagione a tinte viola.

Forte di testa Il Kean che Firenze vuole ritrovare è quello dei 17 gol nella stagione 2020-2021 al Paris Saint-Germain, forte in campo e con la grinta giusta: «Mentalmente sono uno veramente forte. Bisogna solo pensare a crearsi momenti giusti per far bene. Ogni brutto momento è un insegnamento». Zero promesse di gol ma soltanto una precisazione: «Sono uno ambizioso, non posso dire il numero di reti che realizzerò, è una cosa personale, però posso dire che ho fatto una scommessa con Dodo: se mi servirà almeno otto assist, gli pago una vacanza».

Zero promesse Ieri, nel giorno della sua presentazione, ha mostrato sorridente la maglia viola con il suo nome, ancora senza numero, ma già piena di responsabilità perché è l'uomo a cui la Fiorentina si affida per trovare i gol: «Non è un peso, ma uno stimolo. Qui ci sono stati grandissimi attaccanti, lo dice la storia». Senza disturbare Batistuta, Gilardino o Luca Toni, l'ultimo in ordine di tempo ad aver conquistato la città è stato Vlahovic, suo ex compagno di squadra: «Dusan mi ha parlato sempre bene di Firenze, anche quando eravamo a Torino. È una città strepitosa, bellissima e piena di passione calcistica. Ora sta a noi dare ai nostri sostenitori tante soddisfazioni attraverso i risultati sul campo». Alla Fiorentina Moise Kean è un punto fermo, titolare indiscusso con prospettive molto diverse rispetto alla passata stagione quando, anche a causa dei problemi fisici, è stato impegnato per appena 650 minuti in campionato. La stagione che sta per iniziare può essere quella del suo rilancio, a suon di gol come spera il club e di talento che in passato è esploso soltanto a tratti.

Desiderato
L'attaccante è stato fortemente voluto da Palladino, che lo aveva già chiesto quando era a Monza

Pieno feeling Kean è l'uomo di Raffaele Palladino. Con lui si è già creato un rapporto speciale, fatto di stima e fiducia. L'allenatore lo ha voluto fortemente, lo aveva cercato già a Monza lo scorso gennaio e alla fine lo ha ottenuto quest'anno a Firenze: «Il suo modo di giocare mi ha convinto subito perché utilizza molto gli attaccanti, è offensivo e arriva ad attaccare la linea di difesa avversaria con diversi giocatori. Cercavo una squadra proprio con queste caratteristiche e ho fatto la scelta giusta». Palladino lo impiega come centravanti e lo ha già dimostrato nei primi allenamenti nel suo 3-4-2-1, anche se il giocatore chiarisce: «Io non ho un ruolo preciso, posso giocare ovunque sul fronte d'attacco, al centro, destra o sinistra e mi va bene essere servito sia per vie centrali che dalle fasce. Basta che mi arrivi la palla e poi fare gol (sorride, ndr), Il mio compito però non è soltanto segnare ma anche dare in generale un grande contributo alla nostra formazione. Sono ambizioso come lo è la società e siamo un bel gruppo e una buona squadra, anche se ancora non sono rientrati tutti i Nazionali».

TEMPO DI LETTURA **3'24"**

HA DETTO

Questo è l'anno in cui posso e devo dimostrare tutto a me stesso e alla Fiorentina che ha creduto in me

Non posso dire quanti gol segnerò, ma ho scommesso con Dodo: se mi serve almeno 8 assist gli pago una vacanza

Moise Kean

Che carica Moise Kean, 24 anni, nuovo attaccante della Fiorentina, e Nicolò Zaniolo, 25, nuovo acquisto dell'Atalanta

NUMERO

0

gol Annata poco fortunata l'ultima di Kean alla Juve: il nuovo attaccante della Fiorentina infatti non ha mai segnato, 0 gol in 20 presenze stagionali in bianconero

IL DIFENSORE

Valentini è viola Ha firmato fino al 2029

(il.ma.) Nicolas Valentini ha già effettuato le visite mediche in Argentina, ha firmato un contratto che lo legherà alla Fiorentina fino a giugno 2029 ed è da considerarsi un calciatore viola a tutti gli effetti. Ora il prossimo obiettivo del club è portare il difensore a Firenze il prima possibile per metterlo subito a disposizione di Raffaele Palladino, senza aspettare gennaio 2025 quando sarà svincolato. La chiave sono dei bonus da versare al Boca Juniors al raggiungimento di alcuni obiettivi di squadra e personali.

Occhio a...

Già venduti oltre 4mila abbonamenti in appena 48 ore

Sono già più di quattromila gli abbonamenti che i tifosi della Fiorentina hanno acquistato in appena 48 ore. Una partenza sprint delle vendite, legata forse al timore di rimanere senza un posto allo stadio, vista la capienza ridotta a causa dei lavori di restyling dello stadio Artemio Franchi.

Nel 2019 All'Europeo Under 21 Kean e Zaniolo furono esclusi dalla gara col Belgio dal ct Di Biagio per essersi presentati in ritardo a una seduta di allenamento

L'ATTACCANTE NERAZZURRO

ZANIOLO

SCAMACCA, CDK E LE PAROLE DI GASP PER IL SÌ ALLA DEA

Il rilancio dei due ha convinto Nicolò, conquistato pure dal club e dal tecnico

di **Andrea Elefante**

Quando tre settimane possono cambiare una carriera: se lo augura - perché ha voluto fortemente che il suo percorso professionale prendesse questa direzione - Nicolò Zaniolo. E se lo augura l'Atalanta, che ha consolidato la convinzione del giocatore mostrandogli un orizzonte nuovo e intrigante. A metà giugno Zaniolo era ancora un giocatore molto vicino alla Fiorentina: diciamo promesso sposo, dopo un corteggiamento di lunga data, precedente anche al suo trasferimento all'Aston Villa, compreso un incontro con Joe Barone che gli aveva aperto le porte del club viola. Il 5 luglio, l'annuncio ufficiale del ritorno del centrocampista in Serie A: con la maglia dell'Atalanta. E questo significa per lui anche tornare in Champions League, già frequentata con la Roma, ma ormai più di cinque anni fa.

Colpo di fulmine Un passo indietro: agli ultimi mesi della passata stagione. Zaniolo già sogna di misurarsi ancora con il campionato italiano, lo segue con attenzione anche dall'Inghilterra: la Fiorentina è una chance concreta, ma il calcio dell'Atalanta ha un fascino particolare, quanto la "storia" dell'annata sportiva del suo Scamacca e anche di De Ketelaere. Due talenti che avevano scelto la Dea come scommessa personale, e la stavano vincendo assieme al club. Il trionfo in Europa League fa il resto, all'Atalanta arrivano segnali "indiretti" da persone vicine a Zaniolo che parlano chiaro: Nicolò è attratto da una sfida così. Il club bergamasco è ancora impegnato nella trattativa con il Milan per il riscatto di CDK: risolto quel nodo, l'attrattiva diventa reciproca e parte l'assalto. E il parere di Zaniolo recita un ruolo importante quanto una telefonata con Gasperini: il tecnico gli spiega come intende puntare su di lui, è molto persuasivo e dà un senso definitivo alle mosse già fatte dal club. Convincenti anche dal punto di vista economico: abbastanza per battere la concorrenza viola e le resistenze del Galatasaray, che sul braccio di ferro dei due club italiani ci marcia un po', facendo diventare l'intesa per il prestito una specie di telenovela.

> **Verso il ritorno**
> Era quasi della Viola, poi il colpo di fulmine. E ora lavora forte per rientrare in fretta

Club e tecnico ideali Ora il destino è nelle mani di Zaniolo, che a Bergamo sa di essere di fronte all'occasione che può far svoltare finalmente la sua carriera. Una città dove Zaniolo ha deciso di vivere: entro il week end, con l'aiuto di Sara, compagna e madre di Tommaso, dovrebbe avere l'ok per l'appartamento già scelto. Un club e un allenatore ideali per rilanciarsi ad alti livelli: ambiente "protettivo", ma anche ambizioso; un tecnico che sa toccare le corde giuste dei giovani e ama i giocatori esplosivi e in grado di offrirgli più soluzioni tecniche e tattiche come lui; una squadra che ha come vangelo un calcio anzitutto offensivo. E Zaniolo, a prescindere dal ruolo, ha sempre avuto la porta in testa.

I primi giorni I suoi primi giorni nerazzurri parlano di un ragazzo entusiasta e molto focalizzato sul suo progetto di riscatto. Si è presentato a Zingonia già il 9 luglio, un giorno prima rispetto alla convocazione, per prendere confidenza con i fisioterapisti che dovranno completare la riabilitazione dopo la frattura del quinto metatarso del piede sinistro. Il 10, giorno del raduno, è stato il primo assoluto ad arrivare, ma quello che più conta è "come" è arrivato: tirato, già in buona forma, per non farsi trovare impreparato quando potrà gradatamente riprendere una preparazione non da ex infortunato.

Amici e guide Succederà, secondo le previsioni, verso la fine della prossima settimana. Ma nel frattempo, al di là del lavoro individuale previsto dal suo programma di recupero, Zaniolo sta scoprendo il mondo Zingonia con grande curiosità. In attesa dell'arrivo dell'amico Scamacca, che gli ha già dato il benvenuto via social, Zaniolo trascorre più tempo con Carnesecchi: pure con lui, come con il centravanti, ha giocato nell'Under 21 di Nicolato. Ma come "guide" per orientarsi al meglio nel pianeta Atalanta, Nicolò sceglie spesso De Roon e Kolasinac: due leader di uno spogliatoio dove Zaniolo sa di dover entrare con grande carattere, ma anche in punta di piedi.

TEMPO DI LETTURA 3'17"

Occhio a...

Prima uscita estiva il 18 a Clusone con la Primavera

● Impossibili, causa lavori di manutenzione dei campi del Bortolotti, i consueti allenamenti aperti a Zingonia, l'Atalanta organizzerà quattro test visibili al pubblico. Il primo (ore 17), sarà giovedì 18 a Clusone: un allenamento congiunto con la Primavera di Bosi, aperto ai tifosi fino ad esaurimento posti.

I NUMERI

32 gol in carriera
Zaniolo ha segnato 24 gol in 128 partite con la Roma, 5 in 12 gare con il Galatasaray, 3 in 39 presenze con l'Aston Villa

19 presenze azzurre
Nicolò ha debuttato in azzurro il 23 marzo 2019, la sua ultima presenza risale all'amichevole americana con l'Ecuador il 24 marzo scorso. Sono 2 le reti realizzate

2 trofei
Zaniolo ha vinto una Conference League con la Roma e un campionato turco con il Galatasaray

IL MERCATO

Miranchuk verso gli Usa: manca soltanto il suo ok

● In attesa di affondare il colpo la prossima settimana sui centrocampisti nel mirino (Brescianini del Frosinone e O'Riley del Celtic) nelle ultime ore l'Atalanta si è avvicinata ulteriormente ad un accordo con l'Atlanta United (MLS) per la cessione di Miranchuk (foto LAPRESSE). Intesa sulla base di 10 milioni complessivi, compresi i bonus (in via di definizione). Ma ora manca lo step decisivo: l'ok del russo, in un primo momento non del tutto convinto dell'ipotesi. Ma c'è fiducia che le riflessioni dei prossimi giorni diano il via libera alla definizione dell'affare.

SERIE A

MERCATO

IN ENTRATA

Tijjani Noslin Attaccante, arriva al Verona per 18 milioni e 668 mila euro

Fisayo Dele-Bashi Centrocampista nigeriano, in prestito dall'Hatayspor per 2 milioni)

Loum Tchaouna Attaccante, acquistato dalla Salernitana per 9 milioni e 760 mila euro

Cristobal Munoz Centrocampista offensivo, arriva a parametro zero dal Barça

Il portoghese ai raggi X

NEL 2023-24 CON IL NOTTINGHAM FOREST

PRESENZE	GOL	ASSIST
12	0	0

CON LE UNDER DEL PORTOGALLO

● PRESENZE
GOL

	UNDER 18	UNDER 19	UNDER 21
Presenze	8	14	16
Gol		1	1

Chi è

Nuno Tavares

Terzino sinistro, è nato a Lisbona il 26 gennaio del 2000. Da ragazzo gioca prima con lo Sporting Lisbona, poi con il Casa Pia e infine dal 2015 con il Benfica, con cui esordisce anche in prima squadra il 4 agosto del 2019, dopo un anno con la squadra B. Nel 2021 passa all'Arsenal, che nelle due stagioni successive lo presta prima al Marsiglia e poi al Nottingham Forest

IN USCITA

Ciro Immobile Attaccante, è stato ceduto in questi giorni al Besiktas per 3 milioni

Luis Alberto Fantasista spagnolo, è stato ceduto all'Al Duhail per 10,5 milioni

Felipe Anderson Ala brasiliana, è andato via da svincolato. Ha firmato con il Palmeiras

Daichi Kamada Centrocampista giapponese, era svincolato anche lui: Crystal Palace

Luigi Sepe Portiere, è tornato alla Salernitana per la fine del prestito

TAVARES *il quinto colpo*

Lazio trasformata Baroni ha trovato la spinta in più

di **Nicola Berardino**
INVIATO AD AURONZO (BELLUNO)

Arriva Nuno Tavares alla Lazio. Superati gli ultimi intoppi che sembravano poter mettere in discussione l'operazione. Il ventiquattrenne terzino portoghese è stato acquistato dall'Arsenal con la formula del prestito con obbligo di riscatto per una somma complessiva di cinque milioni di euro. Al club inglese è stato riconosciuto anche il 20% sulla rivendita. Un acquisto che già mercoledì sembrava in dirittura d'arrivo. A Formello il d. s. biancoceleste Angelo Fabiani aveva annunciato: «È stata trovata l'intesa tra le società. Ma bisogna mettere d'accordo altre componenti, va trovata anche l'intesa con il calciatore e gli agenti. Sono più che fiducioso, per motivi scaramantici non dico che è già della Lazio, ma ci sono grosse possibilità». In realtà, poi, il percorso finale della trattativa è stato più in salita del previsto. Ieri, la svolta con l'ok conclusivo anche dal fronte del giocatore. Per Tavares è previsto un contratto quinquennale da due milioni a stagione a salire, con vari bonus. È il quinto acquisto della Lazio. Segue quelli di Tchaouna, Noslin, Dele-Bashiru e Munoz.

> Preso anche il portoghese dopo Tchaouna, Noslin, Dele-Bashiru e Munoz: all'Arsenal 5 milioni e il 20% sulla rivendita

Esigenza Con Tavares verrà coperta la casella sulla corsia sinistra della difesa di Baroni. Un vuoto che era stato strutturale nelle scorse stagioni. Nel 2021 Sarri aveva rimediato spostando di fascia Hysaj e poi arretrando Marusic. Nel gennaio del 2023 era arrivato in prestito Luca Pellegrini, riacquistato nella stagione successiva. Ma l'ex Juventus non ha pienamente convinto. È stato confermato ma sul mercato la Lazio ha cercato una nuova opzione, puntando su Tavares. Un nome scelto dopo aver valutato altre piste: soprattutto quelle di Cabal del Verona e Doig del Sassuolo. E lo stesso portoghese era da tempo nel mirino della Lazio. Già nel 2021 lo aveva cercato Igli Tare, ma in quell'estate Tavares fece il gran salto dal Benfica in Premier, all'Arsenal. Anche nello scorso mercato estivo era stato inserito nelle strategie biancocelesti.

Qualità Nuno Tavares arriva alla Lazio con l'obiettivo di rilanciarsi. A 24 anni vuol mettersi alle spalle le incertezze delle ultime stagioni: in prestito prima al Marsiglia (allenato da Tudor) e poi al Nottingham Forest. L'esperienza in Premier si è ristretta ad appena 30 presenze e un gol (al Manchester United): appena 8 gare nell'ultima annata gravata pure da qualche problema fisico. Forza e spinta sulla fascia sinistra sono le qualità che potrà dare al gioco di Baroni. A Roma ritroverà Guendouzi che era con lui al Marsiglia: like del francese alla notizia del suo arrivo. Con la Lazio Nuno Tavares vuol tornare ai livelli che lo esaltarono nel Benfica. Una chance che è deciso a sfruttare nel migliore dei modi.

TEMPO DI LETTURA **2'07"**

8

I gol segnati

finora in carriera. Di questi 6 sono arrivati nella sua miglior annata, il 2022-23, in Francia, al Marsiglia. Poi uno con il Benfica nel 2019-20 e uno con l'Arsenal l'anno dopo

L'ADDIO DEL CENTRAVANTI

Immobile saluta tutti, va al Besiktas «Storia stupenda, farò il tifo per voi»

● (nic. ber.) Ieri sera Ciro Immobile ha lasciato Roma. Da Fiumicino volo per Istanbul: oggi visite mediche e firma per il Besiktas, che ieri ha annunciato il suo acquisto. «Sono stati otto anni bellissimi – ha detto l'attaccante all'ingresso dell'aeroporto –. La Lazio mi lascia tanto come uomo e calciatore, è stata una bellissima storia d'amore. Come tutte le belle storie, c'è un inizio e una fine. I tifosi sono stati fantastici perché mi hanno dimostrato grande affetto. Per loro ho fatto un video di saluti (sui canali social del club, ndr). È stata una decisione presa con la massima serenità. L'ultimo anno e mezzo non è stato facilissimo, non è colpa di nessuno. Appena è arrivata l'offerta del Besiktas, ci abbiamo pensato io e mia moglie e ne abbiamo parlato con il presidente Lotito. Che Lazio lascio? Intanto un grande allenatore: con Baroni ci ho parlato, mi è piaciuto l'approccio che con la squadra. Farò il tifo dalla Turchia. Se è un arrivederci? Per la città sicuramente, poi con la società si deciderà se dare seguito a qualcosa...».

Verso Istanbul Ciro Immobile con il suo agente Alessandro Moggi

Gila ko Ad Auronzo intanto stop per Gila: il difensore ha riportato la frattura della falange dell'alluce del piede sinistro. Rimarrà con la squadra in ritiro.

1

I trofei vinti

finora dal terzino portoghese. Esattamente la Supercoppa lusitana, con il Benfica, il 4 agosto 2019, con una netta vittoria (5-0) contro lo Sporting Lisbona

Rinforzi di FASCIA

Riquelme e Dahl La Roma a sinistra avrà tante scelte

In giallorosso possono giocare così

Talenti A sinistra Rodrigo Riquelme, 24, ala dell'Atletico Madrid. A Destra Samuel Dahl, 21, del Djurgarden EPA

Rodrigo ci pensa su Lo svedese parla già da romanista «Club incredibile, è la mia occasione»

di **Andrea Pugliese**
ROMA

Le fasce, probabilmente la zona del campo dove Daniele De Rossi vuole più qualità in assoluto. Perché lì si vincono i duelli, gli uno contro uno, si crea la superiorità numerica. Che poi è uno degli aspetti fondamentali della Roma di questa stagione. «Abbiamo bisogno di giocatori che sappiano accettare il duello, sia in fase difensiva sia in quella offensiva», aveva detto De Rossi prima della fine dello scorso campionato. Ed allora vanno bene tutti e due: Dahl a sinistra e Riquelme più avanti. Che poi il primo sia un terzino e il secondo un attaccante poco cambia, perché poi quando De Rossi parla di fasce si riferisce proprio alle "catene" di lavoro, agli esterni, alti o bassi che siano.

Il terzino Samuel Dahl non è un gigante, anzi. Tutt'altro. Ma ha corsa e dinamismo, quello che cerca De Rossi. Ed ha anche tutti i parametri giusti per rientrare nel range dei possibili obiettivi della Roma: è giovane, può essere valorizzato, non guadagna molto ed ha fame. Finora nell'Allsvenskan (la Serie A svedese) ha giocato tutte e 13 le partite del Djurgarden e tutte senza mai lasciare neanche un minuto per strada. È uno dei segreti del secondo posto del suo club, alle spalle della corazzata Malmoe. Insomma, se la Roma dovesse davvero chiudere l'affare (il cartellino costa circa 3,5 milioni di euro) prenderebbe anche un giocatore già "caldo", pronto a essere utile da subito. Finora la sua stagione parla di due assist, due occasioni da gol, una media di 1,3 recuperi a partita e di 3,7 tackle. Su di lui c'era da un po' anche la Dinamo Zagabria, ma quando Dahl ha saputo dell'interesse di Trigoria non ci ha pensato su neanche un attimo. «La Roma? È un passo incredibile, una squadra incredibile, un club incredibile - ha detto Dahl ai media svedesi -. È fantastico che si parli di questa opportunità per me. Naturalmente uno vorrebbe giocare sempre ma anche quando sono arrivato al Djugarden ero il vice, quindi perché non pensare di poter fare la stessa cosa anche in giallorosso?». Insomma, parole espresse già da romanista. «Ora devo parlare con il direttore sportivo», la chiusura di Dahl. Ds che poi è Bo Magnus Anderson, ex attaccante del club. E ieri ha parlato anche lui, facendo però un po' di pretattica: «Con la Roma non abbiamo ancora avuto nessun contatto. Non c'è fumo senza fuoco. Non vogliamo vendere Samuel in questa finestra di mercato, ma questa potrebbe essere una grande opportunità sia per lui sia per noi». Come può essere un'occasione la Turchia per un altro terzino, Rick Karsdorp, che piace sia al Besiktas che al Trabzonspor. Nella Roma è fuori rosa, facile che vada via presto per 3 milioni.

L'attaccante Davanti, invece, la Roma per la fascia continua a seguire da tempo Rodrigo Riquelme, il canterano spagnolo dell'Atletico Madrid. Rorro - come viene soprannominato da sempre - ha ripreso ad allenarsi giovedì, proprio come tutto il gruppo di Diego Simeone. Ma ci sono almeno tre motivi per cui la Roma spera ancora di poterci arrivare: 1) il 5-3-2 di Simeone che lo "penalizza" dal punto di vista tattico, tenendolo spesso lontano dalla fase offensiva; 2) la concorrenza con il brasiliano Samuel Lino, che anche quest'anno parte come titolare, relegando Riquelme al ruolo di riserva; 3) l'ingaggio, con lo spagnolo che è tra quelli che guadagna meno a Madrid, circa 400mila euro, portandosi dietro il contratto da canterano, con la Roma pronta a offrirgli quasi il triplo. Insomma, a Trigoria Riquelme sarebbe titolare fisso, giocherebbe dove più gli piace e guadagnerebbe di più. Ed allora bisogna solo "superare" l'aspetto del cuore, con Riquelme che si deve convincere a lasciare il club per cui tifa...

TEMPO DI LETTURA 3'04"

IL MERCATO

In entrata Il mercato giallorosso finora ha visto due nuovi acquisti: il centrocampista francese Enzo Le Fée, acquistato dal Rennes per 23 milioni, e il baby Buba Sangaré, terzino destro, prelevato dal Levante per 1,6 milioni. A questi vanno aggiunti anche i 5 milioni investiti per il riscatto di Angeliño dal Lipsia.

In uscita Finora tra le cessioni solo quella di Andrea Belotti, che dopo il prestito alla Fiorentina è stato venduto al Como per 4,5 milioni di euro. Considerando che era arrivato a parametro zero, la sua cessione è una plusvalenza

GLI ALTRI ESTERNI

Angeliño Il terzino sinistro spagnolo può giocare anche alto, come nella scorsa stagione

Paulo Dybala Il fantasista argentino parte spesso da destra, per poi accentrarsi

Tommaso Baldanzi Il baby giallorosso è il cambio di Dybala sulla fascia destra

Stephan El Shaarawy Il Faraone è l'esterno alto a sinistra, ma ha fatto anche il quinto

LE ALTRE MOSSE

Sorloth resta il preferito di De Rossi Aouar va all'Al-Ittihad per 15 milioni

● Imponente, che riempie l'aerea e sa giocare con la squadra. L'identikit dell'attaccante dei desideri di Daniele De Rossi è chiaro. E porta sempre più al nome di Alexander Sorloth. Non spaventano le parole rilasciate ieri da Tena, d.s del Villarreal: «È normale che ci sia interesse per i nostri giocatori e ancora di più per Sorloth che ha fatto una grande stagione. Ha dimostrato un livello molto alto, per noi è il migliore. Ma siamo sereni». La clausola per il vice capocannoniere della Liga è da 38 milioni, ma il Villarreal sarebbe disposto a trattare per 30. Comunque troppi considerato che un anno fa Sorloth è stato pagato un terzo. C'è fiducia che il prezzo possa scendere per due motivi. Il primo è che il norvegese vuole un'esperienza in Italia dove giocherebbe le coppe europee. Un obiettivo fallito dal Villarreal nonostante i 23 gol di quello che Haaland ha definito «King of the North». Il secondo è che quello spagnolo è un club da sempre tentato dalle plusvalenze. Basti pensare che ha chiuso l'ultimo mercato a +99 milioni. A proposito di cessione: Aouar ieri è andato all'Al-Ittihad per 15 milioni, bonus compresi. Per la Roma si tratta di un'ottima plusvalenza, la 9° più redditizia della storia giallorossa.

Francesco Balzani

Il vichingo Alexander Sorloth, 28 anni, punta del Villarreal GETTY IMAGES

MERCATO

Mosse da Champions È vicino Diomandé speranza Hummels

Il Bologna si difende

Ivoriano Sinaly Diomandé, 23 anni, dell'Olympique Lione. Col club francese ha disputato 85 gare dal 2020-21 al 2023-24 AFP

IDENTIKIT

Sinaly Diomandé
È nato a Yopougon (Costa d'Avorio) il 9 aprile 2001. Cresciuto nel Guidars in Mali, è entrato nel settore giovanile del Lione nel 2019. Nel 2020 ha debuttato con il Lione in Ligue 1 e poco tempo dopo con la nazionale ivoriana

di **Giorgio Burreddu**
BOLOGNA

Via Calafiori, i rossoblù puntano l'ivoriano del Lione, che sa usare il fisico e impostare. Per il tedesco c'è il nodo ingaggio

Si può essere come Sinaly Diomandé. E dunque attenti all'altro. Lo ha raccontato lui in un'intervista all'Equipe: «Il calcio ti permette di 'riuscire' in molte vite, io mantengo la mia famiglia, mi fa piacere dare attrezzature agli amici del mio quartiere, aiutare». Piace al Bologna per tutte le sue qualità, Diomandé, 23 anni, ivoriano, centrale dell'Olympique Lione, l'uomo individuato per sostituire Riccardo Calafiori in mezzo alla difesa. Costo: 7 milioni. Si può fare. E con l'azzurro sempre più vicino all'Arsenal (anche se partirà in ritiro con il Bologna, è atteso a Casteldebole il 20), Vincenzo Italiano non vede l'ora di avere il suo perno in difesa. Sartori e Di Vaio sono all'opera, extra lavoro per i due direttori del club rossoblù: scandagliano nomi e possibilità, cercano soluzioni. E la pista di Diomandé, una delle sorprese della Ligue 1 di qualche stagione fa, acquista sempre più forza.

Scarpe Cresciuto ad Abidjan, Costa d'Avorio, arrivò in Francia nel 2019. Giovane, non aveva un soldo. Il padre non sopportava l'idea che volesse giocare a calcio, e l'infanzia per Sinaly è stata dura. «In realtà sono arrivato con le scarpe della Costa d'Avorio, ma quando i tacchetti si sono un po' consumati, scivolavo», ha raccontato. Allora gliene regalarono un paio di un numero più grande. «Ho giocato con quelle scarpe per tre o quattro mesi. Poi, in prima squadra, i miei agenti se ne sono occupati». Diomandé ha forza fisica e capacità di inserimento. Caratteristiche che ricalcano il gioco roboante di Calafiori, che tante volte ha sbrogliato situazioni precarie nell'ultima stagione. Dura replicarlo, chiaro che sì. Ma per il Bologna la tipologia di gioco che è in grado di fornire Diomandé può influire sulla scelta. Infatti Italiano vuole un calciatore in grado di impostare, capace di scegliere alternative di gioco utili in avanti, in verticale, non solo in orizzontale. Diomandé ha collezionato esperienze continentali (in Europa League, anche se solo una manciata di presenze), una stagione di ottimo livello l'anno scorso, pochissimo spazio nell'ultima (solo 10 presenze). La volontà del giocatore è quella di crescere, e la Serie A è il posto perfetto per lui.

Suggestione Se le quotazioni del centrale ivoriano salgono e a inizio settimana potrebbero arrivare novità, restano invece stabili quelle di Mats Hummels. La suggestione è forte. Ma l'ingaggio continua a essere alto (circa 3 milioni) e la preferenza da parte del giocatore per un biennale è ancora più forte. Hummels è disposto ad abbassare le pretese contrattuali (un anno solo), ma quelle di ingaggio? La Champions non sarà facile, il club rossoblù vuole affrontarla a testa alta. Per questo Hummels, campione del mondo con la Germania, finalista nell'ultima Champions, potrebbe tornare utile per esperienza e carisma. Arrivati a questo punto di luglio, però, è anche possibile che l'ingresso del difensore slitti a dopo l'addio di Calafiori. L'Arsenal lo prenderà per una cifra vicina ai 55 milioni di euro. Svanito Pongracic (al Rennes), tra i tanti nomi accostati al Bologna ci sono pure Jakub Kiwior dell'Arsenal (durissima), Jaka Bijol dell'Udinese e Leonardo Balerdi al quale il Marsiglia ha offerto il rinnovo biennale. Questione punta. Via Zirkzee (da ieri all'Arsenal), sempre in stand-by Fotis Ioannidis, 24 anni, greco del Panathinaikos. Il club ellenico vuole 25 milioni. Il Bologna ne offre 20 più bonus. Tra gli altri nomi anche Thijs Dallinga, altro olandese del Tolosa, che piace molto a Italiano.

TEMPO DI LETTURA 2'49"

Occhio a...

Cambiaghi firma Oggi amichevole con la Primavera

BOLOGNA (gio.bu.)Un messaggio social, tanti sorrisi: «Sono felice di essere qui». È il primo contatto di Nicolò Cambiaghi (nella foto BOLOGNAFC) con il mondo rossoblù. Che da ieri è ufficiale: visite all'Isokinetic ok, contratto fino al 2029, ingaggio da quasi 2 milioni. Un giocatore voluto da Giovanni Sartori e Marco Di Vaio, già seguito l'anno scorso. All'Atalanta sono andati circa 12 milioni. Oggi il Bologna di Vincenzo Italiano affronterà la prima amichevole stagionale, con la Primavera a porte chiuse. In gruppo è rientrato Kacper Urbanski, il 19enne polacco esploso con Thiago Motta. La settimana prossima arriva anche il portiere Lukasz Skorupski. Per lui sarà la stagione numero sette a Bologna.

AL LAVORO

RICCI REGISTA PURO IL NUOVO CORSO PARTE INTORNO A LUI

Al centro del TORO

PROMOSSI

Emirhan Ilkhan 20 anni, è del Torino dal 2022, rientra dal prestito al Basaksehir

Gvidas Gineitis 20 anni, è cresciuto nella Primavera, 18 presenze col Toro

Karol Linetty 29 anni, veste il granata dal 2020: ha 112 presenze con il Torino

di **Mario Pagliara**
INVIATO A TORINO

Tattica, tecnica e atteggiamenti: è già feeling fra Samu e Vanoli E c'è il giudizio positivo del tecnico su Ilkhan e Gineitis

S e non è un colpo di fulmine, poco ci manca. Si sono piaciuti, capiti da subito. Tra Samuele Ricci e Paolo Vanoli è bastata meno di una settimana per far nascere il feeling. Al tecnico il Ricci calciatore già piaceva, in questi giorni ha apprezzato anche il Samuele uomo. Dall'altra parte, Ricci è rimasto favorevolmente colpito dalla personalità, dalla chiarezza e dai metodi del nuovo allenatore. Di dubbi ve ne erano già pochissimi ma, dopo il primo assaggio della preparazione estiva al Filadelfia, si può cominciare a individuare una certezza: Samuele Ricci sarà il centro di gravità del nuovo corso del Toro griffato Vanoli. Il tecnico affiderà a questo ventiduenne dal talento cristallino e dall'esperienza già robusta le chiavi della squadra. Toccherà a lui guidare un centrocampo ricco di uomini di esperienza, di sostanza e impreziosito da giovani di qualità. Alla voce talenti, due nomi su tutti: Gineitis ed Ilkhan, entrambi classe 2004, sui quali le prime valutazioni di mister Vanoli sono già lusinghiere. Promossi, a oggi.

Lavoro e colloquio Ripartiamo con ordine. Da Samuele Ricci, il principio e il finale di questa storia. Lunedì mattina, al primo giorno di raduno, si è incamminato nella terza stagione di Toro. Abbracci e sorrisi con i compagni ritrovati, dopo è stato il momento della conoscenza. Prima il battesimo sul campo con il nuovo allenatore, poi tra i due vi è stato anche il momento di un piccolo colloquio. È stato il modo migliore, e più giusto, per cominciare a scrivere qualcosa di nuovo. Vanoli ha voluto spiegare cosa si aspetta, cosa gli richiederà, quale dimensione potrà dargli nel suo nuovo Toro. Dopo le parole, giù di corsa e di lavoro. Le primissime indicazioni filtrate dal Filadelfia vanno all'unisono in un'unica direzione.

Regia Stavolta, la candidatura alla regia è tutta nei piedi di Samuele Ricci. Il progetto tattico di Vanoli ne prevede la centralità, l'impiego nel suo ruolo naturale laddove le sue attitudini e le sue caratteristiche potranno emergere facendone esplodere tutta la potenzialità. Il nuovo Toro, in partenza, vestirà ancora il 3-5-2: la mattonella naturale di Ricci sarà quella di play, di regista centrale, affiancato dalle due mezzali. Non dovrà, insomma, più correre in lungo e in largo per il campo, provando a rimodellarsi in un centrocampista "box to box". Questo è il momento della specializzazione: dovrà essere la squadra a ruotargli intorno. Certo, Vanoli in appena cinque giorni di lavoro (e ieri la squadra ha goduto del primo riposo) ha provato anche altre soluzioni. Ma l'estate è fatta anche per sperimentare: l'idea è quella di posizionare Ricci al centro del destino granata. Samu ha ormai la maturità giusta e l'intelligenza per affrontare questa sfida. Le nuove idee di Vanoli gli sono piaciute immediatamente, dal primo impatto è stato insomma subito feeling.

Ilkhan e Gineitis Il centrocampo è oggi il reparto pregiato dei granata. Oltre a Ricci, ci sono anche Ilic, Tameze e Linetty. E occhio agli spazi che si potranno conquistare due giovani finiti in prima fila, in questi giorni, nella considerazione del tecnico: stiamo parlando di Gineitis e di Ilkhan. Entrambi ventenni di bellissime speranze: sta per concludersi la prima settimana di lavoro, intanto su di loro emerge il gradimento di Vanoli. Gineitis è ripartito al massimo dopo l'infortunio con cui ha chiuso il precedente campionato, Ilkhan è rientrato maturato dal prestito in Turchia. Hanno caratteristiche diverse: mezzala da 3-5-2 o da 3-4-2-1 il primo, trequartista o centrocampista di costruzione il secondo. Una cosa in comune: il talento. Nel nuovo Toro Vanoli sta costruendo un centrocampo di grande spessore.

Il faro Samuele Ricci, 22 anni, centrocampista del Torino da gennaio 2022: 77 presenze e 3 gol in maglia granata LAPRESSE

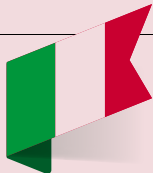
TEMPO DI LETTURA 3'45"

Occhio a...

Oggi al Filadelfia primo allenamento a porte aperte

● **È il giorno del primo allenamento a porte aperte dell'era di Paolo Vanoli. Alle 17.15 si apriranno i cancelli del Filadelfia per permettere ai tifosi di assistere alla sessione di lavoro del pomeriggio dalla tribuna principale del centro sportivo dei granata.**

DONNE

EURO 2025

OLANDA	0
ITALIA	0

OLANDA (4-4-2)
Kop; Casparij (dal 1' s.t. Wilms), Spitze, Janssen, Brugts; Van de Donk, Groenen, Kaptein, Grant; Miedema, Beerensteyn (dall'41' s.t. Snoeijs).
PANCHINA de Jong, Weimar, Van der Zanden, Buurman, Van Dongen, Nijstad, Ripa, Leuchter, Jansen R., Egurrola.
ALLENATORE Soncin

ITALIA (4-3-3)
Giuliani; Di Guglielmo, Lenzini, Linari, Boattin; Giugliano (dall'39' s.t. Severini), Caruso, Greggi (dal 17' s.t. Dragoni); Bonansea (dal 26' s.t. Bonfantini), Giacinti (dal 26' s.t. Salvai), Cantore (dal 17' s.t. Cambiaghi).
PANCHINA Baldi, Schroffenegger, Bartoli, Bergamaschi, Beccari, Glionna, Piemonte.
ALLENATORE Jonker

ARBITRO Olofsson (Svezia)
ASSISTENTI Almira Spahi (Sve) e Niklas Nyberg (SVE).
NOTE Spettatori circa 9 mila. Angoli 8-4.
ESPULSA Bonfantini al 51's.t.
AMMONITA Giugliano
RECUPERI 2' p.t.; 4' s.t.

L'Italia è viva

Duello Sofia Cantore, 24 anni, attaccante della Juve, a contrasto con l'olandese Groenen EPA

Buon pari con l'Olanda Qualificazione certa se batte la Finlandia

Azzurre ancora terze e padrone del loro destino Martedì la sfida decisiva a Bolzano

di **Pietro Scognamiglio**

A 90' dalla fine del girone di qualificazione a quattro squadre, l'Italia è ancora padrona del suo destino. Lo 0-0 con l'Olanda, davanti ai 9mila di Sittard, non cambia infatti la classifica. Anche Finlandia e Norvegia infatti, nel pomeriggio, avevano chiuso in parità (1-1) la sfida di Turku. Le azzurre sono ancora terze per differenza reti, ma per andare all'Europeo di Svizzera 2025 senza passare dagli spareggi autunnali (riservati a terze e quarte classificate) basterà battere proprio la Finlandia martedì a Bolzano. In caso di pareggio, invece, bisognerà sperare che Norvegia e Olanda – in campo in contemporanea, alle ore 19 – non facciano lo stesso o che l'Olanda batta la Norvegia. Da questa insolita trasferta olandese di luglio arriva tutto sommato un risultato giusto, perché l'Italia avrebbe meritato di rompere l'equilibrio nel primo tempo, così come le arancioni nel secondo. Agli atti rimane però un tocco di mano sospetto di Spitse a un quarto d'ora dalla fine (concettualmente, non lontano da quello di Cucurella contro la Germania...) su cui la panchina azzurra è schizzata in campo a protestare in modo vivace. Qui, però, nemmeno c'è la Var a cui appellarsi e l'arbitronon ne ha voluto sapere.

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Che occasioni Il primo tempo, che pure era iniziato in maniera preoccupante (al 6' Lenzini salva in diagonale difensiva su Beerensteyn, ex compagna alla Juve), si chiude su uno 0-0 che sta stretto alle azzurre. Anche perché la difesa olandese è alta e tendenzialmente allegra, al punto da soffrire la palla nell'interspazio tra centrali ed esterne: l'Italia ci si infila due volte in due minuti, con Giacinti (27') che ha la sfortuna di arrivare al tiro col sinistro (non il piede preferito) e poi con Giugliano, imbeccata da Bonansea al 29' ma ipnotizzata da Kop, di nuovo tra i pali al posto dell'acciaccata titolare Van Domselaar. Poco prima dell'intervallo, l'Italia va ancora vicina al gol con il colpo di testa da angolo di Bonansea, salvato sulla linea dalla rientrante Miedema – passata in questa estate dall'Arsenal al Manchester City – in versione fuoriclasse operaia (per lei 95 gol con la nazionale). Ancora una volta, alle azzurre, mancano cattiveria e concretezza dalle parti della porta avversaria.

> **Occasioni**
> Tante occasioni per le ragazze di Soncin rimaste in 10 per il rosso a Bonfantini

Super Miedema Dopo l'intervallo si rientra a ritmi più bassi, che sembrano agevolare le olandesi desiderose di vendetta dopo il k.o. dell'andata a Cosenza (condizionato anche da assenze importanti). Poco dopo i primi cambi (Dragoni per Greggi e Cambiaghi per Cantore), l'Italia trema infatti due volte su tiri dal limite dell'area: un assolo di qualità cristallina di Miedema – applaudita in tribuna da Lieke Martens, che la nazionale l'ha lasciata a giugno – finisce sull'incrocio dei pali, mentre poco dopo (66') è Giuliani a salvare in tuffo laterale sulla botta di Spitse. A venti minuti dalla fine, Soncin rafforza gli ormeggi passando alla difesa a tre con l'ingresso di Salvai ma non per questo si limita a difendere. Uno sviluppo occasionale ci porta comunque nell'area avversaria e le proteste sembrano legittime quando Spitse tocca col braccio largo (pur accennando un tentativo di ritrarlo) sul tocco di Cambiaghi. Nel finale, c'è ancora tempo per l'espulsione – apparsa severa – di Bonfantini che rimedia così due gialli in sei minuti e non ci sarà a Bolzano, nel bivio decisivo. "E' stata una grandissima prestazione soprattutto nel primo tempo – il commento a caldo di Soncin –, con molte occasioni per trovare il gol. Siamo state brave anche a cambiare metodo e modo di stare in campo. Peccato, perché ancora una volta avremmo potuto raccogliere i 3punti".

TEMPO DI LETTURA **2'53"**

SITUAZIONE

Risultati 5° turno
Olanda-Italia 0-0
Finlandia-Norvegia 1-1

Classifica

Olanda	8
Norvegia	6
Italia	6
Finlandia	5

Ultimo turno
Martedì 16 luglio
Ore 18
Italia-Finlandia
Norvegia-Olanda

Regolamento
Le prime due squadre si qualificano alla fase finale dell'Europeo, la terza e la quarta vanno ai ripescaggi

Marsiglia Il portiere spagnolo ha giocato due stagioni in Serie A con la Roma GETTY

Ex Villarreal Svincolato, terzino, ha vinto Champions e Europa League

Ex Villarreal Svincolato, già in Italia con Napoli, Milan e Lazio

Ex United Svincolato, ha vinto il mondiale 2018 con la Francia

Ex United Svincolato, ha vinto la Francia la Nations '20-21

PAU LOPEZ, REINA, MORENO IL COLPO È TRIPLO VARANE A UN PASSO E SPUNTA L'IDEA MARTIAL

La neopromossa punta sempre più in alto. Dopo i portieri e il terzino anche l'ex Real pronto al "sì". Per l'attacco oltre al francese c'è anche Rodri Sanchez

di **Giulio Saetta**
MILANO

Hanno cominciato a chiamarlo Chef Fabregas. Per la qualità degli ingredienti impiegati nella ricetta del nuovo Como in versione gourmet, quello che torna in Serie A dopo ventun anni. Gli ultimi due colpi sono il portiere Pepe Reina e il terzino sinistro Alberto Moreno. Due curriculum pazzeschi tra Mondiali, Europei, Champions ed Europa League, oltre a svariati campionati e coppe nazionali (Reina con il Napoli nel 2013-14 ha sollevato la Coppa Italia). Entrambi svincolati dal Villarreal, i due spagnoli raggiungeranno presto i nuovi compagni che da oggi si allenano proprio in Spagna, a Marbella. Lo stesso farà Pau Lopez, altro portiere che ha già giocato in A: due stagioni con la Roma. È un affare da giorni concluso: arriva dal Marsiglia in prestito con obbligo di riscatto di 5 milioni legato alla salvezza dei lariani. Se Pepe Reina ha 41 anni, Alberto Moreno non è certo un giocatore a fine carriera. Ha compiuto 32 anni e la scorsa stagione al Villarreal ha collezionato 27 presenze in Liga, di cui 17 da titolare, con due reti e due assist. Nella sua lunga carriera iniziata nel 2010 al Siviglia, vanta 90 presenze in Premier, 21 in Champions e 33 in Europa League. Convocato anche nella nazionale maggiore spagnola, da Vicente Del Bosque nel 2013, ai tempi in cui Fabregas indossava ancora la maglia della Roja. Così come per Pau Lopez, altro big in procinto di nobilitare la rosa della neopromossa: sarà stato il tecnico spagnolo in persona a illustrare il progetto tecnico ai tre spagnoli, convincendoli, in qualità di amico e connazionale, di farne parte.

Col fiato sospeso Di sicuro la ricetta di Chef Fabregas ha fatto venire l'acquolina in bocca anche a Raphael Varane, che come Moreno e Reina, da svincolato, ha in mano il proprio destino. Un paio di settimane fa, il difensore francese campione del Mondo 2018 ha trascorso un weekend sul lago per valutare l'offerta del club. Prima ha parlato con la dirigenza degli aspetti più strettamente economici, poi con Fabregas ha avuto le rassicurazioni tecniche: ambizione, qualità della rosa e il tipo di gioco che ha in mente lo spagnolo per centrare l'obiettivo minimo nella stagione del ritorno in A: la salvezza tranquilla. Varane stava valutando altre offerte arrivate dagli Stati Uniti, ma nelle ultimissime ore è esploso l'ottimismo nel poterlo vede fare il suo debutto in Serie A, magari proprio la sera di lunedì 19 agosto all'Allianz contro la nuova Juve di Thiago Motta. Sei confronti in Champions quando era al Real, di cui l'ultimo nel famigerato, per i bianconeri, ritorno dei quarti con il rigore concesso al 97' dall'inglese Oliver, che per Buffon al posto del cuore aveva un bidone dell'immondizia. Se tutti i tasselli andranno al loro posto, il Como si presenterà ai nastri di partenza del campionato con una super difesa: Pau Lopez in porta, Varane e Dossena difensori centrali e Alberto Moreno terzino sinistro.

Non solo difesa Anche dal centrocampo in su sono in arrivo giocatori di spessore. Il più vicino è Rodri Sanchez, fantasista spagnolo del Betis: c'è accordo sui 6 milioni richiesti dal club andaluso, all'inizio della settimana la dirigenza lariana, che è già in Spagna, incontrerà la controparte per chiudere l'affare. Anche Rodri è un profilo richiesto espressamente dal tecnico, che ne apprezza la duttilità tattica: può giocare dietro la prima punta e su entrambe le fasce. All'alba invece la trattativa per un attaccante, e il nome è di quelli grossi: Anthony Martial. Il francese si è svincolato dal Manchester United dopo una stagione deludente e sta valutando diverse proposte, tra cui quella del Como. Il 28enne non disdegnava la corte del Besiktas, che però ha chiuso per Immobile. Quindi i tifosi possono sognare ancora più in grande...

TEMPO DI LETTURA 3'12"

Al timone Cesc Fabregas, 37 anni, campione del mondo e due volte d'Europa con la Spagna. L'anno scorso ha guidato la squadra alla promozione insieme al gallese Osian Roberts LAPRESSE

I NUOVI

Belotti
30 anni
Attaccante arrivato dalla Roma per 4 milioni più 1 di bonus

Dossena
25 anni
Difensore centrale arrivato dal Cagliari per 8 milioni più 2 di bonus

Kovacik
22 anni
Terzino destro slovacco arrivato a titolo definitivo dal Podbrezova

Occhio a...

Uber è il nuovo sponsor di maglia È al debutto in Italia

● Importanti novità anche di marketing. Presentato il nuovo main sponsor di maglia: Uber, colosso Usa del trasporto automobilistico al suo esordio come sponsor calcistico in Italia. «Il piano è che questo non sia solo un esercizio di branding – ha commentato Mirwan Suwarso, rappresentante ufficiale della proprietà lariana – ma un catalizzatore per una partnership commerciale che porterà benefici alla comunità locale». Di ieri anche l'annuncio dello sponsor per il retro maglia: Neuberger Berman, società di investimento globale.

LE AMICHEVOLI

Il 29 luglio contro l'Al-Hilal di Neymar

● Il Como, che da ieri sta svolgendo la seconda fase del ritiro a Marbella, in Spagna, ha ufficializzato le prime quattro amichevoli estive, tutte contro avversari di spessore. Sabato 20 luglio la prima uscita a Marbella contro il Las Palmas, che milita in Liga. Al ritorno in Italia e prima di andare in Austria per l'ultima parte della preparazione, anticipo di Serie A contro il Cagliari a Chatillon, in Valle d'Aosta, il 25 luglio. Il 29 luglio il match clou contro i sauditi dell'Al-Hilal, in cui milita Neymar, alla Sportarena di Bad Kleinkirchheim, in Austria. Infine il 3 agosto a Irdning, sempre in Austria, la sfida al Wolfsburg.

Stella
Neymar, 32 anni, star dell'Al-Hilal

PiazzaAffari

Lecce: oggi si presenta la nuova maglia

● Il Lecce parte domani per il ritiro austriaco di Neustift, ma oggi alle 10 lancerà la nuova maglia prodotta con il marchio M908. Sarà svelata suicanali social con un cortometraggio di un minuto in cui i modelli saranno 4 nuovi acquisti: Morente (per la giallorossa Kalionda Gaspar, Pierret e il portiere Früchtl.

NOMI NUOVI PER L'ATTACCO

La punta esterna della Lazio piace anche a Parma e Cagliari, ma l'offerta del Grifo sembra quella più concreta. Si complica Kotarski, resta l'ipotesi Roman

LE STRATEGIE

Genoa

Idea Cancellieri Un regalo per Gila E serve il portiere

di **Francesco Velluzzi**

Il Genoa parte oggi per il ritiro di Moena e presto in Trentino il tecnico Alberto Gilardino potrebbe ricevere un gradito regalo. E' l'attaccante esterno, classe 2002, Matteo Cancellieri. Un calciatore che fa gola a parecchi club proprio per la sua atipicità. Tra gli italiani pochi vanno alla sua velocità e hanno la sua progressione. Se l'attaccante romano imparerà a vedere ancora meglio la porta il futuro sarà ancora più luminoso. Portandolo, nell'ottica di ulteriore ringiovanimento prospettata da Luciano Spalletti, anche nella Nazionale maggiore dove già ha debuttato nel giugno 2023 contro la Germania in Nations League.

Pretendenti Il Genoa gli ha messo gli occhi addosso da tempo. Ma la concorrenza è forte perché su Matteo si sono fiondati anche il Parma e il Cagliari di Davide Nicola, l'allenatore che lo ha avuto nello scorso campionato a Empoli e che, nel finale lo ha scelto spesso e volentieri al posto di Cambiaghi (passato da pochissimo al Bologna, stesso agente, Michelangelo Minieri) che ha chiuso la stagione con qualche problemino fisico. Cancellieri, tra Paolo Zanetti, Aurelio Andreazzoli e Nicola, ha giocato 36 volte in campionato timbrando quattro volte. Nell'anno precedente ne aveva giocate 20 con la Lazio (e pensare che è cresciuto nel settore giovanile della Roma) e ancor prima 12 con la maglia del Verona dove è arrivato diciottenne nel 2020, in Primavera. Questo è stato l'anno in cui ha dimostrato di essere un calciatore di serie A di ottimo livello. E Nicola, che lo stima tantissimo, lo ha messo nel mirino

talento Matteo Cancellieri, 22 anni, attaccante esterno che piace molto al Genoa, ma pure a Parma e Cagliari. A sinistra il portiere croato Dominik Kotarski, 24, che è di proprietà del Paok Salonicco ANSA

LE TRATTATIVE PIU' CALDE

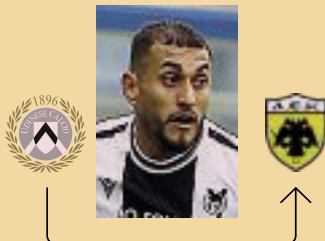
Kastanos c'è il Verona Parma su Veroli e Klaassen Monza: Gollini

TCHATCHOUA ALL'EVERTON

Il Verona è un po' come un aeroporto: arrivi e partenze. In questo caso parliamo di cessioni. Sull'esterno destro camerunese Tchatchoua ha messo gli occhi l'Everton: è valutato otto milioni

KASTANOS AL VERONA

Ieri il cipriota, al ritorno dalle vacanze, si è aggregato al gruppo della Salernitana. Il Verona, da tempo su di lui, è ancora in stand-by per la situazione poco chiara all'interno del club campano.

PEREYRA ALL'AEK

Adesso è ufficiale: il Tucu Pereyra saluta Udine e l'Udinese e corona il suo desiderio di andare a giocare una coppa europea. Lo farà tra poco in Grecia all'Aek Atene dove vivrà un'esperienza in Conference League

GOLLINI AL MONZA

Il portiere di proprietà dell'Atalanta, tornato in nerazzurro dopo il prestito al Napoli, è uno dei candidati per rimpiazzare Di Gregorio finito alla Juve. Di sicuro il classe '95 non rimarrà alla Dea.

KLAASSEN AL PARMA

L'esperto trequartista olandese dopo la parentesi con l'Inter, con 13 presenze e pochi minuti in campionato in cui non ha lasciato particolare traccia, è svincolato. Può giocare anche a centrocampo

DAVANTI SI CAMBIA

Il nuovo ds Gemmi vuole rivoluzionare il reparto avanzato ringiovanendolo Per l'ex Samp è quasi fatta, poi si andrà sul milanista Colombo

Empoli

Esposito a un passo Caputo può partire

Un portiere, uno o due difensori e due attaccanti. Sono queste le priorità di mercato dell'Empoli affidato a Roberto D'Aversa dopo l'addio di Davide Nicola autore dell'impresa salvezza e passato al Cagliari. Il nuovo direttore sportivo Roberto Gemmi sta lavorando senza soste alla costruzione della nuova squadra e sta provando a sistemare tutti i tasselli per dare a D'Aversa entro il ritiro fissato con quartier generale a Bressanone il 18 una squadra che abbia una struttura più completa.

Con le mani In porta per il momento c'è Perisan. E' lui che parte come titolare, in questo ritiro la società del presidente Fabrizio Corsi valuterà se affiancargli un numero 1 o un numero 12... Potrebbe esserci Berisha. L'idea di Gemmi è avere un portiere che già conosce la serie A. Silvestri era un'idea, ma sembra che il numero emiliano possa restare a Udine. Almeno per ora, visto che deve riprendersi dall'infortunio.

In attacco Il reparto che va ricostruito interamente è quello offensivo. L'Empoli ha già salutato Niang e Destro. Cancellieri e Cambiaghi erano in prestito. Ma anche la bandiera Ciccio Caputo, che il 6 agosto compie 37 anni, rischia di essere ammainata. Ieri Caputo è andato a segno nell'amichevole giocata contro il Castelfiorentino che milita in Promozione. Insomma, «L'è tutto da rifare»... Ma le soluzioni sono state individuate e le trattative sono a buon punto. E' chiaro che la società toscana punta a ringiovanire. Ora è a un passo dalla chiusura per Sebastiano Esposito, 22 anni, di proprietà dell'Inter, che cerca un definitivo lancio dopo varie esperienze. L'ultima alla Sampdoria in serie B dove ha messo a segno sei gol. Si tratta, ma con buone possibilità di successo, con il Milan per portare in prestito Lorenzo Colombo che ha giocato lo scorso campionato col Monza. Bilancio: 4 reti in 25 presenze. Sarebbe il quinto cambio di maglia di fila per Colombo. L'Empoli cerca pure il sostituto di Luperto che è stato individuato in Mattia Viti (pure lui 2002), un gradito ritorno. Ma potrebbe servirne un altro. Se parte l'esperto Ardian Ismajli. Al Besiktas?

fr.vell.

TEMPO DI LETTURA 1'20"

La sua occasione **Sebastiano Esposito, 22 anni, punta di proprietà dell'Inter, ha giocato con Spal, Venezia, Basilea, Anderlecht, Bari e lo scorso torneo di B con la Samp** LAPRESSE

GAZZETTA.IT

Mercato estivo Si chiude il 30 agosto

● La sessione estiva del calciomercato 2024-25 ha aperto ufficialmente i battenti lunedì 1° luglio e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 20. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 2 febbraio 2025.

Gaetano è stato sottovalutato. Ora Conte lo valuterà: se andrà via da Napoli sarà solo a titolo definitivo

Mario Giuffredi Agente Gianluca Gaetano, attaccante Napoli

per il Cagliari che, però, ha sostanzialmente chiuso con l'Atalanta per Zortea e Piccoli. E, nel ruolo di Matteo, sulla corsia di sinistra, ha per ora l'angolano Zito Luvumbo. Il Genoa, invece, è sembrato il club maggiormente interessato all'esterno offensivo romano. Sul quale la Lazio del nuovo tecnico Marco Baroni non ha certo chiuso la partita. Il presidente Claudio Lotito stima il calciatore che verrà valutato nel ritiro di Auronzo di Cadore appena cominciato. Se poi l'offerta sarà irrinunciabile allora Cancellieri potrà essere sacrificato.

Portiere Se l'attaccante è un pensiero stupendo, il portiere è una priorità per la squadra di Gilardino che oggi parte per Moena senza un portiere titolare dopo aver ceduto lo spagnolo Martinez all'Inter. Il grifone aveva puntato su Dominik Kotarski, 24 anni, croato che dal 2022 gioca col Paok di Salonicco in Grecia. Ma la corsa al portiere scelto come post Martinez sembra aver subito una brusca frenata. Anche perché la società greca non si schioderebbe dalla richiesta di 10 milioni. In alternativa viene seguito anche Leo Roman, pure lui ventiquattrenne, che ha difeso la porta dell'Oviedo. In prestito perché il calciatore è di proprietà del Maiorca che gioca nella Liga. Lo spagnolo vorrebbe fare il titolare a casa sua nel campionato che ama. Ma bisogna vedere se è dello stesso avviso il club che valuta, oltre ai desiderata del Genoa, anche le offerte di Getafe, Real Valladolid e Rayo Vallecano. Al momento la pista straniera sembra quella valutata con maggior attenzione da parte dei rossoblù. Che per ora partono per Moena con il secondo portiere Nicola Leali (più il terzo Sommariva), 31 anni che nello scorso campionato ha difeso la porta tre volte. E che è considerato un secondo affidabilissimo. Le prime amichevoli della nuova stagione, test di livello medio alto, saranno tutte sue.

TEMPO DI LETTURA **2'31"**

Occhio a...

Bravo all'Udinese che prende pure il figlio di Amadeus

● (fr.vell.) Era nell'aria da tempo. Amadeus, il conduttore degli ultimi 5 Sanremo, ha collezionato più maglie dell'Udinese che dell'Inter la squadra del cuore. E ora suo figlio, Josè Sebastiani (nella foto) diventa bianconero. Sarà portiere dell'Under 16. Una storica amicizia con l'ex ds Pierpaolo Marino e un occhio di riguardo da sempre per l'Udinese. Che, intanto, si avvicina sempre più all'attaccante Iker Bravo, talento del 2005 del Bayer Leverkusen. Oggi la squadra di Kosta Runjaic gioca la prima amichevole a Gorizia (19) col Bilje. Martedì a Lignano si svelano le nuove maglie e la campagna abbonamenti.

LE METE

In altura Sono 13 le squadre di Serie A che hanno scelto di trascorrere un periodo di ritiro tra luglio e i primi di agosto in montagna. Trentino-Alto Adige e Austria le destinazioni più gettonate. Sono tre i club che hanno puntato sugli allenamenti in altura in Austria: Lecce, Udinese e Como che vi farà l'ultima parte di lavoro. Un programma molto vario per i lariani, che sono stati in pre-ritiro in Sardegna, poi a Mozzate (Como), oggi partiranno per la Spagna (Marbella) e infine andranno in Austria

PRELEC ALL'AUSTRIA VIENNA

Si sposta ancora e sempre in prestito l'attaccante che Ranieri aveva avuto alla Samp e volle come cambio delle punte al Cagliari. Lo aspetta un'esperienza a Vienna per giocare con maggior continuità

F. GONZALEZ AL VERONA

Oltre all'Udinese, anche l'Hellas punta sul mancino uruguaiano classe 2003 che gioca come centrale di difesa. È rientrato alla Juve dopo il prestito alla Samp. La formula: prestito con diritto di riscatto

VEROLI AL PARMA

Un gran campionato di B col Catanzaro per il difensore del 2003 che ha giocato 26 partite da titolare e ora piace agli emiliani anche se il Cagliari non lo vuole mollare. Su di lui pure Sampdoria e Sassuolo

PICCOLI AL CAGLIARI

E' praticamente chiuso il passaggio in prestito dell'attaccante dell'Atalanta, ai sardi. Prima scelta come punta da affiancare ai più esperti ancora presenti nella rosa. Ed è quasi fatta anche per Zortea

ATTACCO DA RAFFORZARE

Venezia

Pohjanpalo, e poi? Idee Tutino e Yeboah

di **Simone Battaggia**

Con Gaetano Oristanio che oggi firmerà (preso a titolo definitivo dall'Inter), con gli arrivi del portiere Filip Stankovic e del centrocampista Mathias Delorge ormai dati per fatti, il nuovo Venezia per la Serie A inizia a prendere forma. Tanto è ancora da fare, su tanti fronti (manca ancora lo sponsor tecnico). Tra i tifosi si accende la curiosità su chi animerà l'attacco, visto che Eusebio Di Francesco ha già detto che davanti giocherà con due/tre uomini a seconda delle situazioni. Uno può essere Joel Pohjanpalo, anche se il capitano e capocannoniere della scorsa Serie B, alle soglie dei 30 anni, avrà bisogno di ricambi. C'è Christian Gytkjaer, che Vanoli alternava con Nicholas Pierini a fianco del finlandese, a seconda che avesse bisogno più di profondità o di velocità, ma difficilmente i due potranno essere considerati titolari. Con Oristanio che si candida a trequartista in un ipotetico 3-4-1-2, si cerca l'identikit giusto per l'uomo che si muoverà a fianco di Pohjanpalo. Negli ultimi giorni è tornato d'attualità Gennaro Tutino, 27 anni, 20 gol nella scorsa stagione a Cosenza un attaccante che può coprire più zone del fronte e che per la sua duttilità potrebbe piacere molto al nuovo allenatore. Altra ipotesi in piedi è quella di John Yeboah, 24enne nazionale dell'Ecuador - ha giocato la Coppa America - che tra l'altro ha lo stesso procuratore di Pohjanpalo, Dirk Hebel. Per le fasce invece, in attesa che si sblocchi la trattativa con la Juve per Tommaso Barbieri, si lavora su Louis Patris, 23enne belga laterale di destra dell'Anderlecht. Oggi alle 16.30 nel ritiro di Falcade ci sarà la prima sgambata per gli uomini di Eusebio Di Francesco, seguita dalla presentazione (ore 19).

TEMPO DI LETTURA **1'25"**

ABBONAMENTI AL VIA

Una campagna che rompe un tabù

Ieri è partita la campagna abbonamenti del Venezia, con lo slogan «Unione unico amore» che testimonia una netta e forte presa di posizione sull'identità del club, figlia della tradizione neroverde così come di quella arancione dopo la fusione tra Venezia e Mestre del 1987. Trecento le tessere staccate nelle prime 24 ore da parte di ex abbonati della passata stagione.

RITIRI E AMICHEVOLI

Oggi inizia l'Inter Poi Lecce e Verona

Al lavoro a Zingonia. Amichevoli: 27 Alkmaar: Az-Atalanta 9 agosto Amburgo St. Pauli-Atalanta

Al lavoro a Casteldebole. Ritiro dal 22 luglio al 3 agosto a Valles 24 luglio Bologna-Brixen

Al lavoro al Crai Sprt Center Asseminello. Ritiro dal 22 luglio al 2 agosto a Chatillon. 25-7 Cagliari-Como

Ritiro da oggi al 20 luglio a Marbella. 27-3/8 Austria. 20/7 Las Palmas-Como 25/7 Cagliari-Como 3/8 Como-Wolfsburg

Al lavoro a Monteboro. In ritiro dal 18 al 26 a Naz Sciaves. 20-7 Empoli-FC Ingolstadt 04 a Caldaro; 27 Empoli-Spezia

Al lavoro al Viola Park. 19-7 Fiorentina-Reggiana 26-7 Bolton-Fiorentina 27 Preston-Fiorentina 30 Hull City-Fiorentina

Ritiro da oggi al 26 luglio a Moena. 20-7 Genoa-Venezia a Moena

Da oggi in ritiro ad Appiano Gentile 27-7 Inter-Las Palmas (da definire) 2-8 Pisa-Inter (da definire)

Al lavoro alla Continassa Ritiro dal 20 al 26 a Herzogenaurach 26-7 Norimberga-Juventus 3-8 Juventus-Brest

In ritiro fino al 22 ad Auronzo di Cadore 27-7 Hansa Rostock-Lazio

In ritiro da domani al 28 a Neustift (Austria) 17/7 US Saval M.-Lecce 20/7 Lecce-Werder B. 24/7 Galatasaray-Lecce

Al lavoro a Milanello. Dal 25 luglio al 7 agosto tournée negli Stati Uniti 20-7 a Vienna Rapid Vienna-Milan

In ritiro fino al 24 luglio a Ponte di Legno (Bs). 14-7 a Temù (Bs) Monza bianco-Monza rosso

In ritiro da ieri al 21 luglio a Dimaro. E dal 25 al 9 agosto a Castel di Sangro 28-7 Napoli-Adana 31-7 Napoli-Brest

Al lavoro a Collecchio 13-7 Lugano-Parma 20-7 Anversa-Parma 27-7 Galatasaray-Parma

Al lavoro fino al 30 luglio a Trigoria. In ritiro dal 1° al 10 agosto a St Georges Park (Inghilterra)

Al lavoro al Filadelfia a Torino. In ritiro dal 17 al 27 luglio a Pinzolo 31-7 Lione-Torino

Al lavoro a Udine In ritiro dal 18 al 31 luglio a Bad Kleinchircheim 13-7 a Fontanafredda Udinese-Bilje

In ritiro fino al 20 luglio a Falcade. 20-7 Genoa-Venezia a Moena

In ritiro da domani al 28 luglio a Folgaria. 17-7 Verona-Top 22 Veronese, 21-7 Verona-Rovereto, 24-7 Verona-Virtus Verona

Lake Garda 2024
Youth
Sailing World
Championships

YOUTH SAILING WORLD CHAMPIONSHIPS TRENTINO 2024

I Youth Sailing World Championships sono **l'evento di punta della vela giovanile a livello internazionale.** Nel 2024 saranno oltre **400 gli atleti** U19 provenienti da oltre **70 nazioni** a gareggiare sulle acque del Lago di Garda in sei classi veliche.

I circoli coinvolti saranno sei: Fraglia Vela Riva, Lega Navale Italiana Riva del Garda, Circolo Vela Arco, Circolo Surf Torbole, Circolo Vela Torbole e Fraglia Vela Malcesine. La loro tradizione secolare e il loro know how hanno contributo a rendere il Garda Trentino uno dei **campi di regata più amati al mondo,** famoso per i suoi venti intensi e costanti**: l'Òra e il Pelèr.**

I Youth Sailing World Championships sono un vivaio per i **giovani talenti** del mondo della vela e molti grandi campioni sono passati da questo traguardo, incluse le **leggende internazionali** Robert Scheidt e Ben Ainslie e gli ambassador di questa edizione Ruggero Tita, Nicolò Renna, Chiara Benini Floriani, Giorgia Bertuzzi e Alessandra Sensini.

Tra i punti di forza dell'edizione gardesana, la **prima in Italia** e in acque dolci, c'è l'attenzione alla **sostenibilità e al coinvolgimento** del territorio.

Per la prima volta in assoluto uno dei campi di regata sarà gestito interamente con **mezzi elettrici** : (boe, pilotine e gommoni).

Ogni sera verranno organizzati degli eventi per gli atleti e per il pubblico.

IL PROGRAMMA

Sabato 13 luglio
- 17.30 - Cerimonia di apertura

Domenica 14 luglio
- 12.00 - Ingresso in acqua
- 13.00 - Regata di prova

15 - 16 - 17 - 18 - 19 luglio
- 12.00 - Ingresso in acqua
- 13.00 - Regate nei vari campi di gara

LIVE STREAMING SU:
youtube.com/@WorldSailingTV
DIFFERITA RAISPORT ore 18.00

Venerdì 19 luglio
- 18.00 - Premiazioni e cerimonia di chiusura

Per maggiori info
www.visittrentino.info/youthsailing

> Da bambino, costringevo i miei genitori a portarmi sul lago, e non solo per uscire in barca. Oggi che abito nel Garda Trentino ho trovato la dimensione perfetta: in un attimo sono in acqua e mi posso godere l'Ora ogni giorno.

Ruggero Tita,
oro olimpico Classe Nacra 17 a Tokyo 2020,
Garda Trentino & Trentino Ambassador

FIV
Federazione Italiana Vela

I COLPI

Che cosa lascia l'Europeo in sede di affari? Tante trattative che riguardano le rivelazioni che si sono messe in mostra in Germania

di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO A DONAUESCHINGEN (GERMANIA)

SUPERM

WILLIAMS PIACE AL BARÇA CALAFIORI E ZIRKZEE VOLANO IN PREMIER

Richiesti Da sinistra: Nico Williams, 22 anni. Riccardo Calafiori, 22. Joshua Zirkzee, 23, Georges Mikautadze, 23 anni

GLI ALTRI

Xavi Simons Talento olandese, 21 anni, ultima stagione al Lipsia

Dani Olmo Spagnolo, 26 anni, centrocampista ultima stagione al Lipsia. Piace al City

Joao Palhinha Mediano portoghese, 29 anni, è passato dal Fulham al Bayern

Benvenuti all'Euromercato. Che cosa lascia l'Europeo in sede di affari?Proviamo a rispondere.

I pezzi grossi Lamine Yamal e Nico Williams, gli esterni d'attacco della Spagna. Il 17enne Yamal ha un contratto con il Barcellona fino al giugno 2026 e una clausola rescissoria fantascientifica, da un miliardo. A due anni dalla scadenza nessuno, se non un pazzo, pagherebbe mai una simile somma. Pare che il Barcellona abbia rifiutato un'offerta del Psg da 250 milioni. La situazione finanziaria del Barça è precaria, il presidente Juan Laporta si è ipotecato parte dei diritti tv dei prossimi anni in cambio di denaro fresco, punta a rilanciare con una politica espansionistica e vorrebbe ricomporre al Barcellona la coppia con Nico Williams, legato all'Athletic Bilbao da una clausola di 58 milioni, cifra accessibile per molti *big spender* d'Europa. Javier Tebas, il presidente della Liga, ha detto che il Barcellona può permettersi di acquistarlo perché il club catalano ha ridotto gli ingaggi e può farcela a rientrare nei parametri richiesti per fare mercato in Spagna.

Li manda il Bologna Riccardo Calafiori e Joshua Zirkzee dal Bologna alla Premier League. Il difensore è stato protagonista all'Europeo, l'unico raggio di sole nel disastro dell'Italia. Calafiori è vicino all'Arsenal, anche se l'accordo tra i club non è completato, ballano circa 10 milioni. Zirkzee ha giocato soltanto per pochi minuti, in coda alle partite contro la Turchia e l'Inghilterra. Non ha lasciato alcuna traccia di rilievo, ma sta per passare al Manchester United. Il Bologna conta i milioni, tra Calafiori e Zirkzee ne immetterà in cassa parecchi, anche se dovrà versare percentuali di rivendita alle precedenti società.

Il duo Lipsia L'olandese Xavi Simons e lo spagnolo Dani Olmo hanno giocato insieme nell'attacco del Lipsia 2023-24, in Germania. All'Europeo, Simons è stato con Gakpo uno dei giocatori chiave dell'Olanda, bellissimo il suo gol contro l'Inghilterra, e Dani Olmo, con tre gol e due assist, ha trascinato la Spagna in finale, ha inciso più di Yamal che gli ha rubato la scena con la straordinaria rete alla Francia. Simons era al Lipsia in prestito: è sotto contratto con il Psg, ma non entusiasma l'allenatore Luis Enrique. Pare che nelle ultime ore si sia fatto avanti il Manchester United, con un'offertona. Zirkzee-Simons sarebbe una gran coppia di tulipani, ma forse i due, per posizioni e caratteristiche, finirebbero per pestarsi un po' i piedi. Dani Olmo ha una clausola rescissoria da 60 milioni, da pagarsi in un'unica soluzione entro il 20 luglio. «Chi mi vuole sa che cosa deve fare», ha detto Dani Olmo. Sulle sue tracce ci sarebbe anche il City di Guardiola e nel caso il problema soldi non si porrebbe.

I piani
I catalani provano a unire Nico a Yamal. Arsenal e United sono vicini ai due bolognesi

I georgiani La Georgia è stata una delle rivelazioni del torneo, si è spinta fino agli ottavi. Il suo cannoniere Georges Mikautadze, tre gol a Euro 2024, è vicinissimo al Monaco, l'annuncio dovrebbe essere questione di ore. Il Metz l'ha riscattato dall'Ajax per 13 milioni e l'ha rivenduto per circa 25 milioni alla società monegasca. Giorgi Kochorashvili, centrocampista di lotta e di governo, è l'altro nome interessante. È del Levante, club della seconda divisione spagnola, con ha un contratto lungo, fino al 2027. Qualche giorno fa sembrava nel radar della Lazio, nel gioco di Baroni ci

La rivelazione Mikautadze, tre gol all'Euro, vicinissimo al Monaco. Il Metz l'ha riscattato dall'Ajax per 13 milioni, l'ha rivenduto per 25

MARKET Europeo

starebbe benissimo.

L'affare fatto Il Bayern ha annunciato l'acquisto di Joao Palhinha, centrocampista portoghese. Per averlo, pagherà 51 milioni di euro al Fulham, in Inghilterra. Contratto fino al 2028. Palhinha ha disputato un ottimo Europeo come pilastro della mediana del Portogallo. È un giocatore di rottura e di impostazione, a 29 anni ha raggiunto la maturità piena, ha stemperato certi eccessi giovanili, quando si lanciava in entrate pericolose. Ha un fisico notevole e al Bayern assicurerà equilibrio.

Perché non Schranz? Non ci sono voci di mercato su Ivan Schranz, ancora in cima alla classifica cannonieri di Euro 2024 grazie ai tre gol nella Slovacchia. Gioca nello Slavia Praga, in Repubblica Ceca, e il suo contratto ha scadenza 2026. È un attaccante esterno con senso del gol. Ha quasi 31 anni, non crediamo che costi molto. Potrebbe essere un rinforzo pronto all'uso per squadre italiane di medio-bassa classifica. Perché nessuno ci prova?

 TEMPO DI LETTURA **3'25"**

Occhio a...

Depay svincolato Fiorentina e Milan ci stanno pensando

● Tra gli svincolati di Euro 2024, il nome più grosso è quello di Memphis Depay, attaccante dell'Olanda, 30 anni, ex Atletico Madrid. Non è un tipo facile da gestire e chiede 5 milioni di ingaggio, ma il mestiere lo conosce. Forse la Fiorentina continua a pensarci, anche se nelle ultime ore si è parlato di un interessamento del Milan. A proposito di Milan: resta in circolo la suggestione Arda Guler, il 19enne talento della Turchia di Montella. Guler al Real Madrid avrà pochi spazi: perché non tentare un'operazione alla Brahim Diaz per portare a Milano il Messi del Bosforo?

I NUMERI

3

Gol
Segnati da Mikautadze (Georgia) in questo Europeo. Il georgiano è capocannoniere del torneo insieme con Musiala (Germania), Kane (Inghilterra), Gakpo (Olanda), Schranz (Slovacchia) e Dani Olmo (Spagna)

8

Tiri
In totale per Nico Williams all'Europeo. Lo spagnolo ha segnato un gol e fornito anche un assist in cinque presenze

I portieri

Mamardashvili obiettivo Bayern Prezzo: 50 milioni

Il numero uno della Georgia è nel mirino anche di tre club inglesi. Il Manchester United valuta anche Diogo Costa

Georgiano Giorgi Mamardashvili, 23 anni GETTY

di **G.B. Olivero**
INVIATO A BERLINO

Non è stato l'Europeo degli attaccanti, la scena spesso se la sono presa i portieri con alcune prestazioni eccezionali. Tra i migliori, Gigio Donnarumma: bravissimo, purtroppo coinvolto nel disastro azzurro e rientrato alla base troppo presto. Dopo le vacanze Gigio riprenderà ad allenarsi con il Psg. A cambiare maglia, invece, dovrebbe essere uno dei portieri più bravi visti in Germania, il georgiano Giorgi Mamardashvili, che da tre stagioni è al Valencia, ma è pronto per il grande salto. Un anno fa il suo nome era stato associato all'Inter, che poi ha puntato su Sommer. Adesso sulle sue tracce sembra esserci il Bayern, che sta valutando il dopo Neuer. Il Valencia spera di ricavare circa 50 milioni. Oltre al Bayern, il georgiano interessa in Premier: in particolare al Newcastle, ma anche Tottenham e Manchester United.

Gli altri L'Europeo ha consacrato la stella di Diogo Costa, che a 24 anni è considerato già adesso e in prospettiva uno dei più forti del mondo. Negli ottavi contro la Slovenia ha parato tre rigori. Il Porto, però, è una bottega cara e non aprirà nemmeno una trattativa per una cifra inferiore ai 50 milioni circa, anche perché il suo contratto scade nel 2027. Pure in questo caso il Bayern e il Manchester United stanno valutando la situazione. Un altro portiere da tenere d'occhio, anche per l'età (21 anni: il più giovane titolare in Germania), è Bart Verbruggen, olandese, cresciuto molto con Roberto De Zerbi al Brighton. Rispetto a Mamardashvili e Diogo Costa ha un prezzo inferiore. L'età avanzata (35 anni), invece, chiude le porte del mercato al turco Mert Gunok, che però si godrà per sempre il ricordo della parata più bella dell'Europeo: un volo prodigioso sul colpo di testa di Baumgartner al 95' di Austria-Turchia. Quella prodezza ha spinto la Turchia nei quarti e lo ha reso un eroe per la sua gente.

TEMPO DI LETTURA **1'58"**

LA FINALE

SPAGNA

INGHILTERRA

Cervelli da FINALE

Spagnolo Rodrigo Hernandez Cascante, detto Rodri, 28 anni, in azione con la maglia della Spagna. Per lui 55 presenze e 4 gol GETTY IMAGES

BERLINO - OLYMPIASTADION
DOMANI, ORE 21

Inglese Declan Rice, 25 anni, con la maglia della nazionale inglese, con la quale ha giocato 57 partite, realizzando 3 reti GETTY

Le idee del regista spagnolo contro i muscoli del mediano inglese, riecco il confronto che anima le sfide al top in Premier

RODRI E RICE AL CENTRO IN SPAGNA-INGHILTERRA C'È ANCHE CITY-ARSENAL

di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO A DONAUESCHINGEN (GERMANIA)

S e è vero che le partite si vincono a centrocampo, domani sera a Berlino bisognerà guardare a Rodri della Spagna e a Declan Rice dell'Inghilterra. Nelle terre di mezzo dell'Olympiastadion, la prevalenza dell'uno o dell'altro indirizzerà la serata e il risultato.

Duello nel duello Rodri gioca nel Manchester City, Rice nell'Arsenal. Il loro duello ne contiene uno ulteriore, quello tra Pep Guardiola e Mikel Arteta, un intreccio di allenatori spagnoli sotto il cielo di Inghilterra. La storia è nota e classica, da psicologia del pallone. Arteta è stato l'allievo di Guardiola al City per tre stagioni, poi si è messo in proprio, con l'obiettivo di emulare il maestro, forse di superarlo come da format della storiella sempreverde. Al momento la missione è fallita, nelle ultime due stagioni l'Arsenal di Arteta è arrivato secondo dietro il Manchester City di Guardiola. Un anno fa Arteta ha chiesto e ottenuto l'acquisto di Rice dal West Ham per quasi 120 milioni di euro, cifra notevole per un mediano di grande intensità, ma di piedi non divini. Più o meno gli stessi soldi, nell'estate del 2023, il Real Madrid li aveva spesi per Jude Bellingham. Rodri arrivò al City nel 2019 dall'Atletico Madrid per 70 milioni, il costo della clausola rescissoria. Non che sia stato pagato poco, cinque anni fa 70 milioni pesavano abbastanza, però la sproporzione è evidente. Va detto che nel 2023, alla corsa per Rice, era iscritto anche il City, cosa confermata da Guardiola con le sue solite dichiarazioni al miele: «Chi non vorrebbe uno come Rice?». Sta di fatto che la Premier l'ha rivinta Rodri e che il palmares di Rice per ora è scarno, un Community Shield con l'Arsenal e una Conference League con il West Ham. Rodri, per contro, con il City ha vinto tutto, dalla Premier alla Champions fino al Mondiale per club.

Protagonisti Declan Rice, con la maglia biancorossa dell'Arsenal, impegnato in un duello aereo con il mediano del Manchester City Rodri GETTY IMAGES

Le cifre Nell'ultima Premier League, Rodri ha giocato di meno, 34 partite contro 38, ma ha segnato un gol in più, 8 contro 7, e ha effettuato un assist in più, 9 contro 8. Rodri ha cercato di più il passaggio in avanti, 849 a 574, mentre Rice ha effettuato più *tackle*, 83 a 70. Queste ultime due cifre esprimono tendenze opposte e quasi definiscono i giocatori. Rodri è più regista, Rice più mediano, sebbene Rodri all'Europeo sia il muro portante della Spagna, è lui che rende sostenibile l'architettura di De la Fuente. Forse la differenza è questa: Rodri è più bravo come regista, Rice è migliore come mediano, ma Rodri è più mediano di quanto Rice sia regista.

Investimenti
Il Manchester spese 70 milioni nel 2019 per Rodri, l'Arsenal 120 milioni per avere Rice nel 2023

Le parole Ieri, in una lunga intervista al quotidiano spagnolo As, Rodri non ha nominato Rice: «L'Inghilterra ha molti giocatori di valore, ma io, se potessi, le toglierei Foden, mio compagno al City, perché ha questa capacità innata di scapparti via in uno spazio minimo». Rodri ha poi ha spiegato qual è il segreto del suo essere centrocampista alfa: «La corsa (Rodri a Euro 2024 ha una media di poco meno di 12 chilometri percorsi a partita, *ndr*). Il centrocampo è la zona in cui si corre di più e bisogna fare sempre lo sforzo ulteriore, andare al limite e oltre. Il divertimento sono i risultati, che arrivano attraversano la fatica». Una riflessione in apparenza poco *guardioliana*, se immaginiamo Guardiola come l'allenatore esteta, che persegue il bel gioco e basta. Il suo City però non incanterebbe se non ci fosse quello di cui parla Rodri, la voglia di correre un metro in più. E pure la Spagna perderebbe bellezza senza l'equilibrio garantito da Rodri. Ieri Declan Rice è ritornato a parlare della birra, di cui detesta l'odore: «Non mi piace, ma se battiamo la Spagna, prometto che mi tapperò il naso e ne berrò una pinta». Rice astemio, singolarità non da poco per un inglese con origini irlandesi, ma può essere che il fatto di stare lontano dall'alcol gli abbia giovato. Rice, nell'Inghilterra, ha trovato nel 19enne Mainoo un ottimo assistente: «Quello che mi piace di lui è che non ha paura di dire quello che pensa. Queste "conversazioni" ci hanno uniti e oggi formiamo un bel tandem». Rodri, nella Spagna, ha al suo fianco Fabian Ruiz: il faccia a faccia tra i "guidatori" di City e Arsenal passerà anche per i loro compagni di linea. Molti guarderanno Morata e Kane, Yamal e Saka, ma Spagna-Inghilterra si deciderà lì nel mezzo, tra Rodri e Rice.

TEMPO DI LETTURA 3'36"

HANNO DETTO

Il mio segreto è la corsa. La nostra è la zona in cui si corre di più. I nostri risultati arrivano grazie alla fatica
Rodri Hernandez

La birra non mi piace, ma se vinciamo la finale prometto che mi tapperò il naso e ne berrò una pinta
Declan Rice

Che numero

17

anni e un giorno record per la finale

Con 17 anni e un giorno, Lamine Yamal diventerà domani il calciatore più giovane a giocare una finale tra Europei e Mondiali, superando il record di Pelé nella Coppa del Mondo del 1958 (17 anni e 249 giorni).

LA GIOVANE PROMESSA

Yamal, carattere e personalità da campione «Il paragone con Messi non mi disturba»

La sfrontatezza dei 17 anni di Lamine Yamal: «Il paragone con Leo Messi non mi disturba, i confronti con il migliore giocatore della storia non danno fastidio a nessuno». Il rammarico: «Non ho mai parlato con lui, spero di poterlo fare al più presto». Queste e altre cose l'attaccante della Spagna e del Barcellona le ha dette ieri in una diretta su Jijantes TV, un canale twitch. Poco più di 10 minuti in cui Lamine ha mostrato personalità e decisione: «Non guardo mai gli avversari, non voglio farmi condizionare. Preferisco sorprenderli a modo mio. Mi piace partire da destra e accentrarmi al momento giusto, come è successo per il gol contro la Francia». Niente mito della maglia numero 10: «Quest'anno al Barça prenderò forse la 17, lasciata libera da Marcos Alonso». S.V.

Entusiasmo Lamine Yamal, 17 anni oggi, si fa un selfie col trofeo da Mvp nella semifinale contro la Francia LAPRESSE

SPAGNA

INGHILTERRA

Gli 11 metri per la gloria

Bellingham e Saka le certezze di Southgate Più incognite per De la Fuente Tutte e due però hanno brutti ricordi...

di **G.B. Olivero**
INVIATO A BERLINO (GERMANIA)

Non succede, perché in quindici edizioni l'Europeo è stato deciso ai rigori solo due volte. Ma se succede, meglio farsi trovare pronti. D'altronde, se si potesse scegliere un avversario da sfidare dal dischetto, Spagna e Inghilterra sarebbero nella short list dei desiderati. Si potrebbe quasi parlare di maledizione, anche se in realtà entrambe le nazionali hanno vissuto pure qualche gioia dopo i supplementari. Sono pesanti le delusioni, però: la Spagna, ad esempio, è stata la prima nazionale battuta dal dischetto in quattro diverse edizioni del Mondiale. E all'Europeo 2021 uscì in questo modo in semifinale contro l'Italia. Comunque il bilancio è leggermente favorevole: 7-6. L'Inghilterra ha una tradizione ancora peggiore, perché dal 1990 in poi ha collezionato sette sconfitte (tra cui quella nella finale di Wembley contro gli azzurri tre anni fa) e quattro successi. Chi vuole guardare il bicchiere mezzo pieno, può sorridere ripensando all'episodio più recente, vinto da entrambi: gli inglesi nei quarti di finale contro la Svizzera, gli spagnoli nella finale di Nations League del 2023 disputata contro la Croazia.

I portieri Unai Simon e Pickford non sono esattamente due para-rigori: le loro percentuali di interventi positivi sono bassine (circa 15% per lo spagnolo e 13% per l'inglese). Ma dopo 120' di battaglia e gli occhi del mondo addosso, più che la tecnica e la specializzazione conta la testa. Che non si può allenare. Lo spiegava bene Gareth Southgate qualche giorno fa: «Proviamo tanti rigori e li segniamo sempre. Ma in partita la situazione psicologica e la pressione sono diverse». E sulla testa l'Inghilterra ha lavorato, come si è visto contro la Svizzera. Il tiratore si prende parecchi secondi dopo il fischio dell'arbitro, provando quasi a far scivolare via la pressione. Ogni giocatore che va sul dischetto ha un compagno che si prende cura di lui per caricarlo, tranquillizzarlo e, nel caso, consolarlo. Il trucco della borraccia di Pickford non è una novità: ormai quasi tutti i portieri hanno un foglietto con le indicazioni sui rigoristi avversari. A proposito di Pickford, ne calciò e ne segnò uno contro la Svizzera nella finale del terzo posto della Nations League 2019. Unai Simon è meno istrionico negli atteggiamenti, ma all'Europeo 2021 parò complessivamente tre rigori in due lotterie, deviando le conclusioni degli svizzeri Schar e Akanji nei quarti e dell'azzurro Locatelli in semifinale. E poi nella finale di Nations League 2023 ne parò altri due.

I rigoristi Gli ultimi tre grandi eventi (Europeo 2021, Mondiale 2022, Nations League 2023) sono stati assegnati dal dischetto. E se accadesse domani, chi tirerebbe? Previsione difficile e il motivo ce lo spiega proprio l'Inghilterra. Nei quarti contro la Svizzera sul dischetto sono andati due titolari (Bellingham e Saka) e tre riserve (Palmer, Toney e Alexander-Arnold). Quindi bisogna vedere cosa accadrà durante la gara. Lo specialista degli inglesi è Harry Kane (oltre l'87% di realizzazione), ma è difficile che il capitano giochi per 120'. Toney calcia pure meglio (93%, anche se con numeri più bassi), ma in campo ci sarebbe lui o Watkins (che ha una media inferiore al 50%)? Una garanzia sembra essere Palmer, che in carriera vanta 14 trasformazioni e nessun errore. Anche Bellingham e Alexander-Arnold hanno una striscia positiva, ma di appena quattro tiri a testa. Più complicato intuire l'elenco di De la Fuente. In Nations League segnarono Carvajal, Merino, Rodri e Joselu (oltre ad Asensio che non è in Germania) e sbagliò Laporte. Non si può non considerare Morata e Dani Olmo. E Lamine Yamal? Nella sua giovane carriera ne ha battuti tre, con la Spagna Under 17. E li ha segnati tutti.

TEMPO DI LETTURA 3'12''

SEGUI LA FINALE DI EURO 2024 SU **Gazzetta.it**

Pickford Il portiere inglese in carriera ha una percentuale di rigori contro non segnati del 13% GETTY

SPECIALISTI, TRUCCHI E RITUALI MA I CT AI RIGORI ALLENANO LA TESTA

I POSSIBILI SPAGNOLI

Morata Attaccante

Dani Olmo Centrocampista

Yamal Attaccante

Rodri Centrocampista

Merino Centrocampista

Unai Simon Il portiere spagnolo ha una percentuale di rigori contro non segnati di circa il 15% GETTY

Wembley e Qatar Gli ultimi due grandi tornei, l'Euro del 2021 (in alto) e il Mondiale del 2022 si sono decisi ai calci di rigore. Nelle due foto, la gioia delle vincitrici, l'Italia di Donnarumma e l'Argentina di Martinez GETTY

I POSSIBILI INGLESI

Bellingham Centrocampista

Saka Attaccante

Palmer Attaccante

Toney Attaccante

Alexander-Arnold Centrocampista

EURO 2024 LA GUIDA

UEFA EURO2024 GERMANY

IL TABELLONE

OTTAVI

COLONIA
Colonia Stadium
SPAGNA 4
GEORGIA 1

DORTMUND
BVB Stadion
GERMANIA 2
DANIMARCA 0

FRANCOFORTE
Francoforte Arena
PORTOGALLO 0
SLOVENIA 0
3-0 d.c.r.

DUSSELDORF
Dusseldorf Arena
FRANCIA 1
BELGIO 0

QUARTI

STOCCARDA
Arena
SPAGNA 2
GERMANIA 1
d.t.s.

AMBURGO
Volksparkstadion
PORTOGALLO 0
FRANCIA 0
3-5 d.c.r.

FINALE

BERLINO
OLYMPIASTADION
DOMANI 14
Ore 21, SKY, RAI
SPAGNA
INGHILTERRA

SEMIFINALE

MONACO
Football Arena
SPAGNA 2
FRANCIA 1

SEMIFINALE

DORTMUND
BVB Stadion
1 OLANDA
2 INGHILTERRA

QUARTI

BERLINO
Olympiastadion
2 OLANDA
1 TURCHIA

DUSSELDORF
Arena
1 INGHILTERRA
1 SVIZZERA
6-4 d.c.r.

OTTAVI

MONACO
Football Arena
0 ROMANIA
3 OLANDA

LIPSIA
Stadium
1 AUSTRIA
2 TURCHIA

GELSENKIRCHEN
AufSchalke Arena
2 INGHILTERRA
1 SLOVACCHIA
d.t.s.

BERLINO
Olympiastadion
2 SVIZZERA
0 ITALIA

IL PROGRAMMA

OTTAVI DI FINALE	
SABATO 29 GIUGNO	
SVIZZERA-ITALIA	**2-0**
GERMANIA-DANIMARCA	**2-0**
DOMENICA 30 GIUGNO	
INGHILTERRA-SLOVACCHIA	**2-1 D.T.S.**
SPAGNA-GEORGIA	**4-1**
LUNEDÌ 1 LUGLIO	
FRANCIA-BELGIO	**1-0**
PORTOGALLO-SLOVENIA	**3-0 D.C.R.**
MARTEDÌ 2 LUGLIO	
ROMANIA-OLANDA	**0-3**
AUSTRIA-TURCHIA	**1-2**

QUARTI DI FINALE		
VENERDÌ 5 LUGLIO		
SPAGNA-GERMANIA		**2-1 D.T.S.**
PORTOGALLO-FRANCIA		**3-5 D.C.R.**
SABATO 6 LUGLIO		
INGHILTERRA-SVIZZERA		**6-4 D.C.R.**
OLANDA-TURCHIA		**2-1**
SEMIFINALI		
MARTEDÌ 9 LUGLIO		
SPAGNA-FRANCIA		**2-1**
MERCOLEDÌ 10 LUGLIO		
OLANDA-INGHILTERRA		**1-2**
LA FINALE DI DOMANI		
SPAGNA-INGHILTERRA	21	SKY-RAI 1

GRUPPO A

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
		PARTITE				RETI	
GERMANIA	**7**	3	2	1	0	8	2
SVIZZERA	**5**	3	1	2	0	5	3
UNGHERIA	**3**	3	1	0	2	2	5
SCOZIA	**1**	3	0	1	2	2	7

LE PARTITE	
GERMANIA-SCOZIA	5-1
UNGHERIA-SVIZZERA	1-3
GERMANIA-UNGHERIA	2-0
SCOZIA-SVIZZERA	1-1
SCOZIA-UNGHERIA	0-1
SVIZZERA-GERMANIA	1-1

GRUPPO B

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
		PARTITE				RETI	
SPAGNA	**9**	3	3	0	0	5	0
ITALIA	**4**	3	1	1	1	3	3
CROAZIA	**2**	3	0	2	1	3	6
ALBANIA	**1**	3	0	1	2	3	5

LE PARTITE	
SPAGNA-CROAZIA	3-0
ITALIA-ALBANIA	2-1
CROAZIA-ALBANIA	2-2
SPAGNA-ITALIA	1-0
ALBANIA-SPAGNA	0-1
CROAZIA-ITALIA	1-1

GRUPPO C

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
		PARTITE				RETI	
INGHILTERRA	**5**	3	1	2	0	2	1
DANIMARCA	**3**	3	0	3	0	2	2
SLOVENIA	**3**	3	0	3	0	2	2
SERBIA	**2**	3	0	2	1	1	2

LE PARTITE	
SLOVENIA-DANIMARCA	1-1
SERBIA-INGHILTERRA	0-1
SLOVENIA-SERBIA	1-1
DANIMARCA-INGHILTERRA	1-1
DANIMARCA-SERBIA	0-0
INGHILTERRA-SLOVENIA	0-0

GRUPPO D

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
		PARTITE				RETI	
AUSTRIA	**6**	3	2	0	1	6	4
FRANCIA	**5**	3	1	2	0	2	1
OLANDA	**4**	3	1	1	1	4	4
POLONIA	**1**	3	0	1	2	3	6

LE PARTITE	
POLONIA-OLANDA	1-2
AUSTRIA-FRANCIA	0-1
POLONIA-AUSTRIA	1-3
OLANDA-FRANCIA	0-0
FRANCIA-POLONIA	1-1
OLANDA-AUSTRIA	2-3

GRUPPO E

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
		PARTITE				RETI	
ROMANIA	**4**	3	1	1	1	4	3
BELGIO	**4**	3	1	1	1	2	1
SLOVACCHIA	**4**	3	1	1	1	3	3
UCRAINA	**4**	3	1	1	1	2	4

LE PARTITE	
ROMANIA-UCRAINA	3-0
BELGIO-SLOVACCHIA	0-1
SLOVACCHIA-UCRAINA	1-2
BELGIO-ROMANIA	2-0
SLOVACCHIA-ROMANIA	1-1
UCRAINA-BELGIO	0-0

GRUPPO F

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
		PARTITE				RETI	
PORTOGALLO	**6**	3	2	0	1	5	3
TURCHIA	**6**	3	2	0	1	5	5
GEORGIA	**4**	3	0	1	1	4	4
REP. CECA	**1**	3	0	1	1	3	5

LE PARTITE	
TURCHIA-GEORGIA	3-1
PORTOGALLO-REPUBBLICA CECA	2-1
GEORGIA-REPUBBLICA CECA	1-1
TURCHIA-PORTOGALLO	0-3
GEORGIA-PORTOGALLO	2-0
REPUBBLICA CECA-TURCHIA	1-2

I MARCATORI

3 RETI Mikautadze (Geo, 2), Musiala (Ger), Kane (Ing, 1), Gakpo (Ola), Schranz (Slv), Dani Olmo (Spa)
2 RETI Fullkrug, Havertz (2), Wirtz (Ger), Bellingham (Ing), Malen (Ola), R. Marin (Rom, 1), Fabian Ruiz (Spa), Embolo (Svi), Demiral (Tur)
1 RETE Bajrami, Gjasula, Laci (Alb), Arnautovic (1), Gregoritsch, Schmid, Baumgartner, Sabitzer, Trauner (Aut), De Bruyne, Tielemans (Bel), Kramaric, Modric (Cro), Eriksen, Hjulmand (Dan), Kolo Mouani, Mbappé (Fra, 1), Gundogan, Can (Ger), Saka, Watkins (Ing), Barella, Bastoni, Zaccagni (Ita), De Vrij, Depay, X. Simons, Weghorst (Ola), Lewandowski (1), Buksa, Piatek (Pol), B. Silva, B. Fernandes, Conceicao (Por), Provod, Schick, Soucek (R.Cec), Dragus, Stanciu (Rom), McTominay (Sco), Jovic (Ser), Duda (Slv), Janza, Karnicnik (Slo), Carvajal, Ferran Torres, Merino, Morata, Williams, Rodri, Yamal (Spa), Aebischer, Duah, Freuler, Ndoye, Shaqiri, Vargas (Svi), Akaydin, Akturkoglu, Calhanoglu, Guler, Muldur, Tosun (Tur), Shaparenko, Yaremchuck (Ucr), Csoboth, Varga (Ung)
AUTORETI Rudiger (Ger), Wober (Aus), Hranac (Cec), Gjasula(Alb), Calafiori (Ita), Akaydin, Muldur (Tur), Malen (Ola), Le Normand (Spa), Vertonghen (Bel)

Quota 3 Cody Gakpo, 25 anni GETTY

GLI EVENTI DA NON PERDERE

ComparazioneQuote

In collaborazione con ODDSCHECKER

Europa e America, quali regine? Spagna e Argentina le favorite

CANADA URUGUAY

Nella finale di consolazione i gol non dovrebbero mancare

Il tecnico Marcelo Bielsa, 68 AFP

2 + GOAL

Bookmaker	Quota
Planetwin365	3.10
Snai	3.15
Goldbet	3.25
Sisal	3.20

Tenere alta la concentrazione dopo un'eliminazione in semifinale non è semplice, ed è il motivo per cui nelle finali per il terzo posto capita spesso di assistere a partite aperte, senza eccessivi tatticismi e con tante occasioni da gol. Non fa eccezione Canada-Uruguay nella quale la squadra di Bielsa parte favorita, ma i nordamericani potrebbero avere qualche motivazione in più

● **Domani, ore 2**

KREJCIKOVA PAOLINI

L'ultimo atto è in equilibrio Jasmine in 3 set vola fino a 5

Felice Jasmine Paolini, 28 LAPRESSE

SET BETTING 1-2

Bookmaker	Quota
William Hill	4.33
Snai	4.50
Goldbet	5.00
Sisal	4.75

Sul testa a testa i quotisti delle varie agenzie assegnano un leggero vantaggio alla giocatrice ceca. Si prevede quindi una partita molto equilibrata che potrebbe decidersi su quei pochi punti che nel tennis pesano più degli altri. Ed è proprio per questo che un successo in tre set da parte della giocatrice azzurra (come già successo in semifinale sulla Vekic) può essere interessante. Lo è senza dubbio la quota, che arriva a 5.

● **Oggi, ore 15**

SPAGNA INGHILTERRA

I bookmaker votano la Roja ma c'è aria di supplementari

Quote aggiornate al 12/07

Vincitore	Spagna	X	Inghilterra
Planetwin365	2.50	2.85	3.45
Bet365	2.50	2.80	3.40
Goldbet	2.50	2.85	3.45
William Hill	2.50	2.80	3.50
Sisal	2.40	2.90	3.50
Snai	2.55	2.80	3.45

Dai quarti di finale in poi all'Euro 2024 ha regnato soprattutto l'equilibrio: su 6 partite (le 4 dei quarti e le due semifinali) tre si sono risolte dopo i rigori o ai supplementari, le altre 3 sono terminate 2-1 con altrettanti ribaltoni. La finale di domani presenta altrettanta incertezza, anche se nelle previsioni dei bookmaker una favorita c'è ed è la Roja di de la Fuente. Il successo di Morata e compagni entro il 90' ha infatti una quota variabile da 2.40 a 2.55 mentre il successo inglese oscilla tra 3.40 e 3.50. Da non trascurare - visto l'equilibrio in campo - l'opzione del pareggio al termine dei tempi regolamentari, una soluzione che nelle varie agenzie va da 2.80 a 2.90.

● **Domani, ore 21**

Esultanza finale I giocatori della Spagna festeggiano la qualificazione alla finale dell'Euro 2024 dopo aver battuto la Francia 2-1 in semifinale. La Roja andrà a caccia contro l'Inghilterra del suo quarto titolo europeo AP

ARGENTINA COLOMBIA

Chiaro vantaggio Albiceleste Alla Colombia serve l'impresa

Super Julian Alvarez, a segno in semifinale col Canada

L'Argentina di Scaloni è chiaramente favorita nella finale di Coppa America contro la rivelazione Colombia che dopo aver vinto il proprio girone davanti al Brasile e aver eliminato l'Uruguay in semifinale prova il colpo anche contro le terza big del Sudamerica. Difficile però ribaltare il pronostico contro una squadra che ha perso soltanto 2 delle ultime 61 partite disputate. Per le agenzie la vittoria della Seleccion entro il 90' oscilla poco sopra il raddoppio (da 2.10 a 2.15), l'impresa dei Cafeteros vola tra 4.10 e 4.33

● **Lunedì, ore 2**

Quote aggiornate al 12/07

Vincitore	Argentina	X	Colombia
Planetwin365	2.10	2.90	4.25
Bet365	2.10	2.90	4.33
Goldbet	2.15	2.95	4.10
William Hill	2.10	2.87	4.20
Sisal	2.15	3.00	4.10
Snai	2.10	2.95	4.25

ANTEPOST PREMIER

L'Arsenal di Arteta ci riprova E stavolta potrebbe farcela

La guida Mikel Arteta, 42 anni AFP

VITTORIA ARSENAL

Bookmaker	Quota
Planetwin365	3.00
Snai	3.00
Goldbet	3.00
Sisal	3.00

Due secondi posti, due volate perse con il fenomenale City di Guardiola che hanno lasciato l'amaro in bocca ma anche tanta voglia di riprovarci. L'Arsenal di Arteta, che sta per aggiungere il tassello di Calafiori a una rosa già di grande livello, nella prossima stagione tenterà un nuovo assalto a quel titolo che manca dal 2004. Un'ipotesi realistica che le varie agenzie sono concordi nel quotare a 3. E se fosse la volta buona?

● **Dal 16 agosto**

ANTEPOST LIGA

Il Barcellona di Yamal e Pedri può sorprendere il super Real

Stella Lamine Yamal, 17 anni oggi

VITTORIA BARCELLONA

Bookmaker	Quota
Bet365	4.50
Snai	4.50
Goldbet	5.00
William Hill	4.50

Certo, se ai campioni in carica aggiungi un certo Mbappé il pronostico sulla squadra favorita per vincere la prossima Liga non può che essere obbligato: il Real di Carlo Ancelotti. Il Barcellona, però, ha le potenzialità per battagliare fino alla fine, puntando sul talento immenso di Yamal, già protagonista in Liga ed esploso a reti unificate all'Europeo in Germania. Un'ipotesi che le varie agenzie quotano fino a 5 volte la posta.

● **Dal 15 agosto**

SerieB

L'impresa Luca D'Angelo, 52 anni, la stagione scorsa ha ottenuto una sofferta salvezza con lo Spezia dopo aver sostituito Alvini LAPRESSE

L'INTERVISTA

D'Angelo

«Il Pisa, lo Spezia e tante emozioni nella B più bella»

Il tecnico dei liguri e il debutto contro il suo passato: «Due piazze che hanno apprezzato la mia serietà»

«Dobbiamo dare continuità al nostro lavoro E se rimane Esposito può essere il suo anno»

di **Nicola Binda**
INVIATO A LA SPEZIA

Nell'Italia dei campanili, pochi personaggi riescono a raffreddare le più feroci rivalità calcistiche. Luca D'Angelo è uno splendido ricordo per i tifosi del Pisa dopo una promozione in B e una A sfiorata, ed è il nuovo eroe a La Spezia dopo la sofferta salvezza della passata stagione. Il 27 gennaio scorso l'Arena Garibaldi l'ha sportivamente applaudito, anche se i tre punti li ha portati lui nel Golfo dei Poeti. Il prossimo 17 agosto, al debutto in campionato, la storia si ripete. Gli applausi saranno scontati.

E il risultato?
«Mah... Quel giorno ho vissuto una bellissima emozione, dopo la fantastica esperienza a Pisa. Abbiamo vinto ma era più giusto il pari, stavolta il derby sarà ancora più atteso perché arriva al debutto: ovviamente il risultato è impossibile prevederlo».

Come si fa a farsi amare da due piazze tanto rivali?
«Sono sempre stato me stesso. In 5 anni a Pisa mi hanno conosciuto bene e abbiamo fatto ottimi risultati. A La Spezia sono stato accolto bene sin dall'inizio: hanno capito che io penso solo a lavorare e non prometto calcio fantasmagorico, perché conosco la B e so che bisogna saper attaccare e anche difendere. Penso che la serietà mi abbia aiutato».

Certo che se a Pisa non fosse sfumata in extremis la Serie A dopo quella finale col Monza...
«Sarebbe stata un'altra storia, ma anche le sconfitte fanno parte del gioco e bisogna saperle accettare. Ma ormai quella è una pagina da lasciarsi alle spalle».

La salvezza con lo Spezia all'ultima giornata battendo il Venezia quanto vale?
«Un grande risultato ottenuto contro una squadra che vincendo sarebbe andata in A. A un certo punto ci credevano in pochi, io invece sono sempre stato convinto di farcela perché nel ritorno, dopo il mercato, la squadra è cresciuta e il pubblico ci ha dato una grossa mano: quando il Picco si fa sentire, si sente...».

A novembre aveva raccolto una squadra intossicata dalla retrocessione che credeva di tornare subito in A e l'ha rigenerata. Il clima è cambiato?
«Sì certo, c'è un buon entusiasmo e ci sono i presupposti per continuare il lavoro. Il campionato insegna che bisogna tenersi stretto il posto in cui ci si trova, ossia salvarsi: il pericolo è in agguato. In più serve un po' di ambizione, ma dovremo colmare sul mercato qualche lacuna».

Per i tifosi alcune partite valgono più delle altre: le vostre con Pisa, Sampdoria e Carrarese daranno più adrenalina?
«Questa carica sarà trasmessa anche alla squadra, quelle 6 gare non saranno banali, ma ovviamente non ci dimentichiamo che ce ne saranno altre 32».

In attesa che il mercato entri nel vivo, chi fa già paura?
«Chi è sceso dalla A ha qualcosa in più a livello di rosa. Tra le altre, Cremonese e Palermo se la giocheranno, e lo ammettono, non si possono nascondere. Anche il Pisa mi piace. Poi ci saranno una o due sorprese, magari una neopromossa, un classico».

Sarà davvero il torneo dei giovani come vuole la Lega B?
«Per quello che ci riguarda sì, ne abbiamo diversi da proporre. Però vedo che in tutte le rose ci sono giovani forti, anche italiani: è un campionato che merita più attenzione dall'alto».

Se riavrete Pio Esposito dall'Inter, potrebbe essere l'anno della sua esplosione?
«Sì, è forte e abbina qualità fisiche e tecniche a una grande intelligenza: cosa fondamentale. Se torna sono molto felice».

Altri nomi?
«Matteo Tramoni del Pisa: è stato frenato dall'infortunio, ora è il suo anno. Poi Ambrosino, che dovrebbe andare a Frosinone. Ma i nomi sono tanti e possono crescere bene in mezzo a tanti marpioni di categoria».

Lei con 175 panchine di Serie B sulle spalle cosa ha capito di questo campionato?
«Che bisogna stare sempre all'erta. Sembra banale, ma è così: ogni partita va giocata al massimo, il turnover va ponderato bene. Le differenze tra prime e ultime nei 90' non si vedono, ogni partita è una battaglia vera».

Su 20 allenatori, siete in 3 di Pescara: lei, Grosso e Vivarini. Avete una vostra lobby?
«Quest'estate una mattina ci siamo casualmente trovati in 5 tra A e B più alcuni d.s., tutti di Pescara, a fare colazione: abbiamo fatto il calciomercato di una volta (*ride*), ci conosciamo bene e tra di noi c'è goliardia, senza gelosie. Non vedo l'ora di sfidarli sul campo, e chi perde pagherà la prossima colazione...».

TEMPO DI LETTURA 2'56"

Chi è

Due promozioni in C al Rimini e poi in B al Pisa

Luca D'Angelo è nato a Pescara il 26 luglio 1971 ed è stato un difensore che ha sempre giocato tra Serie B e Serie C. Dal 2010 ha cominciato ad allenare a Rimini, dove aveva concluso la carriera da calciatore, e ha subito vinto la Serie D. Dopo due stagioni in C2 ne ha fatte altrettante all'Alessandria, poi una ad Andria, Bassano e Caserta. Nel 2018 è andato al Pisa ed è stato promosso in B, dove è rimasto per 4 stagioni sfiorando la A (finale dei playoff persa contro il Monza). Da novembre è allo Spezia

Spero che torni da noi, è l'anno giusto per esplodere: è forte e anche intelligente

Luca D'Angelo
Su Francesco Pio Esposito

MERCATO

Mantova, gran colpo: preso Mancuso Antov torna a Cremona, Coda-Samp ok

(p.s.) Nel giorno in cui la Samp ha ufficializzato Massimo Coda, si è preso la scena anche il Mantova con l'arrivo dal Monza di Leo Mancuso (era al Palermo): ha firmato fino al 2026 e – nel gioco di Possanzini – punterà a tornare in doppia cifra. Sempre dal Monza, definito il ritorno di Antov alla Cremonese (nuovo prestito secco). Dalla Samp ora è in uscita De Luca, che piace alla Salernitana nel frattempo in pressing sulla Roma per Cherubini e Pagano. I campani provano anche per Tongya. Arriva un colpo a sorpresa del Pisa: è il difensore sloveno Jevsenak (nazionale U21) dal Benfica B per circa 4 milioni. Chiuse operazioni imbastite da giorni: a partire da Manzari (Sassuolo, era alla Feralpisalò) al Bari, che attende oggi Chajia (Como), ha in mano Oliveri (Atalanta, ex Catanzaro) e sonda Pandolfi (Cittadella). E' un prestito anche quello di Sersanti alla Reggiana (dalla Juventus, era al Lecco). Il Cosenza stringe per Caligara (Ascoli) e ha ufficializzato il triennale a Dalle Mura (Fiorentina, era alla Ternana). Tripaldelli (Spal, favorito), Celia e Frabotta sono idee per la fascia sinistra del Cesena, mentre Oliana (Sestri Levante) va alla Carrarese che riprende Zuelli da Pisa. In C proprio da Carrara passa al Catania il difensore Di Gennaro. E Forte (Monterosi) è il nuovo portiere del Campobasso.

Ex Palermo Leonardo Mancuso, 32 anni, passa al Mantova LAPRESSE

OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di ARRIGO SACCHI

I NOSTRI CLUB IMITINO IL CITY CHE PUNTA FORTE SUI GIOVANI TALENTI

La notizia è che il Manchester City, una delle società più ricche del mondo (se non proprio la più ricca), sta puntando sui giovani e sta trattando quelli che ritiene i migliori sul mercato, evitando di andare a spendere soldi in calciatori costosi e già affermati. La stessa mossa, nella passata stagione, l'aveva fatta il Real Madrid, quando aveva investito sul talento del turco Arda Guler e poi sul brasiliano Endrick, che quest'anno dovrebbe sbarcare alla corte di Ancelotti dopo il periodo trascorso nel Palmeiras. È chiaro il progetto di questi club: vogliono portarsi avanti con il lavoro, anticipare la concorrenza, puntare sui ragazzi di maggiori prospettive, crescerli e poi goderne i frutti. **Immaginate quali benefici possono trarre Harrison Miles, Marlow Barrett e Ryan McAidoo, i tre giovani che il City potrebbe chiudere a breve, quando si allenano assieme ad Haaland o a Rodri, sotto la guida di un maestro come Pep Guardiola.** E immaginate quanto possa imparare Endrick, o lo stesso Arda Guler, a stretto contatto con Mbappé o con Bellingham. È questa la strada del futuro: investire sulla gioventù affinché il calcio sia sempre più sostenibile a livello economico.

In Italia, purtroppo, i club non sono così lungimiranti. Qui da noi si va ancora a caccia del nome per impressionare il pubblico, non abbiamo l'umiltà di vedere che cosa stanno facendo all'estero. Non c'è nulla di male a copiare una buona idea che arriva da oltre frontiera. Sarebbe un più che gradito atto di umiltà, perché significherebbe che finalmente i nostri dirigenti hanno capito i loro errori e stanno cercando di correggersi. Ripeto, e ormai non so quante volte ho spiegato questo concetto (ma quasi mai sono stato ascoltato): se vogliamo essere competitivi nel futuro, dobbiamo investire adesso sui settori giovanili. È l'unico percorso possibile. E poi dobbiamo dare spazio alle nazionali, alle nostre Under che si stanno ben comportando e hanno pure portato a casa qualche trofeo, ma stanno facendo i miracoli: in Italia non c'è la stessa cultura che hanno in Francia, in Germania, in Svizzera, in Spagna. Da noi le società fanno fatica a darti un ragazzo per uno stage di tre giorni, all'estero è la norma: giocano e studiano nelle accademie federali, crescono, acquisiscono conoscenze e poi ce li ritroviamo di fronte, magari all'Europeo, e diciamo che sono venuti da Marte. No, non sono venuti da Marte! I talenti nascono ovunque, in Inghilterra come in Svizzera, in Francia come in Spagna, in Germania come in Italia: bisogna avere allenatori bravi a individuarli e a condurli verso la maturità. Da noi, al contrario, non s'investe sulle scuole per istruttori, siamo fermi a non so quanti anni fa.

> Gli inglesi, come il Real, investono sui baby più interessanti: è la strada giusta per un calcio sostenibile. Ci provino pure le società italiane

Vi racconto un episodio personale che spiega bene la cultura italiana. Ero responsabile delle giovanili dell'Italia, convocai un ragazzo e il club cui apparteneva non volle darmelo perché la domenica doveva andare in panchina (ripeto: in panchina) in una gara di campionato di pochissima importanza. Domandina: quel ragazzo avrà imparato di più a stare seduto in panchina a guardare gli altri giocare oppure avrebbe acquisito maggiore esperienza e conoscenza se avesse risposto alla convocazione con l'Italia e poi partecipato al torneo internazionale che era in programma? Purtroppo noi italiani guardiamo soltanto al presente, non abbiamo la capacità di puntare i

L'ANALISI

di NICOLA BINDA

DIECI NUOVI TECNICI E TANTE INCOGNITE NELLA PROSSIMA B CI SARÀ DA DIVERTIRSI

Non c'è mai una Serie B uguale all'altra. Su 20 squadre ogni stagione ne cambiano 7 e gli equilibri variano. Anche gli allenatori sono una giostra continua: tra un mese le squadre si presenteranno al via con la metà delle panchine rinnovate, mentre un anno fa quelli nuovi erano 8. D'altronde le certezze, in questo delicato momento, sono loro: i tecnici. **Ci sono troppe incognite per i club, a cominciare dall'attesa per la cessione dei diritti tv che, insieme alla mutualità della A diminuita, al momento hanno tolto mediamente 3 milioni a club.** Il mercato è rallentato anche per questo (per non parlare di quei tre club che l'hanno bloccato e stanno facendo acrobazie per i rinforzi) ma intanto le squadre sono quasi tutte in ritiro e gli allenatori iniziano a modellarle trasmettendo le loro idee e cercando un'identità. Di sicuro è in corso una grande caccia al giovane, sia perché i contributi della Lega B andranno in quella direzione, sia perché in campo la loro freschezza è ritenuta fondamentale. E poi i big, a metà luglio, costano troppo. Così i tecnici riflettono. Quelli confermati cercano in primis di dare continuità al loro lavoro, perché questo è un patrimonio non da poco: è il caso di Stroppa a Cremona, di Maran a Brescia e di Pirlo a Genova, soprattutto, ma anche del veterano Gorini (è al quarto anno nel Cittadella) oltre a Bisoli e Valente. Tre neopromosse su quattro hanno scelto di andare sul sicuro, a

Da Salerno a Pisa Filippo Inzaghi, 50 anni: torna in B alla guida del Pisa

GAZZETTA.IT

GRANDI LIVE: ALLE 13 IL TOUR, ALLE 15 PAOLINI A WIMBLEDON

Sabato che può diventare storico per lo sport italiano: alle 15 il grande appuntamento della giornata, che seguiremo in diretta sul nostro sito gazzetta.it, la finale del singolare femminile a Wimbledon tra Jasmine Paolini e Barbora Krejcikova. È la prima volta in finale per una tennista italiana nello Slam londinese. Ma prima di Wimbledon sul nostro sito potrete seguire tutte le notizie di calciomercato in tempo reale, e la vigilia della finale dell'Europeo tra Spagna e Inghilterra. Dalle 13 diretta integrale della tappa 14 del Tour de France: 152 km da Pau a Pla d'Adet con arrivo in salita dopo aver scalato Tourmalet e Hourquette d'Ancizan. Alle 18.30 occhi puntati su Marcell Jacobs nel meeting di Rieti: oggi le batterie, domani la finale.

14ª tappa Tadej Pogacar, 25 anni, leader del Tour

nostri occhi sul futuro. **Il Manchester City avrà scelto i giovani su cui puntare grazie alla rete di osservatori che setaccia il mercato mondiale. E io so che la mossa del club è buona, anche se questi tre ragazzi non dovessero diventare dei campioni. È l'idea che conta. È il segnale che si manda, attraverso certe operazioni, a fare la differenza. Il Manchester City sta dicendo a tutti: noi puntiamo sui giovani.** Se ci fosse anche una sola società italiana che intendesse seguire questo percorso, sarebbe meraviglioso. I giovani, credete a uno che ha sempre lavorato con loro, trasmettono entusiasmo, energie positive, emozioni. E, soprattutto, costano poco.

La strada per il futuro
Pep Guardiola, 53 anni, tecnico del Manchester City, alla guida di un allenamento. Il club sta puntando su giocatori giovani da far crescere sotto l'ala del tecnico e con l'esempio dei grandi campioni in rosa

differenza del Cesena, che con Mignani (magari quello di Bari, più che quello di Palermo...) si candida a squadra rivelazione. Le novità degne d'interesse non mancano. A cominciare da due campioni del mondo, che qui hanno già vinto: **Inzaghi torna in B (alla guida del Pisa) da cinquantenne e da marito, ma con lo stesso entusiasmo di quando voleva solo fare gol, mentre Grosso riparte dal via (a Sassuolo) dopo aver cercato fortuna all'estero.** A differenza delle neopromosse, le tre retrocesse hanno (logicamente) cambiato guida e i nuovi mister devono prima di tutto far smaltire la delusione per il flop e poi motivare quei giocatori che resteranno malvolentieri. È il compito di Grosso ma anche del richiestissimo Vivarini che alla fine ha scelto il Frosinone, mentre a Salerno è durato solo 12 giorni il matrimonio con Sottil (nato in realtà con poca convinzione reciproca) virando così sul debuttante (ma di 53 anni...) Martusciello. A proposito di esordienti: oltre a lui ci sarà il solo Pagliuca della Juve Stabia. Gli altri in B - chi più, chi meno - ci sono già stati. La voglia di riscatto sarà uno stimolo in più per Caserta (a Catanzaro) e Alvini (a Cosenza), reduci da una stagione grigia. Così come Viali è pronto al salto di qualità a Reggio Emilia, al posto di quel Nesta che quest'estate è stato l'unico allenatore salito in A non sul campo. Oltre a Grosso e Inzaghi, in passato in A sono arrivati vincendo altri tecnici sui quali hanno puntato due grandi piazze. **Dionisi è stata la scelta del City Group per dare corpo alle ambizioni del Palermo**: la sua prima vittoria sarà la conquista della piazza, stessa sfida (ma ben più complicata) che attende Longo a Bari, dove nel mirino del tifo c'è la proprietà e solo i risultati potranno alleggerire il clima. Facile? Per nessuno, proprio nessuno. Perché mandare in campo una squadra vincente non è ormai la sola preoccupazione di un allenatore. Soprattutto in Serie B. In modo particolare, in questa Serie B.

Cambia metà delle panchine, sono tornati allenatori che hanno già vinto come Dionisi, Grosso, Inzaghi e Longo. Ma quelli rimasti hanno un vantaggio...

VOLÉE DI ROVESCIO

di **PAOLO BERTOLUCCI**

NOLE TORNATO AL TOP CONTRO SUPER ALCARAZ FINALE GIUSTA E APERTA

Alla fine, il torneo di Wimbledon avrà la finale maschile più giusta, rivincita di quella giocata un anno fa e che incoronò Carlos Alcaraz, impedendo a Novak Djokovic di eguagliare Federer nel numero di successi ai Championships (8): lo spagnolo e il serbo sono cresciuti esponenzialmente in queste due settimane e nelle semifinali si sono confermati i più forti sulla superficie, finendo per dominare gli avversari che avevano di fronte.
*Sinceramente, **un Djokovic così centrato, pimpante, atleticamente debordante non si vedeva dagli Us Open 2023. Ne ha fatto le spese Musetti, che rispetto al Roland Garros si è trovato di fronte un rivale pressoché ingiocabile:** Nole ha tenuto un rendimento al servizio eccezionale, in risposta ha trovato profondità e precisione con grande continuità, da fondo ha spinto dal primo all'ultimo punto, si è mosso con l'agilità di un felino e ha lucrato alla grande sulle tante discese a rete di cui si è reso protagonista, una variazione rispetto ai canoni classici del serbo che lo rende ancor più micidiale e concreto.*

Un ottimo Musetti nulla ha potuto contro il serbo. La rivincita del 2023 con Carlos sarà una battaglia

Lorenzo non poteva fare di più, ha provato a contrastare il formidabile avversario con tutto il notevolissimo arsenale tecnico di cui dispone, e la sconfitta non rappresenta certo una bocciatura. Anzi, la finale al Queen's e la semifinale a Wimbledon devono costituire il propellente per lanciarsi in via definitiva verso le posizioni più nobili della classifica, perché il suo habitat naturale è decisamente la top ten.
Nell'altra semifinale, Alcaraz ha confermato di possedere una varietà di soluzioni che alla lunga si è rivelata indigesta per Medvedev, che si esalta se può giocare sul ritmo appoggiandosi ai colpi degli avversari, ma finisce fuori giri se deve contrastare uno sfidante che gli mette dall'altra parte una palla diversa ad ogni scambio. E Carlos ha sciorinato il meglio del repertorio, dalla palla corta agli attacchi in controtempo, fino ai tagli maligni seguiti da frustate improvvise.
*A questo punto, che finale dobbiamo attenderci domani? Djokovic attende questa partita da 12 mesi, e quindi avrà motivazioni extra, supportate da una condizione psicofisica tornata al top. L'operazione non ha mai rappresentato un allarme, semmai i dubbi riguardavano il poco tennis con cui si era presentato allo Slam londinese, fugati durante le due settimane del torneo che gli sono servite per allenarsi e crescere di partita in partita. **Sarà un confronto tra l'esuberanza di Alcaraz, la sua esplosività, la sua capacità di mutare veste tecnica all'interno dello stesso game con soluzioni sempre diverse una dall'altra e la solidità di Djokovic, la sua continuità nel martellamento da fondo, la sua freddezza nella lettura dei vari momenti del match.** Tuttavia Carlos dovrà temere soprattutto la capacità camaleontica di Nole mostrata in queste prime sei partite, e cioè di rendersi imprevedibile prendendo la rete con costanza, senza dare punti di riferimento. Mi attendo perciò una partita molto equilibrata, esaltata dalla differenza di stili e che potrebbe davvero decidersi su pochissimi punti.*

Ancora loro
Da sinistra, il serbo Novak Djokovic, 37 anni, 7 volte vincitore a Wimbledon, e lo spagnolo Carlos Alcaraz, 21 anni, un trofeo nello Slam londinese conquistato nel 2023 battendo in finale proprio Djokovic

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di venerdì 12 luglio 2024 è stata di 132.502 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

L'Altra Copertina

Kudermetova e Karatsev no ai Giochi

I russi Veronika Kudermetova (foto), n.38, e Arslan Karatsev, n.99, sono stati esclusi dall'Olimpiade per non aver passato il "test di neutralità" previsto dal Cio: in passato si sarebbero espressi a favore della guerra. La Russia ai Giochi avrà Medvedev, Safiullin, Kotov, Alexandrova, Andreeva e Shnaider come atleti neutrali

JASMINE fai la storia

PAOLINI REGALATI L'ORO DI WIMBLEDON VALE 3,2 MILIONI E UN POSTO NEL MITO

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Comunque finisca, Wimbledon quest'anno eleggerà l'ottava regina diversa nelle ultime otto edizioni. Il sogno è che la nuova vincitrice del «Ladies' Singles» sia Jasmine Paolini, la prima italiana di sempre ad arrivare alla finale sull'erba londinese. Dalle 15, su quel Centrale dove per anni ha ammirato dalla tv le imprese di Roger Federer e dove improvvisamente si è ritrovata protagonista inattesa da tutti, compresa sé stessa, proverà a fare quello che non le è riuscito al Roland Garros, dove sei settimane fa ha giocato la prima finale Slam della carriera: vincere. Davanti, si troverà Barbora Krejcikova, affrontata finora solo nelle qualificazioni degli Australian Open 2018: Jasmine ora è numero 7 del mondo, la ceca numero 32 ma ha trionfato al Roland Garros nel 2021 e anche per questo per i bookmakers è lei che parte leggermente favorita in una sfida che si annuncia molto equilibrata. Chiunque vinca punta ad aggiornare la storia di questo torneo che dura dal 1877, a prendersi il trofeo più agognato del tennis, quello più leggendario, e il premio di 3,2 milioni di euro riservato alla vincitrice. In equilibrio però non sarà il tifo del Centrale: quello promette di essere tutto per Jasmine.

Amore Sì, perché il sorriso della prima donna da Serena Williams 2016 a giocare le finali di Roland Garros e Wimbledon nello stesso anno è così contagioso che tutto l'All England Club se n'è innamorato. È il suo biglietto da visita quanto il meraviglioso dritto che l'ha portata fino alla finale, un marchio di fabbrica che lei sfodera naturalmente. Il suo sorriso era il più richiesto dai tifosi anche alla vigilia della finale. Jasmine si è allenata con Sara Errani, sotto l'occhio vigile di Renzo Furlan, il coach che l'ha convinta di poter esser forte anche sull'erba («Ancora non sono riuscita a chiedergli perché ne era così sicuro», ha confessato Jasmine), di mamma Jacqueline, papà Ugo e del fratello William. Appena ha finito, però, è stata travolta dallo stesso entusiasmo che ha assecondato anche giovedì sul Centrale, dopo la vittoria con Donna Vekic al termine della semifinale più lunga nella storia al femminile di Wimbledon, quando anziché andarsi a godere un bagno ghiacciato per cominciare il fondamentale recupero verso la finale si è fermata a lungo con i tifosi a bordo campo per selfie e autografi. Ieri è stato lo stesso: in tantissimi sono andati a caccia di Jasmine, di un momento con lei. E lei, che a 28 anni oltre ad una forma tennistica mai vista prima sta scoprendo anche la notorietà, non si è sottratta.

Esperienza Intanto ha preparato la finale sognando di poter rubare il servizio a Serena Williams («Mi farebbe molto comodo», ha scherzato) e rimuginando più sulla battaglia con Vekic che sulla la finale di Parigi persa in due set dalla numero 1 del mondo Iga Swiatek, a Wimbledon non andata oltre il terzo turno. «Non credo che l'esperienza di Parigi mi aiuterà – ha raccontato Jasmine –: questa finale avrà una storia a sé, su una superficie diversa e in un torneo diverso. Cercherò di affrontarla al massimo, di dare il meglio e di godermi il momento. È bene andare in campo, e ricordarsi che è un bel momento farlo sul Centrale di Wimbledon". Jasmine dovrà ricordarsi soprattutto della forza mentale che ha messo nell'ultimo anno, quella trovata grazie anche al mental coach con cui sta lavorando dallo scorso anno e che l'ha aiutata ad esplodere nella miglior stagione della carriera. E ad uscire vincitrice dalla maratona con Vekic, in cui è riuscita a rientrare in partita soprattutto di testa dopo aver rischiato di uscirne. Krejcikova è un'avversaria se possibile più insidiosa: in questo Wimbledon, dove non era mai andata oltre il

Un altro sorriso Jasmine Paolini, 28 anni: due tornei vinti in carriera, Portorose 2021 e Dubai 2024 GETTY

HA DETTO

Williams *Io come Serena nel 2016, in finale a Parigi e Londra? Mi farebbe comodo il suo servizio...*

La finale *Sarà una partita a sé, dovrò soltanto essere felice di giocare in un posto iconico come il Centrale*

Jasmine Paolini

L'AVVERSARIA

Ex n.2 La ceca Barbora Krejcikova, 28 anni LAPRESSE

Krejcikova, che eleganza Gioco perfetto per l'erba

INVIATA A LONDRA

Non è un personaggio Barbora Krejcikova, l'avversaria di Jasmine Paolini nella finale di Wimbledon, la prima della storia per una tennista italiana. Eppure sa come si vince uno Slam: lo ha già fatto, al Roland Garros del 2021. Tattica, tecnica, intelligenza, Barbora è uno dei tanti prodotti di una scuola, quella ceca, che da sempre sforna talenti. Arrivata fino al numero 2 del mondo in singolare, a febbraio del 2022 (e numero 1 in doppio nel 2018), questo 2024 per lei era stato finora pessimo e pieno di guai fisici: la 28enne di Brno era partita bene, con i quarti a Melbourne (fermata da Sabalenka) poi, tra un infortunio alla schiena, una complicata forma influenzale e una brutta stagione sulla terra rossa, ha finito per arrivare a Wimbledon con un bilancio di 7 vittorie (ora diventate 13) e 9 sconfitte. Ma l'allieva di Jana Novotna (vincitrice a Wimbledon nel 1998 e finalista nel 1993 e 1997), fino alla sua morte prematura nel 2017, ha il gioco perfetto per l'erba. A rete, proprio come la Novotna (eccezionale maestra del serve&volley), sa incantare, con mano educata e movimenti eleganti. La ceca sarebbe potuta anche diventare numero 1 del mon-

In Tv

● **ARRAMPICATA**
Coppa del Mondo Chamonix
Finale Speed uomini e donne
21 Eurosport
● **CICLISMO**
Tour de France
14ª tappa: Pau-Saint-Lary Soulan
(Pla d'Adet)
12.45 Eurosport, **14.45** Rai 2
Giro d'Italia femminile
7ª tappa: Lanciano-Blockhaus
12.50 Eurosport, **14** Rai 2
● **GOLF**
Kentucky Championship
PGA Tour
22 Dazn
● **MOTOCICLISMO**
World SBK Championship
Gran Bretagna Gara 1
15 TV 8
● **RUGBY**
Sudafrica-Irlanda
Test Match
17 Sky Sport Arena
Argentina-Francia
Test Match
21 Sky Sport Arena
● **TENNIS**
Wimbledon
Finale donne
15 Sky Sport Uno
● **VELA**
San Francisco
Sail GP
23.30 Sky Sport Uno

L'azzurra in finale dalle 15 nello Slam più importante, mai vinto dall'Italia in 147 anni Sfida equilibrata con la ceca Krejcikova, ma Londra tiferà per lei

IDENTIKIT

Ha vinto 2 tornei
Jasmine Paolini è nata a Castelnuovo in Garfagnana (Lu) il 4 gennaio 1996 Figlia di Ugo e Jacqueline (di origini ghanesi e polacche), è allenata da Renzo Furlan. Alta 1.63, pesa 53 kg.

La carriera
Nel 2024 ha raggiunto gli ottavi agli Australian Open, la finale del Roland Garros e ha vinto il Masters 1000 di Dubai, secondo successo in carriera dopo Portorose nel 2021. È n. 7 del mondo, ma diventerà n. 5

Che numero

5

Le finaliste italiane nei tornei dello Slam

● **Sono cinque le italiane che hanno giocato una finale Slam: Schiavone al Roland Garros nel 2010 (vinto) e nel 2011, Pennetta (vinto) e Vinci agli Us Open 2015, Errani al Roland Garros nel 2012 (perso), Paolini al Roland Garros (perso) e a Wimbledon 2024**

quarto turno, sta ritrovando la forma del 2021, quando vinse a Parigi e sette mesi dopo si ritrovò n.2 del mondo. Era numero 10 a fine 2023, aveva inaugurato il 2024 con i quarti di finale dell'Australian Open ma prima di questa avventura sull'erba londinese non si era mai spinta oltre in un torneo, scivolando fuori dalle 30. Un'avversaria forte, ma non imbattibile. Anche per questo Jasmine sa che il suo sogno non è ancora finito, che questi pazzi ultimi mesi che sta vivendo potrebbero diventare ancora più incredibili se fosse lei ad esultare, se fosse lei quella che riceverà il premio per la vincitrice, quella che alla fine potrà sfoderare quel sorriso contagioso che ha conquistato Wimbledon.

TEMPO DI LETTURA **3'41"**

do, nel 2022, non fosse stato per l'infortunio a Doha che l'ha tenuta fuori tre mesi. Era al secondo posto del ranking e Ashleigh Barty di lì a poco si sarebbe ritirata. Il suo posto l'ha preso l'attuale regina del ranking, Iga Swiatek, che Barbora, unica a riuscirci, ha battuto due volte in una finale. Il suo talento, purtroppo, è accompagnato da diversi problemi fisici e ora Krejcikova è testa di serie 31 per colpa dei tanti guai al polso, che l'hanno martoriata nell'ultimo anno e mezzo. Con Jasmine si è incontrata soltanto una volta, nelle qualificazioni degli Australian Open del 2018, una vita fa: «Ad essere sincera, non ricordo la partita - ha detto la ceca -. È passato molto tempo. È stato un grande viaggio per entrambe raggiungere la finale di Wimbledon».

f.co.

TEMPO DI LETTURA **1'32"**

Occhio a....

Prime 2 finali Slam nello stesso anno come Evert e Graf

● **Nell'Era Open, solo quattro giocatrici hanno raggiunto le prime due finali Slam in carriera nello stesso anno al Roland Garros e poi a Wimbledon: prima di Jasmine Paolini c'erano riuscite l'americana Chris Evert nel 1973, la russa Olga Morozova nel 1974 e la tedesca Steffi Graf nel 1987.**

L'INTERVISTA

Pennetta

«Le stelle sono allineate Sfrutta lo stato di grazia e goditi il momento»

Flavia agli Us Open 2015 l'ultima italiana a vincere un Major
«Mi aspetto una partita tirata, ma per me la Paolini è favorita»

Regina di New York
Flavia Pennetta con la coppa degli Us Open, vinta il 12 settembre 2015 in una giornata storica per il nostro tennis: in una finale tutta italiana, battè Roberta Vinci 7-6 6-2

IDENTIKIT

È stata numero 6
Flavia Pennetta è nata a Brindisi il 25 febbraio 1982. Alta 1.72 per 58 kg

La carriera
Ha conquistato 11 titoli Wta in singolare e ha vinto lo Us Open 2015 battendo in finale Roberta Vinci. È salita sino al numero 6 al mondo. È stata protagonista dell'epopea di Fed Cup, vinta quattro volte nel 2006, 2009, 2010 e 2013. Si è ritirata alla fine del 2015. È sposata con Fabio Fognini e ha 3 figli

di **Federica Cocchi**
INVIATA A LONDRA

L'ultima gioia Slam nel singolare femminile ce l'ha portata lei. Flavia Pennetta a New York 2015, in una finale da leggenda, tutta italiana, contro Roberta Vinci. Oggi Flavia assisterà alla finale di Jasmine Paolini dal mare, con i suoi tre ragazzi: Federico, Farah e Flaminia, avuti da Fabio Fognini. Un momento magico per il tennis femminile italiano e che, Pennetta ne è certa, porterà altro entusiasmo e crescita al movimento tennistico azzurro.

▶ **Flavia, Jasmine Paolini alla seconda finale Slam consecutiva, in un luogo magico e iconico come il Center Court di Wimbledon. Cosa si aspetta?**
«Mi aspetto una partita tirata, equilibrata, molto intelligente. In cui Jasmine, a mio avviso, parte lievemente favorita. Da un lato è vero che Krejcikova è campionessa Slam, ma quest'anno non ha avuto una grande stagione. Certamente gioca a tennis molto bene, tanti colpi, grande tattica. Ma Paolini è in un momento di grazia e a volte quando gli astri si allineano...».

▶ **Pensa che l'esperienza della finale del Roland Garros possa essere importante per la nostra numero 1?**
«Sarà molto diversa. Però aver rotto il ghiaccio a Parigi, dove ne ha giocate addirittura due tra singolare e doppio, l'ha aiutata a essere sul pezzo. Swiatek sulla terra è praticamente ingiocabile quindi Jas partiva con poche chance. Stavolta può giocarsi le sue chance. Una finale Slam porta con sé tante variabili, anche emotive, e poi Jasmine è in fiducia, sta giocando bene. Quello che le consiglio è di godersela, di vivere una giornata magica».

▶ **Il Center Court è particolare, c'è un'atmosfera magica.**
«Quando entri respiri la tradizione, la storia. Perché sul quel campo si è fatta la storia del tennis, hanno giocato e vinto tutti i più grandi campioni. Io purtroppo non mi sono mai avvicinata alla finale sull'erba, ma Jasmine può scrivere il suo nome nella storia».

▶ **Come ha vissuto, Flavia, la vigilia della sua finale a New York?**
«Male, quando mi sono svegliata

Krejcikova ha già vinto uno Slam, ma Jas a Parigi ha rotto il ghiaccio

I suoi risultati sono uno stimolo e trascineranno tutto il movimento

ero tesissima, molto molto agitata. Ero già una giocatrice esperta ma consapevole ovviamente che era un'occasione speciale e ho avvertito tutto il peso del momento. Una volta arrivata al circolo, però, sono entrata in un'altra dimensione, in una bolla, ero già mentalmente nella prestazione».

▶ **E come ha fatto a entrare nella bolla?**
«Imparando ad accettare che qualcosa sarebbe potuto andare storto. Un tennista lotta sempre con la perfezione, la ricerca costantemente, per tutta la vita e la carriera, ma in realtà non la raggiunge mai. E allora si rischia di andare in lotta con se stessi e la propria idea perfezione più che contro gli avversari».

▶ **Abbiamo un numero 1 al mondo e una due volte finalista Slam: il tennis italiano è entrato in un'altra dimensione?**
«Sì, è un momento fantastico. E da queste vittorie ne nasceranno altre, perché anche se non sembra, la rivalità interna c'è. Una rivalità positiva, che aiuta a crescere. Se la Schiavone non avesse vinto il Roland Garros, chissà, magari io non avrei spinto così tanto da arrivare a vincere lo Slam».

TEMPO DI LETTURA **2'58"**

MUSETTI A TESTA ALTA «IL MIGLIOR DJOKOVIC MAI AFFRONTATO»

BRAVO MA NON BASTA

In semifinale il carrarese perde in tre set contro un Nole quasi perfetto, ma il Centrale lo applaude: «Adesso posso competere con i migliori»

di **Federica Cocchi**
INVIATA A LONDRA

«È il miglior Djokovic che abbia mai affrontato». Lorenzo Musetti riassume così la sua partita contro l'ex numero 1 al mondo che domani, contro Carlos Alcaraz, correrà per il 25° Slam in carriera. Un Musetti dispiaciuto ma fiero, lontano da quello sempre troppo negativo che avevamo visto negli ultimi mesi. L'erba e le fragole di Wimbledon, e prima ancora del Queen's, lo hanno rigenerato, riconsegnandoci un talento troppo spesso annacquato da frustrazione e insicurezze.

Nole perfetto Djokovic è stato quasi perfetto, lasciando pochissimo spazio al rivale, consapevole di aver giocato a un buon livello: «Anche se lo so di aver fatto qualche cavolata, eh...» ammette Lorenzo, sincero e sorridente. Il match è stato quasi a senso unico, con il numero 2 italiano bravo a recuperare il break nel primo set, ma senza le armi sufficienti ad arginare la rimonta del serbo. Non ha mollato, Lorenzo: è partito con un break di vantaggio nel secondo parziale, sostenuto da tutto il Center Court, offeso con Djokovic per le polemiche seguite al match contro Rune. Eppure, ancora una volta, il cannibale serbo lo ha rimontato, trascinandolo al tie-break, e prendendosi il set. Con un Djokovic dalla mostruosa statistica di 64 match vinti su 64 quando era avanti due set a zero negli Slam, c'era davvero poco da fare. Musetti è finito subito in svantaggio, ha cercato di rincorrere ma alla fine ha subito un secondo break che ha consegnato all'ex numero 1 al mondo la finale Slam numero 37 della carriera.

So di aver fatto qualche cavolata... L'obiettivo è essere costante

Ho molti margini di crescita, punto alle Finals e alla top ten

La fiducia Musetti però vede un cielo azzurro all'orizzonte, con l'Olimpiade primo importante traguardo in scaletta: «Ho capito che posso competere con i migliori. La prima cosa da fare – spiega l'allievo di Simone Tartarini – è cercare di essere costante, e i Giochi sulla terra di Parigi, un posto che per me significa moltissimo, sono importanti. Spero di portare una medaglia». Farà coppia con Jannik Sinner, una miscela potenzialmente esplosiva tra il braccio del numero 1 al mondo e la mano fatata del toscano: «Sono curioso di vedere come andrà, non avremo molto tempo. Ma penso che tennisticamente potremo avere un'ottima intesa, compensandoci a vicenda». Lo swing erbivoro lo ha catapultato al numero 16 del mondo, 14 della Race per le Finals di Torino, un po' più vicino agli obiettivi che aveva già un anno fa ma che per diversi motivi, non ultimo aver creato una splendida famiglia, aveva messo un po' da parte. Oggi Ludovico e Veronica, il figlio e la compagna, sono il carburante che alimenta la sua motivazione: «Il mio obiettivo – non lo chiama sogno – è la Top 10. Purtroppo, ma ora dico per fortuna, nella seconda parte dello scorso anno non ho praticamente raccolto punti, quindi ho molti margini di crescita. L'importante è continuare su questi livelli, anche perché giocando bene posso anche sperare di correre per un posto a Torino».

Cose da Nole Per un Musetti che saluta Londra, c'è un Djokovic che invece continua la sua inarrestabile corsa: operato al menisco del ginocchio destro il 5 giugno, cinque settimane dopo è in finale a Wimbledon per la decima volta, a caccia dell'ottavo titolo, ma soprattutto del 25° Slam, più di ogni altra creatura che abbia mai preso una racchetta in mano. Cose da pazzi, cose da Nole, che battendo Alcaraz domani raggiungerebbe anche il record di Roger Federer: «Ho detto tante volte che Wimbledon è il mio torneo da sogno. A 7 anni, sotto le bombe, sognavo di essere sul campo più bello del tennis. Costruivo il trofeo con qualunque materiale, mi guardavo allo specchio dicendo che sarei diventato campione». La formula del successo è meno difficile di quanto sembri, a sentire lui: «Molti parlano di lavoro duro, io dico lavoro intelligente. Ho capito cosa funziona per me, ho studiato campioni di sport diversi. Il tennis pretende, basta un giorno sba-

PARIGI SI AVVICINA

Ora l'Olimpiade Lorenzo e Sinner giocheranno il doppio insieme

Il torneo dei Giochi inizia il 27 luglio con la finale il 4 agosto, Jannik dopo la vacanza torna ad allenarsi lunedì a Montecarlo

di **Riccardo Crivelli**

Ora che Wimbledon vive gli ultimi battiti di leggenda con le finali, il pensiero vola all'Olimpiade di Parigi, il cui torneo di tennis (sui campi del Roland Garros), mai così atteso, si disputerà dal 27

Compagni Jannik Sinner e Lorenzo Musetti con la Davis vinta a novembre

I gesti della sfida Da sinistra: la grinta di Lorenzo Musetti; un colpo di dritto; Djokovic che mima di suonare il violino a fine match; il saluto dell'azzurro al Centrale EPA/AFP/GETTY/AP

Applausi La stretta di mano a fine match tra Musetti (in alto) e Djokovic. Il bilancio tra i due è ora di 6 vittorie a 1 per il serbo EPA

gliato per uscire da un torneo. Tante cose fanno la differenza: nutrizione, sonno, emozioni. Sembra complicato, ma in realtà è abbastanza semplice».

Il ritiro Sarà pure semplice, ma pochi l'hanno realizzata, a qualcuno poi manca sempre qualche ingrediente. Il giovane Alcaraz è un apprendista chef che ha già portato in tavola piatti molto interessanti: «Spero in un finale diverso rispetto all'anno scorso – conclude Nole – Carlos è tra i migliori giovani mai visti in questo sport, non ho dubbi che rimarrà in alto a lungo. Vincerà tanti altri Slam, magari nel futuro, quando tra 15 anni mi ritirerò... Scherzo, ovviamente». Sicuro?

TEMPO DI LETTURA **4'12"**

HA DETTO

Ho ripetuto tante volte che questo è il torneo dei miei sogni. A sette anni sotto le bombe costruivo la coppa con ciò che c'era

Tante cose fanno la differenza: emozioni, sonno, nutrizione. Sembra complicato eppure in realtà è semplice

Novak Djokovic

LA GUIDA

Ieri
Semifinali
Alcaraz (Spa) b. Medvedev (Rus) 6-7(1) 6-3 6-4 6-4

Djokovic (Ser) b. **Musetti** 6-4 7-6(2) 6-4

Domani
Finale
Ore 15 Alcaraz (Spa) c. Djokovic (Ser)

TV Diretta Sky Sport

luglio al 4 agosto, con sorteggio il 25. Nel torneo maschile, Jannik Sinner sarà la testa di serie numero 1 davanti a Djokovic e ad Alcaraz: dopo la breve vacanza in Sardegna con la fidanzata Anna Kalinskaya, il primo giocatore del mondo lunedì riprenderà ad allenarsi a Montecarlo, dove rimarrà fino al 23 prima della partenza per Parigi. Per lui, dunque, dopo la rinuncia a Bastad, nessun torneo di preparazione prima dei Giochi. Musetti, grande protagonista sull'erba e compagno olimpico di doppio di Jannik (l'altra coppia azzurra sarà quella composta da Simone Bolelli e Andrea Vavassori), risulta iscritto a Umago dal 22 luglio, ma dopo un mese esaltante è probabile che si ripresenti direttamente all'Olimpiade. La prossima invece sarà una settimana di partite per Arnaldi e Darderi, gli altri due azzurri iscritti al singolare a cinque cerchi: giocheranno infatti il torneo di Amburgo per arrivare rodati in Francia. Impegni anche per alcune delle ragazze convocate: Cocciaretto e Bronzetti (che ai Giochi faranno il doppio insieme) e forse Errani saranno da lunedì a Palermo, mentre la Paolini dovrebbe prendersi due settimane di riposo dopo l'esaltante cammino di Wimbledon per presentarsi a Parigi tra le favorite per una doppia medaglia, in singolare e in doppio (con la Errani). C'è invece tempo fino al 24 luglio per iscrivere la coppia del misto, che dovrebbe coinvolgere Vavassori e la Errani. A meno che Sinner e la Paolini non vogliano mettersi insieme per una coppia da sogno.

NUMERI

16

Nuovo ranking di Musetti
Aver raggiunto la semifinale a Londra permetterà a Musetti di salire dal 25° al 16° posto nel ranking. Nel giugno 2023 fu 15°

10

Finali a Wimbledon di Nole
Quella di domani sarà la decima finale a Wimbledon giocata da Djokovic. Sette le vittorie. Il serbo in generale ha vinto 98 partite nel torneo

IL RE DEL 2023

ALCARAZ

Stronca Medvedev Domani sarà finale come un anno fa

Carlos concederà la rivincita a Nole e poi tiferà per la sua Spagna all'Europeo di calcio

In carica Carlos Alcaraz, 21 anni, numero 3 del mondo: già vincitore quest'anno al Roland Garros, è detentore del titolo a Wimbledon AP

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Carlos Alcaraz ha già in mente la sua domenica perfetta: battere Novak Djokovic nella rivincita della finale di Wimbledon di un anno fa, diventando il sesto tennista della storia a vincere sulla terra rossa di Parigi e sull'erba di Londra nello stesso anno, e poi mettersi comodo a guardare la sua Spagna battere l'Inghilterra nella finale dell'Europeo di calcio. «Può diventare un giorno molto divertente per noi spagnoli, ma devo pensare prima a quello che devo fare io» ha raccontato dopo aver battuto 6-7 (1) 6-3 6-4 6-4 in due ore e 55' Daniil Medvedev in semifinale.

Rivincite Quella col russo sul Centrale col tetto aperto stata la prima delle due rivincite che Carlos ha concesso all'All England Club: Medvedev, che il 21enne battè in semifinale lo scorso anno, stavolta almeno ha vinto un set, il primo, ma poi si è arreso allo strapotere del campione in carica, che con Luka Modric nel suo box ha cominciato a tirare fuori tutto il suo talento. «Ad essere onesti penso di aver giocato partite migliori quest'anno a Wimbledon - dice lo spagnolo, alla quarta finale slam prima di compiere 22 anni come solo Mats Wilander, Boris Becker, Bjorn Borg, Rafael Nadal e Jim Courier sono riusciti a fare -. Contro Tommy Paul, ad esempio, penso di aver giocato decisamente meglio». È un avvertimento per Djokovic, a cui lo spagnolo concede la rivincita dopo averlo battuto in 5 set nella finale dello scorso anno. «Arrivo alla finale convinto di stare giocando un tennis di alto livello, di muovermi bene in campo, con un alto livello di fiducia, sapendo come mi sentirò prima della partita». Alcaraz sa bene che la semifinale con Medvedev è il suo punto di ripartenza per preparare la sua difesa del trono di Wimbledon. Come spesso gli è accaduto in questo torneo, ha avuto bisogno di essere stimolato (il russo ha vinto il primo set al tie-break) prima di tirare fuori il suo miglior tennis. Quando lo ha fatto però è andato avanti come un treno, trasformando in realtà le grandi paure del russo che aveva eliminato Jannik Sinner: Alcaraz può tirare fuori colpi vincenti da qualsiasi posizione e parte della sfida nel giocare contro di lui è essere attenti in ogni colpo a non ispirarlo.

Vigilia Oltre al ripasso del manuale di come affrontare Djokovic («Ho giocato tante volte contro di lui, so cosa devo fare per batterlo come sono sicuro che lui sa cosa deve fare per vincere contro di me»), a un allenamento sui campi dell'Aorangi e a qualche messaggio con i calciatori della nazionale spagnola, Alcaraz ha in mente un altro modo per preparare il suo nuovo assalto a Wimbledon: il golf. «Faccio schifo sul green rispetto a come gioco a tennis e non riesco ancora a colpire dritto, ma amo questo sport e giocarci mi aiuta a rilassarmi, a non pensare al tennis - ha confessato -. Penso proprio che lo userò per calmarmi prima della finale». La preparazione per la domenica perfetta comincia dal green, ma nei sogni di Alcaraz finirà in un modo solo: lui che con accanto la coppa di re di Wimbledon, dopo aver battuto di nuovo Djokovic che sogna di prendersi un ultimo trofeo prima di lasciargli il trono del tennis, guarda la Spagna battere l'Inghilterra in finale dell'Europeo. Carlos ha proprio intenzione di fare la sua parte.

Avviso al rivale
«Sono a un livello alto, ho giocato tante volte con Djokovic e so cosa fare per batterlo»

TEMPO DI LETTURA **2'47"**

Tappa	Partenza	Arrivo	Lunghezza	Vincitore	Maglia gialla
1	FIRENZE	RIMINI	km 206	BARDET (Fra)	BARDET (Fra)
2	CESENATICO	BOLOGNA	km 199,2	VAUQUELIN (Fra)	POGACAR (Slo)
3	PIACENZA	TORINO	km 230,8	GIRMAY (Eri)	CARAPAZ (Ecu)
4	PINEROLO	VALLOIRE	km 139,6	POGACAR (Slo)	POGACAR (Slo)
5	SAINT JEAN DE MAURIENNE	SAINT VULBAS	km 177,4	CAVENDISH (GB)	POGACAR (Slo)
6	MÂCON	DIGIONE	km 163,5	GROENEWEGEN (Ola)	POGACAR (Slo)
7	NUITS SAINT GEORGES	GEVREY CHAMBERTIN	km 25,3	EVENEPOEL (Bel)	POGACAR (Slo)
8	SEMUR EN AUXOIS	COLOMBEY LES DEUX ÉGLISES	km 183,4	GIRMAY (Eri)	POGACAR (Slo)
9	TROYES	TROYES	km 199	TURGIS (Fra)	POGACAR (Slo)

ALL'ASSALTO

IL TOUR SUL MITO POGACAR FREME VINGEGAARD RIDE «È IL MIO TERRENO»

Li separano 74 secondi
Tadej Pogacar, 25, in maglia gialla, e Jonas Vingegaard, 27, 3° in classifica a 1'14". Sono i simboli di Uae e Visma: lo sloveno ha un contratto fino al 2027, il danese fino al 2028 AFP

di **Filippo Conticello**
INVIATO A PAU (FRANCIA)

Arrivati a casa di Enrico IV, i Pirenei sono una presenza regale. Dall'alto vigilano con solennità sulla città di Pau, impazzita di gioia. Ieri il Tour ha salutato qui la solita tappa caotica con sprint zigzagante di Jasper Philipsen: scaramucce in attesa di ospitare le battaglie pirenaiche più feroci. Sarà una recita in due atti, oggi scalata del Tourmalet e domani su fino a Plateau de Beille: se si chiudono gli occhi, si sente ancora la fatica dei giganti di ieri. In questa epoca, invece, tornano a pedalare per la gloria l'istintivo Tadej Pogacar, che a Pau si è dilettato pure in una volatina di gruppo, giusto per non farsi mancare niente, e Jonas Vingegaard, il freddo calcolatore venuto dal Nord. Caratteri opposti ma, quando in salita restano da soli mentre gli altri si inabissano (Evenepoel compreso), sembrano davvero fondersi in una stessa creatura. Lo sloveno si gode quel 1'14" di vantaggio, tranquillizzante solo in apparenza: «Considerata la situazione, ora possiamo correre un po' sulla difensiva. Vorrei vincere la tappa, ma non spenderò troppe energie», ha detto con tono conciliante, anche se sapeva tanto di diversivo. Al contrario, è stato il danese a farsi spavaldo, via del tutto la maschera che aveva sciolto nel pianto a Le Lioran: «Ora entriamo in un terreno che mi si addice di più, aspettiamo con ansia i prossimi giorni e non ci sarà spazio per nascondersi...», ha ammesso Jonas, che l'anno scorso sul Tourmalet si vestì di giallo.

Arrembanti Pogacar deve avere ancora negli occhi l'arrembante Vingo, arrivato a bussare alle sue spalle sul Massiccio Centrale: quel muso della bici davanti in volata è andato di traverso a Tadej, orgoglioso come ogni campione. Se il danese sia riuscito a far scivolare per davvero un granellino nelle sicurezze slovene lo si capirà subito, già da quei 2115 metri di leggenda, un coltello che oggi si infila a metà tappa prima di nuove torture, l'ultima è la salita di Saint Lary Soulan (10,6 km al 7,9%). E ancora domani, festa nazionale di Francia con fuochi d'artificio sparati nel cielo: il duro Col d'Agnes è l'antipastino rispetto al Plateau de Beille finale (15,8 km al 7,9%), vera Bastiglia da "prendere" il 14 luglio. Non è un caso che, dopo aver visto la morte in faccia il 4 aprile, Vingegaard abbia voluto aggiungere energia un po' alla volta, fino a riempire il serbatoio all'orlo proprio ades-

IL VINCITORE DI TAPPA

Philipsen: re a Sanremo, bis in volata

INVIATO A PAU (FRANCIA)

Alla partenza di Agen ieri piovevano prugne secche: nella cittadina del dipartimento del Lot e Garonna vanno fieri (e ghiotti) della produzione cittadina al punto da riempire vassoi senza sosta. Dicono che il frutto sia ultra-energetico, di certo non serve a quel missile di Jasper Philipsen, una centrale di energia eolica in volata: 171 km dopo, a Pau, sulla porta dei Pirenei, il 26enne belga ha vinto la seconda tappa di questo Tour beffando Wout Van Aert in uno sprint condizionato, però, da una maxi-caduta nel finale. Il suo rivale in maglia verde, Biniam Girmay, ha già fatto tris di tappe, ma la lotta per i punti è ancora aperta: «È stata la mia migliore giornata al Tour, voglio sempre di più», ha detto Philipsen, a marzo re della Milano-Sanremo. Dietro di lui, la caduta ha lasciato strascichi e accuse incrociate: tra tutti, il peggio conciato alla fine era Axel Zingle (Cofidis). In generale, però tutta la tappa è stata nervosa, "estrema": ha corso un branco di lupi pronto a rincorrersi. Quelli della Visma, ad esempio, hanno speso molto per tamponare Adam Yates (Uae...), tentare ventagli e poi lanciare Van Aert, eterno secondo di questo Tour.

E sono 8
Il belga Jasper Philipsen, 26, batte Van Aert. Otto tappe vinte al Tour: 2 nel 2022, 4 nel 2023, 2 nel 2024 BETTINI

cont.

dei PIRENEI

Fausto e Eddy, i più grandi Qui a fianco Eddy Merckx, con il compagno Van den Bossche, passa in vetta al Tourmalet il 15 luglio 1969. Più a sinistra, Fausto Coppi con la maglia della Nazionale diretta dal ct Alfredo Binda vola solitario sul Tourmalet, 20 anni prima, il 12 luglio 1949: Eddy e Fausto poi vinsero quei Tour AFP

Queste salite sono la storia della Grande Boucle Tadej parla da leader: «Non vedo l'ora, ma potrei essere più cauto...». Subito Tourmalet e Pla d'Adet

so: «Non ho intenzione di dire cosa faremo sul Tourmalet – ha ammiccato il danese -. È il fine settimana che mi si addice meglio, spero in una corsa dura: potrei anche attaccare. Finora abbiamo ragionato sul presente, da adesso inizieremo a lavorare per il futuro». Non serviva questo cambio di registro di Jonas per svegliare Tadej, iperattivo di suo: «Tranquilli, ho fatto lo sprint per stare tra i primi dieci (alla fine è arrivato nono, ndr), ma ero lucido, nella mia bolla», ha aggiunto ieri all'arrivo lo sloveno.

Come un re Qui su uno sperone roccioso c'è sempre la fila per visitare il castello di Pau, ma niente in confronto al fiume festante di ieri all'arrivo. La città incastonata attorno è quella di Enrico IV di Francia, il primo dei Borbone incoronato nel 1594. Uomo di calcolo e strategia, un Vingegaard uscito in bici dal Medioevo: per diventare sovrano fu costretto a rinunciare alla religione protestante, in base a quella massima senza tempo, "Parigi val bene una messa". Il Tour salta l'arrivo alla capitale, ma i due sovrani in lotta non se ne sono mai crucciati: altro che messa, sanno che stavolta Nizza "val bene" tutto. Val bene questo weekend minaccioso che passa prima proprio dal "Tour-Malet", strada malvagia domata dai più grandi: c'è una linea nel tempo che in cima unisce Coppi e Merckx. Domani Plateau de Beille ricorda, invece, il vuoto dietro a Marco Pantani: dal 1998 i Pirenei sono il trono di un Pirata diventato re.

TEMPO DI LETTURA **3'21"**

LE FRASI

Tranquilli, ho fatto lo sprint per stare tra i primi dieci, ma ero lucido, nella mia bolla. Posso anche correre sulla difensiva

Pogacar
32 maglie gialle

È il fine settimana che mi si addice meglio. Prima pensavo al presente, ora lavoro per il futuro. Attaccherò

Vingegaard
27 maglie gialle

Domani Plateau de Beille di Pantani

La prima volta

1910

I Pirenei sono apparsi per la prima volta nel 1910. A scovare il Tourmalet fu Adolphe Steines, storico disegnatore del percorso

LA GUIDA

Arrivo
1. Philipsen (Bel)
2. Van Aert (Bel)
3. Ackermann (Ger)
4. Girmay (Eri)
9. Pogacar (Slo)
31. Ciccone
33. Vingegaard (Dan)
55. Evenepoel (Bel)

Classifica
1. Pogacar (Slo)
2. Evenepoel (Bel) a 1'06"
3. Vingegaard (Dan) a 1'14"
4. Almeida (Por) a 4'20"
5. Rodriguez (Spa) a 4'40"
8. Ciccone a 7'36"

Oggi
14ª tappa, Pau-Saint Lary Soulan Pla d'Adet, km 151,9: partenza alle 13.05

MALATI E INFORTUNATI

A CASA

La maglia gialla perde Ayuso, ko per il Covid «Ero stremato»

Lo spagnolo non stava bene da giorni. Roglic non è partito dopo la pesante caduta di giovedì

INVIATO A PAU (FRANCIA)

Proprio adesso che le fatiche si fanno estreme, Tadej Pogacar ha perso un angelo custode: il Covid che serpeggia silenzioso al Tour ha morso anche Juan Ayuso e così il talentino spagnolo ha lasciato la sua attesa prima Grande Boucle della vita. Non solo un aiutante, ma pure un rivale in meno per lo sloveno vestito di giallo: ieri si è ritirato anche il connazionale Primoz Roglic, troppo forte il dolore alla spalla dopo la caduta a 14,4 km da Villeneuve sur Lot di giovedì.

Ciao, Juan Ayuso non stava bene da qualche giorno e ieri, ad inizio tappa dopo Agen, si è avvicinato alla sua ammiraglia ed è salito su: «Sono positivo al tampone e già ieri (giovedì, ndr) sono arrivato al traguardo stremato – ha poi detto –. Volevamo provare a capire se riuscivo a superare questa giornata, ma la corsa era troppo veloce. Vedremo se ce la farò per i Giochi». Al talentino 21enne spagnolo è arrivata subito la carezza del capitano Pogi («ci mancherà»), comunque tranquillo dalla doppia scorta in salita formata da Adam Yates e João Almeida, definiti «due garanzie». Dopo il "caso Ayuso", in casa Uae Emirats non verrà attivato alcun protocollo speciale: si controllano i sintomi, si fanno i tamponi, insomma si prosegue con il canovaccio di sempre. «Sin dall'inizio abbiamo stanze separate, spazi larghi in pullman e durante i pasti, e un massaggiatore per ognuno dei nostri otto corridori: quello di Juan, che ha avuto più contatti con lui, lascia la corsa» ha spiegato il team principal Mauro Gianetti. In più, tranquillità sparsa attorno al capitano: «Il fatto che Tadej abbia avuto il Covid prima del Tour, ovviamente, ci dà ancora più serenità. Ricordiamoci che Ayuso due anni fa è arrivato terzo alla Vuelta attraversando il virus: ora si è fermato per una debolezza muscolare, non certo respiratoria».

"Italiano" Juan Ayuso, 21 anni, è cresciuto nel team Colpack BETTINI

Il nostro protocollo: camere singole e un massaggiatore per ogni corridore

Tadej ha avuto il Covid prima del Tour e questo ci lascia tranquilli

Mauro Gianetti
team principal Uae-Emirates

Tabù Le mascherine, intanto, macchiano sempre di più la partenza e a quella di ieri non si è presentato Roglic, per problemi assai diversi dal coronavirus. Un ulteriore consulto mattutino ha portato alla decisione del 34enne Primoz, d'intesa con la Red Bull Bora Hansgrohe, la squadra che aveva abbracciato solo qualche mese fa diventandone capitano: niente fratture, ma inutile rischiare ancora. Lo sloveno puntava a intrufolarsi nella corrispondenza di amorosi sensi tra Pogacar e Vingegaard, ma già prima dell'incidente era stato respinto: in salita aveva sempre faticato rispetto ai mostri, poi con la seconda caduta in due giorni definitivo addio a ogni utopia gialla (nella generale era a -4'42"). Il Tour, l'unico che manca alla collezione (tre Vuelta e un Giro), rimane dunque un tabù crudele.

cont.

TEMPO DI LETTURA **2'34"**

L'INTERVISTA

G+ IL PERSONAGGIO

Basso: «Sono salite infernali Pure le curve non danno respiro»

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

A i Pirenei è legata una delle sue vittorie più emozionanti. Vent'anni fa, proprio di questi tempi - 16 luglio - Ivan Basso conquistò a La Mongie l'unico successo di tappa al Tour de France della carriera, davanti a Lance Armstrong, e lo dedicò a mamma Nives, che stava lottando contro il cancro. La Mongie significa Tourmalet, che la Boucle scala oggi anche se dall'altro versante, quello di Bareges. E Tourmalet è sinonimo di Tour, sapore di mito, profumo di imprese.

▶ Basso, ci porti sui Pirenei: che importanza avranno?
«Arrivano, in pratica, all'inizio dell'ultimo terzo di corsa e dunque chi uscirà bene da queste due tappe quasi sicuramente andrà forte fino alla fine».

▶ Oggi Tourmalet, Horquette d'Arcizan, Pla d'Adet. Domani, arrivo in salita a Plateau de Beille. Tecnicamente, di che salite di tratta?
«Lunghe, non impossibili, non come Mortirolo o Zoncolan. Ma, esempio, il 7-8% di pendenza media del Tour è 'diverso' da quello del Giro».

▶ Cioè?
«Come regola generale, anche se non sempre, il tornante in Francia non spiana come in Italia, ma è in pendenza. Insomma, non ti consente di prendere respiro. E chi è capace di tenere i watt costanti pure in curva ne è avvantaggiato».

▶ Il caldo sarà un fattore?
«Sì, e non banale. I Pirenei possono essere infernali. E chi è stato capace di risparmiare qualche energia all'inizio adesso vedrete che verrà fuori».

▶ Roglic out. Evenepoel lotterà per la maglia gialla finale?
«Credo di no. Già così, è un ottimo Tour. Fossi in lui, firmerei per un terzo posto».

▶ Allora andiamo su Pogacar-Vingegaard. Chi vincerà?
«Il gioco dei pronostici non mi piace...».

▶ Ok, ma come li vede?
«Che Tadej sia in un anno strepitoso è del tutto evidente. Manterrà uno standard eccellente».

▶ E Vingegaard?
«Parliamo dello scalatore puro più forte al mondo, dunque adesso sarà sul suo terreno. La domanda è se, con una preparazione non ideale dopo l'incidente, crescerà ulteriormente o no. Se riuscirà a essere devastante come lo scorso anno nella terza settimana, allora le sue probabilità di successo aumentano. Io, comunque, ho due certezze».

▶ Quali?
«Che Visma e Uae hanno pianificato ogni singola mossa che faranno con precisione scientifica. E che vedremo attacchi anche prima delle salite finali».

▶ Chiudiamo con un pensiero sulla sua Polti-Kometa, domani in gara al Giro dell'Appennino.
«Stiamo lavorando tanto per assicurarci un futuro importante».

TEMPO DI LETTURA **3'19"**

Rivalità Tadej Pogacar, 25 anni, si dà il pugno con Jonas Vingegaard, 27: lo sloveno ha vinto il Tour nel 2020 e 2021, il danese quelli del 2022-2023 BETTINI

Ricordo 16 luglio 2004: Basso batte Armstrong a La Mongie BETTINI

Il varesino
Proprio 20 anni fa superò Armstrong sul Tourmalet «Vingegaard può crescere ancora»

A differenza delle salite italiane, sui Pirenei i tornanti non ti fanno prendere fiato. Il caldo sarà un fattore decisivo

Pogacar manterrà un livello eccellente fino alla fine. Uae e Visma studiano tutto alla perfezione

Ivan Basso

SOUVENIR

di ***Filippo Conticello***

Pidcock-Rodriguez Se la finale europea si gioca anche al Tour

I francesi speravano in una domenica di gloria, tra il sacro arrivo pirenaico di Plateau de Beille nel loro amato Tour e una coppa dell'Europeo sbaciucchiata da Mbappé: hanno dovuto rivedere il programma di domani per colpa di un minorenne spagnolo coi riccioli. Resta metà dello spettacolo, la Boucle in cui la battaglia monta tra cadute in volata, tensioni sparse e attesi colpi di spada in montagna: non sarà il calcio a rasserenare questo clima frizzantino, come l'aria della Nuova Aquitania che ieri prometteva pioggia all'arrivo di Pau. Semmai, l'eurofinale aggiunge bollicine: Francia-Spagna spacca le squadre e divide gregari che pedalano accanto. Tra i cavalieri di Pogacar si aspettava la sfida più bella tra big, da un lato il rampante Juan Ayuso da Barcellona e dall'altro il savio Adam Yates dall'area della Grande Manchester. Ieri lo spagnolo malato ha salutato, mentre Adam movimentava la tappa. Rimandato il loro tête-à-tête davanti alla tv, ma Juan ha lasciato la bandiera a un altro Uae: al posto suo tifa Marc Soler, catalano ben più di Juan. Se ci si sposta di pullman, poi, ecco risalire due ragazzi vestiti di rosso: Carlos Rodriguez è il capitano spagnolo della Ineos, Thomas Pidcock il compare inglese poco incline ai giochi di squadra. Da domani sera potrebbe esserlo ancora meno.

LA GUIDA

Tadej, Jonas ed Evenepoel: spettacolo nel vento

ARRIVO

POS	CORRIDORE	TEMPO
1.	JASPER PHILIPSEN (BEL, ALPECIN-DECEUNINCK) 165,3 km in 3.23'09", media 48,821 km/h, abb. 10"	
2.	WOUT VAN AERT (BEL, VISMA-LEASE A BIKE)	s.t., abb. 6"
3.	PASCAL ACKERMANN (GER, ISRAEL-PREMIER TECH)	s.t., abb. 4"
4.	GIRMAY (ERI)	s.t.
5.	ARNDT (GER)	s.t.
6.	STUYVEN (BEL)	s.t.
7.	RUSSO (FRA)	s.t.
8.	COQUARD (FRA)	s.t.
9.	POGACAR (SLO)	s.t.
10.	WAERENSKJOLD (NOR)	s.t.
23.	CA. RODRIGUEZ (SPA)	s.t.
31.	CICCONE	s.t.
33.	VINGEGAARD (DAN)	s.t.
52.	ALMEIDA (POR)	s.t.
55.	EVENEPOEL (BEL)	s.t.
56.	LANDA (SPA)	s.t.
70.	MOSCON	s.t.
80.	BETTIOL	a 2'29"
116.	CAVENDISH (GB)	a 13'29"
119.	BALLERINI	s.t.
124.	SOBRERO	s.t.
142.	MOZZATO	s.t.
146.	FORMOLO	s.t.
159.	LAMPAERT (BEL)	a 14'12"

PARTITI 160, ARRIVATI 159

● Diretta integrale su Eurosport dalle 12.45, diretta su Rai 2 dalle 14.45

LA FOTO DEL GIORNO

Volata vinta per distacco

● Jasper Philipsen fa una volata tutta di testa, ma il vero rimpianto è di Wout Van Aert: nella foto il fiammingo è il quarto e sulla linea sarà 2° davanti ad Ackermann (alle transenne) e alla maglia verde Girmay, 4° (foto Bettini)

Ventagli d'autore Mai un istante di noia al Tour: a 60 km dalla fine, a 66 all'ora, la Visma di Vingegaard (primo da sinistra) ha aperto il ventaglio. Ma Pogacar, in giallo, e gli altri big non si sono fatti sorprendere. Alla prossima... AFP

MAGLIA GIALLA

Generale
1. Pogacar
2. Evenepoel
3. Vingegaard

MAGLIA A POIS

Montagna
1. Pogacar
2. Abrahamsen
3. Vingegaard

MAGLIA VERDE

A punti
1. Girmay
2. Philipsen
3. Turgis

MAGLIA BIANCA

Giovani
1. Evenepoel
2. Ca. Rodriguez
3. Buitrago

CLASSIFICA

POS	CORRIDORE	TEMPO
1.	TADEJ POGACAR (SLO, UAE-EMIRATES) 2291,4 km in 52.40'58", media 43,487 km/h	
2.	REMCO EVENEPOEL (BEL, SOUDAL QUICK-STEP)	a 1'06"
3.	JONAS VINGEGAARD (DAN, VISMA-LEASE A BIKE)	a 1'14"
4.	ALMEIDA (POR)	a 4'20"
5.	CA. RODRIGUEZ (SPA)	a 4'40"
6.	LANDA (SPA)	a 5'38"
7.	A. YATES (GB)	a 6'59"
8.	CICCONE	a 7'36"
9.	GEE (CAN)	a 7'54"
10.	JORGENSON (USA)	a 8'56"
13.	BERNAL (COL)	a 10'18"
17.	HINDLEY (AUS)	a 19'25"
21.	S. YATES (GB)	a 22'34"
23.	MAS (SPA)	a 32'57"
27.	G. THOMAS (GB)	a 37'12"
31.	CARAPAZ (ECU)	a 47'57"
35.	BARDET (FRA)	a 55'11"
48.	FORMOLO	a 1.14'31"
59.	BETTIOL	a 1.24'50"
71.	MOSCON	a 1.37'12"
94.	SOBRERO	a 1.52'59"
151.	MOZZATO	a 2.38'02"
156.	BALLERINI	a 2.48'40"
159.	WELTEN (OLA)	a 3.08'55"

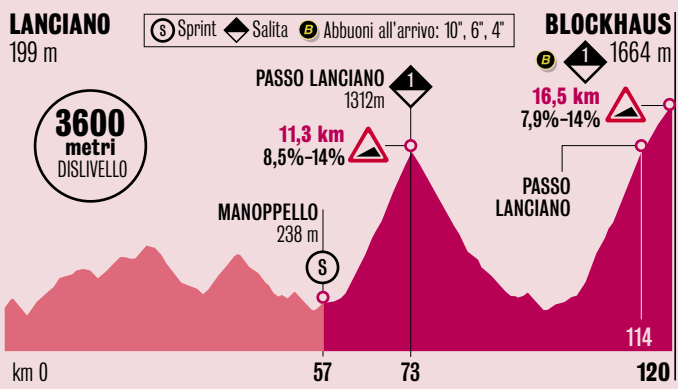
DIRETTA DALLE 13.05
SERVIZI E ULTIME NOTIZIE SU
Gazzetta.it

CICLISMO GIRO WOMEN 6ª TAPPA

Sul Blockhaus delle leggende Longo Borghini per l'impresa

Ben 28 km di salita negli ultimi 63

Vai Elisa qui si fa il Giro

Sogno rosa Elisa Longo Borghini, 32 anni, ha vinto due bronzi alle Olimpiadi (2016 e 2020), il Giro delle Fiandre 2015 e 2024, e la Parigi-Roubaix 2022 GETTY

di **Giulia Arturi**

Elisa Longo Borghini è in maglia rosa da 640 chilometri. L'ha indossata per la prima volta dopo la cronometro di Brescia e da quel giorno se l'è tenuta stretta. Nella sesta tappa di ieri, la più lunga, 159 km da San Benedetto del Tronto a Chieti, il Giro ha iniziato a salire inesorabile, e con lui aspettative e speranze. La tedesca Liane Lippert ha vinto precedendo Ruth Edwards e una generosissima Erica Magnaldi. La fuga ha preso vantaggio in discesa e a nulla sono serviti gli sforzi di Lotte Kopecky per recuperare lo svantaggio e provare ad aggiudicarsi abbuoni e maglia rosa: Longo Borghini non ha mai perso la sua ruota, anzi ha rilanciato, esibendo la sua voglia di lottare e divertirsi, togliendosi ancora una volta la soddisfazione di chiudere davanti alla campionessa del mondo. «Oggi (ieri ndr) ha fatto ancora più caldo. Abbiamo cercato di controllare tutto quello che potevamo. La fuga è stata una cosa positiva: abbiamo deciso di lasciarla andare, c'erano ragazze abbastanza lontane in classifica e non potevamo rincorrere tutte. Ci siamo concentrate sulle avversarie più vicine e su Lotte Kopecky. Con lei in gara mi diverto: è bello sfidarla, è una competizione sana ed è divertente. Ho grande rispetto per la persona e l'atleta che è».

Blockhaus L'attesa è finita, oggi ci sarà la tappa regina con la cima Alfonsina Strada: doppia scalata del Passo Lanciano, che al secondo passaggio prosegue fino al Blockhaus, 3600 metri di dislivello. Il Giro d'Italia ci è passato sette volte: Eddy Merckx nel 1967 si rivelò al mondo, vincendo la sua prima tappa in un grande giro; nel 1984, l'anno del suo trionfo, Francesco Moser qui tolse la maglia rosa a Laurent Fignon. Quella del 1967 fu la prima vittoria in salita di un ventunenne Merckx, e in Abruzzo scoprì di non avere paura delle montagne. Neanche Elisa ha paura di rincorrere il sogno: «Il Blockhaus sarà il verdetto finale, una tappa ostica anche per il caldo. Guarderò a me stessa e sarà importante gestire bene lo sforzo nella prima scalata e nella prima parte della seconda. Potrebbe essere una tappa super tranello: siamo alla fine del Giro, tutte sono stanche, attenzione ai distacchi importanti». Domani l'arrivo finale a L'Aquila dopo un percorso difficile con la salita di Forca di Penne e quella di Castel del Monte.

> La tappa più dura con arrivo sulla montagna di Merckx e Moser: la piemontese in rosa cerca il colpo del ko

> *Contro la Kopecky mi diverto, è bello sfidarla. Farà caldo sul Blockhaus*
> **Elisa Longo Borghini** 32 anni, Lidl-Trek

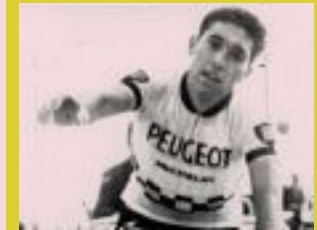
E c'è Gaia Dietro a Elisa c'è ancora Lotte Kopecky a 3". Sulla carta non è il percorso più adatto per lei, ma guai a sottovalutarla, come sa bene la maglia rosa: «Da lei ti puoi aspettare di tutto, l'ha dimostrato l'anno scorso sul Tourmalet al Tour (è arrivata sesta ndr)». Anche Cecilie Ludwig, danese della Fdj-Suez, terza a 38", e la campionessa francese Juliette Labous (Team Dsm), quarta a 49", partiranno ambiziose. Per la Lidl-Trek, Gaia Realini, abruzzese, corre in casa e sarà sicuramente un'arma importante per Longo Borghini: «Siamo andate a fare una ricognizione con Gaia: abbiamo visto la salita, la discesa e poi abbiamo percorso anche l'ultimo pezzo». Nulla è lasciato al caso, ora è tutto cuore e gambe.

LA GUIDA

Vittoria di Lippert Magnaldi terza Tv: RaiSport 12.40

Tedesca Liane Lippert, 26 anni

● **ARRIVO:** 1. Liane LIPPERT (Ger, Movistar) km 159 in 4.16'21", media 37,215 km/h; 2. Edwards (Usa); 3. Magnaldi a 1"; 4. Longo Borghini a 21"; 5. Bradbury (Aus); 6. Labous (Fra); 7. Kopecky (Bel); 8. Niedermaier (Ger); 9. Ludwig (Dan); 10. Garcia (Spa)
● **CLASSIFICA:** 1. Elisa LONGO BORGHINI (Lidl-Trek) km 639,7 in 16.24'29", media 38,987 km/h; 2. Kopecky (Bel, Sd Worx) a 3"; 3. Ludwig (Dan, Fdj) a 38"; 4. Labous (Fra) a 49"; 5. Niedermaier (Ger) a 1'06"; 6. Le Court (Mau) a 1'28"; 7. Fisher (Aus) a 1'29"; 8. Garcia (Spa) a 1'33"; 9. Rooijakkers (Ola) a 1'34"; 10. Realini a 1'44"
● **OGGI:** 7ª tappa, Lanciano-Blockhaus, km 120. Il via alle 10.20
● **TV E RADIO:** diretta RaiSport 12.40 e Rai 2 dalle 14; diretta Discovery+; diretta Rtl 102.5; sintesi Eurosport dopo la tappa del Tour

È il 1967: la prima del Cannibale Moser rosa nel 1984

● **Giro 1967: Merckx, a 21 anni, stacca Zilioli e vince la sua prima tappa rosa. Giro 1984: alle spalle di Argentin, Moser 2° veste la maglia rosa. Vincerà il Giro**

ATLETICA DIAMOND LEAGUE

SIMONELLI può sognare

A Montecarlo lo batte soltanto super Holloway

Nei 110 hs 13"08 del campione europeo «Grant? Lo prenderò all'Olimpiade»

di **Andrea Buongiovanni**

Grant Holloway resta là, davanti a tutti, nel 2024 imbattuto con all'attivo 15 gare e altrettante vittorie (sette all'aperto, otto al coperto). Lorenzo Simonelli, però, dopo una splendida danza tra gli ostacoli alti non solo è il primo a finirgli alle spalle. Ma addirittura, rispetto al passato, ha accorciato sensibilmente il divario. La nona e pirotecnica tappa della Diamond League stagionale, al Luigi II di Montecarlo, conferma che il 22enne romano, "re dei pirati", è in condizione olimpica. Lo statunitense tre volte iridato si impone nei 110 in 13"01. L'azzurro è piazzato in 13"08, secondo crono della carriera, a tre centesimi di secondo dal record italiano con il quale l'8 giugno ha conquistato l'oro europeo. Nel Principato finisce, quindi, come ai Mondiali indoor di Glasgow di inizio marzo, quando - sui 60 con barriere - i primi due gradini del podio furono occupati proprio da Grant e da Lollo. L'auspicio, ma in realtà anche qualcosa di più, è che pure ai Giochi di Parigi, con la finale della specialità in programma giovedì 8 agosto, possa andare così. «È un grande - dice Holloway del portacolori dell'Esercito - e sfidare i migliori talenti al mondo è sempre molto stimolante. Mi sono piaciuto: gestione e ritmica mi hanno convinto. Soprattutto considerando il fatto che sono sbarcato da oltreoceano due giorni fa e che non è facile gareggiare non avendo smaltito il fuso orario».

Il confronto Terzo e quarto si piazzano altri due statunitensi: Cordell Tinch (13"10) e Trey Cunningham (13"13). Ma loro, allo Stade de France, non ci saranno: nella finale dei Trials di Eugene del 29 giugno sono stati quarto (in 13"03) e nono e ad accompagnare Holloway ai Giochi saranno Freddie Crittenden e Daniel Roberts. Ma restano due interpreti di tutto rispetto. «Sono soddisfatto - ammette Simonelli - perché ho riscattato l'opaca prova di domenica allo stadio Charlety di Parigi, sempre in Diamond League (escluso dalla finale con 13"33, ndr) quando, dopo il quinto ostacolo, ho commesso alcuni errori. Ho preso una pausa, mi sono riposato, sono stato in piscina e ho risposto così. Sono partito bene (0"140 di reazione allo sparo, ndr), a metà gara ho recuperato su Tinch e Cunningham e nel finale ho rosicchiato qualcosa anche a Holloway. È imbattibile? No, a Parigi proverò a prenderlo». Per chiarire: i due, all'aperto, si erano già trovati di fronte in due occasioni, lo scorso anno: al Golden Gala di Firenze, in giugno e nella semifinale dei Mondiali di Budapest, in agosto. Con Holloway primo e Simonelli ottavo in entrambi i casi, divisi da 53 e da 67 centesimi (13"04 a 13"57 e 13"02 a 13"69). Il terzo confronto dice che i valori sono mutati.

Bravo Tecu Montecarlo, in chiave azzurra, benché non valga meglio della nona piazza in una gara stellare, propone anche l'1'43"75 di un coraggioso Catalin Tecuceanu negli 800, a 5/100 dal record italiano (del 1973) di Marcello Fiasconaro (49"5 ai 400). Buono poi il terzo posto di Stefano Sottile nell'alto (2.28). Fioccano record: brilla in particolare quello europeo nei 1500 di uno scatenato Jakob Ingebrigtsen che vola in 3'26"73, quarto uomo all-time e il migliore dal 2015. Rispetto al precedente che già gli apparteneva (Chorzow, 16 luglio 2023) il progresso è di 41/100. E il mondiale di El Guerrouj a soli 73.

TEMPO DI LETTURA **3'06"**

Norvegese volante

Ingebrigtsen con 3'26"73 migliora il primato europeo dei 1500 e avvicina il mondiale di El Guerrouj

Che potenza Lorenzo Simonelli, 22 anni, romano dell'Esercito

IDENTIKIT

Lorenzo Simonelli
Nato il 1° giugno 2002 a Dodoma (Tan), da madre tanzaniana e padre italiano, vive in Italia da quando aveva 5 anni. Alto 188 cm per 84 kg, gareggia per l'Esercito.

Nel 2024
Campione europeo dei 110 ostacoli con 13"05 e argento mondiale dei 60 ostacoli indoor con 7"43, record italiani.

Ai Giochi
110 hs
Batterie: 4/8 ore 11.50
Semifinali: 7/8 ore 19.05
Finale: 8/8 ore 21.45

I NUMERI

28
Centesimi di secondo
È il progresso di Lollo Simonelli nei 110 ostacoli in un anno: da 13"33 (Espoo, luglio 2023) a 13"05 (Roma, giugno 2024)

24
Medaglie europee
Gli azzurri, nella rassegna continentale di Roma (7-12 giugno) hanno conquistato 11 ori, 9 argenti e 5 bronzi

76
Italiani ai Giochi
La delegazione tricolore ai Giochi di Parigi (atletica dal 1° all'11 agosto) sarà composta da 39 uomini e 37 donne

Occhio a...

Jacobs oggi a Rieti Primo 100 alle 18.30 Domani gli altri due

Oggi, alle 18.30, al Guidobaldi di Rieti, primo di tre 100 in poco più di 24 ore per Marcell Jacobs che, nell'ultimo test agonistico prima dei Giochi, si misurerà con i compagni di allenamento del gruppo di coach Reider

LA GUIDA

800: Tecuceanu a 5/100 dal record di Fiasconaro

UOMINI - 200 (+0.6): 1. Tebogo (Bot) 19"87; 2. Ogando (Dom) 20"02; 3. Orogot (Uga) 20"32; 5. TORTU 20"43
400: 1. Hall (Usa) 43"80; 2. Norwood (Usa) 44"34; 7. SITO 45"26.
800: 1. Sedjati (Alg) 1'41"46; 2. Attaoui (Spa) 1'42"04; 3. Tual (Fra) 1'42"10; 4. Cheminingwa (Ken) 1'42"13; 5. Pattison (Gb) 1'42"27; 9. TECUCEANU 1'43"75.
1500: 1. J. Ingebrigtsen (Nor) 3'26"73 (r.eur.); 2. T. Cheruiyot (Ken) 3'28"71; 3. B. Komen (Ken) 3'26"80; 4. Nuguse (Usa) 3'29"13; 10. ARESE 3'35"19.
110 hs (-0.7): 1. Holloway (Usa) 13"01; 2. SIMONELLI 13"08; 3. Tinch (Usa) 13"10; 4. Cunningham (Usa) 13"13.
400 hs: 1. Benjamin (Usa) 46"67; 2. Warholm (Nor) 46"73; 3. Dos Santos (Bra) 47"18; 4. James (Giam) 47"73.
Alto: 1. Kerr (N.Z.) 2.33; 2. McEewn (Usa) 2.31; 3. SOTTILE 2.28.
DONNE - 100 (-1.0): 1. Alfred (S.L.) 10"85; 2. T. Davis (Usa) 10"99: 3. Asher-Smith (Gb) 10"99.
400: 1. Adeleke (Irl) 49"17; 2. Klaver (Ola) 49"64; 3. Ellis (Usa) 50"39.
2000: 1. Hull (Aus) 5'19"70 (record del mondo) ; 2. Courtney (Gb) 5'26"08.
5000: 1. Akidor (Ken) 14'39"49; 2. Amebaw (Eti) 14'40"44; 3. Tanaka (Gia) 14'40"86; 5. BATTOCLETTI 14'41"06
Asta: 1. Kennedy (Aus) 4.88; 2. Moser (Svi) 4.88; 5. BRUNI 4.66.
Triplo: 1. Perez (Cuba) 14.96 (+1.7); 2. Lafond (Dom) 14.87 (+1.3).
Giavellotto: Kitaguchi (Giap) 65.21

Addio Pastorini, guru della marcia mondiale
L'atletica italiana è in lutto: ieri, all'età di 87 anni, è morto Pietro Pastorini, guru della marcia - pioniere di quella femminile - per tanti anni a Milano dove, tra i molti, ha forgiato il campione del mondo Michele Didoni e il vice iridato Gianni Perricelli.

News

ATLETICA

Simeoni e l'oro ritrovato «È tanto bello pure così»

Regina di Mosca Sara Simeoni, 71 anni, con la copia dell'oro di Mosca '80

Un giorno speciale per Sara Simeoni: ieri la campionessa olimpica dell'alto di Mosca 1980 ha "ritrovato" la medaglia d'oro di quella storica gara che, nel maggio della scorso anno, le era stata rubata nella casa di Rivoli Veronese, insieme ad altre coppe e trofei. Vano il suo successivo appello, affinché il carissimo ricordo, il più prezioso dell'intera carriera - quello della sfida con la tedesca orientale Rosemarie Ackermann - le venisse restituito. Così, su iniziativa di Coni e Cio, il danno è stato almeno in parte riparato: a Sara è stata donata una copia dell'originale «che mi sembra un po' più piccola e un po' meno vissuta, ma che è tanto bella anche così».

SCHERMA

Sospesi i due atleti accusati di stupro: la Procura federale apre un fascicolo

Sospensione cautelare con effetto immediato: è questa la decisione del tribunale federale della Fedescherma nei confronti dei due tesserati Lapo Pucci ed Emanuele Nardella, di 19 e 21 anni, coinvolti nell'inchiesta della Procura di Siena per una presunta violenza sessuale di gruppo contro un'atleta uzbeka, 18 anni compiuti da poco ma minorenne all'epoca dei fatti avvenuti a Chianciano Terme, durante un ritiro giovanile, nella notte tra il 4 e 5 agosto 2023. Il provvedimento arriva a ventiquattro ore di distanza dalla conclusione delle indagini da parte della Procura della Repubblica di Siena e a pochi giorni dalle accuse di immobilismo - confluite in un esposto - indirizzzate dall'avvocato della vittima, Luciano Guidarelli, alla stessa federazione. La risposta del presidente Paolo Azzi è stata quella di trasmettere l'informazione alla Procura federale che ha immediatamente aperto un fascicolo di indagine. I due schermitori, difesi dagli avvocati Enrico De Martino, Matteo Antonio Starace e Gian Paolo Del Sasso, negano di aver compiuto violenza nei confronti della giovane, ribadendo che il rapporto avvenuto dopo una festa era stato consensuale. Intanto, però, non potranno tornare in pedana e adesso rischiano il processo.

RUGBY: TEST MATCH

Tonga-Italia 14-36 con cinque mete Il 21 c'è il Giappone

Ieri a Nuku'alofa, Tonga-Italia 14-36 (p.t. 0-15). Dopo il ko contro Samoa di venerdì 5 (33-25), gli azzurri si riscattano con cinque mete, con Jacopo Trulla e Monty Ioane – sedicesima marcatura in azzurro, è il più prolifico in attività – nel primo tempo e col capitano Michele Lamaro e Alessandro Garbisi nella ripresa a frenare la reazione di casa, mentre l'ultima marcatura, allo scadere, è stata una meta di punizione conquistata dalla mischia italiana. Nove i punti al piede di Paolo Garbisi. Gli azzurri domani voleranno in Giappone: domenica 21 luglio a Sapporo l'ultimo test estivo, contro la nazionale di casa.

E PER FINIRE...

G+ ESCLUSIVO

Chi è

Il più giovane vincitore di GP

Max Verstappen è nato ad Hasselt (Belgio) il 30 settembre 1997. Figlio di Jos, ex pilota olandese di F1, ha esordito in Formula 1 nel GP d'Australia del 2015 con la Toro Rosso, all'età record di 17 anni e 166 giorni. A 18 anni e 228 giorni è diventato il più giovane vincitore di un GP di sempre. Nel Mondiale 2024 è in testa con 255 punti davanti a Norris (171) e Leclerc (150)

Verstappen potrebbe trasferirsi già nel 2025 al posto di Hamilton Intanto valuta con il suo entourage le prossime mosse

MAX voglia di Mercedes

di **Luigi Perna**

L'accordo fra Lewis Hamilton e la Ferrari potrebbe non essere l'unico colpo di questa stagione piena di sorprese. Qualcosa di altrettanto clamoroso si profila all'orizzonte. Il messaggio a distanza che Toto Wolff ha lanciato a Verstappen dopo la vittoria della Mercedes a Silverstone, forse non era casuale: «Adesso anche Max ha visto che la nostra macchina è veloce...». L'obiettivo di strappare il campione del mondo alla Red Bull, per averlo nel 2025 al posto di Hamilton, è diventata quasi un'ossessione per il team principal più carismatico del paddock. Ma quella che fino a oggi sembrava un'operazione impossibile, visto che il contatto di Super Max scade nel 2028, ora sembra assai meno utopistica.

Nuovo scenario La Red Bull non è più la regina imbattibile, le sue rivali l'hanno raggiunta, per cui sta crollando il principale ostacolo che impediva agli altri di sognare l'assalto al numero 1. Nessuno avrebbe potuto tentare Max, se non gli avesse offerto una vettura altrettanto competitiva, per cui Christian Horner si sentiva al sicuro. «Toto farebbe meglio a impegnarsi per migliorare i risultati del suo team, anziché pensare ai piloti che non sono sul mercato», aveva detto il capo della Red Bull. Però con una Mercedes tornata di colpo al vertice, e capace di vincere due GP di fila con Russell e Hamilton, il discorso cambia eccome. E Horner non può dormire sonni tranquilli.

Ascendente L'altra ragione, che poi è il presupposto di tutta questa storia, sono i pessimi rapporti fra lo stesso Horner e il padre del pilota olandese, con il quale la frattura è insanabile. Il fortissimo ascendente che Jos ha sul figlio potrebbe essere un ulteriore elemento decisivo nelle scelte che farà Max e a favore di Wolff. Non è un mistero che Verstappen senior abbia manifestato il proprio disaccordo sulla decisione di lasciare Horner a capo del team anche dopo la denuncia di una dipendente che lo ha accusato di comportamenti "inappropriati". La vicenda non si è chiusa con l'inchiesta interna che ha assolto Horner, appoggiato dall'azionista di maggioranza thailandese della Red Bull. La dipendente avrebbe infatti avviato una causa in tribunale. Da quando Jos è sceso in campo contro Horner, c'è una situazione da separati in casa. È chiaro che Jos vorrebbe andarsene, se ci fosse una destinazione dove il figlio possa continuare a vincere, e la Mercedes rappresenta il posto ideale, considerata l'amicizia che ha con Wolff.

> Se Toto vuole Verstappen può prendere Jos, credo sia libero...
> **Christian Horner**
> team principal Red Bull

Umore Qualcosa si muove, e il fatto che Toto continui a rinviare la scelta del pilota da affiancare l'anno prossimo a Russell, è un segnale chiaro. Il team principal sta aspettando Max. D'accordo, se ne parlava già a marzo in Bahrain, quando Jos si fece vedere con il fidato manager Raymond Vermeulen all'hospitality Mercedes. Ma in quel momento era solo una "provocazione". Da allora, però, c'è stato tutto il tempo per fare valutazioni più approfondite. Sia da parte di Verstappen sia del suo entourage. L'atmosfera nel team è cambiata anche per Max, che resta legato a poche figure di riferimento, in primis il pigmalione Helmut Marko, un altro in conflitto con Horner, e l'ingegnere di pista Gianpiero Lambiase. Ma soprattutto lo preoccupano le difficoltà che sta incontrando alla guida della RB20 e la direzione sbagliata degli sviluppi. Tutto questo fa aumentare la voglia di Mercedes. Tanto più che la Red Bull non potrà contare in futuro sulla supervisione tecnica di Adrian Newey.

Clausole È vero, ci sono ancora quattro anni di contratto con la Red Bull che suonano come un deterrente contro le fughe. Ma se un pilota vuole cambiare aria non ci sono vincoli che reggano. L'esempio è Fernando Alonso, che a fine 2014 divorziò dalla Ferrari nonostante un contratto fino al 2016. Senza contare che Max potrebbe avere delle clausole di uscita da esercitare, da qui a settembre, che gli consentono di affrontare con calma le prossime mosse.

TEMPO DI LETTURA 3'10"

UNA FRECCIA RINATA LE TENSIONI RED BULL E LA SPINTA DEL PADRE OCCASIONE PER WOLFF

Trionfo Lewis Hamilton, 39 anni, in azione a Silverstone dove è tornato alla vittoria che mancava dal 2021. È la sua numero 104 AFP

61 **Trionfi**

Max Verstappen a 26 anni ha già vinto 61 gare in F.1. Ha all'attivo 3 titoli mondiali, 40 pole position e 32 giri veloci in gara. Nel 2024 ha già vinto 7 GP

LA GUIDA

La Formula 1 si ferma una settimana per tornare nel weekend del 21 luglio con il GP di Ungheria all'Hungaroring (4381 metri), alle porte di Budapest

Classifiche
Piloti
1. Verstappen (Ola) 255; 2. Norris (GB) 171; 3. Leclerc (Mon) 150; 4. Sainz (Spa) 146; 5. Piastri (Aus) 124; 6. Perez (Mes) 118; 7. Russell (GB) 111; 8. Hamilton (GB) 110; 9. Alonso (Spa) 45; 10. Stroll (Can) 23.
Costruttori
1. Red Bull 375; 2. Ferrari 302; 3. McLaren 295; 4. Mercedes 221; 5. Aston Martin 68; 6. Racing Bulls 31; 7. Haas 27; 8. Alpine 9; 9. Williams 4; 10. Sauber 0.

DOMINO MERCATO

Quelli che aspettano la sua scelta Red Bull-Sainz e Williams-Antonelli?

In tanti aspettano Max Verstappen. Alla decisione dell'iridato su permanenza o meno in Red Bull sono strettamente legati i destini di diversi piloti, a cominciare da Carlos Sainz junior. Se Max dovesse andare alla Mercedes, per lo spagnolo si libererebbe il sedile in Red Bull, dove approderebbe volentieri per potersi immediatamente giocare le chance di titolo. In caso contrario per lo spagnolo restano aperte le opzioni Alpine e Sauber. Altro pilota strettamente legato al destino di Verstappen è il nostro Andrea Kimi Antonelli, già scelto da Toto Wolff per affiancare George Russell dal 2025 con l'uscita di Lewis Hamilton. Ma se Stoccarda ingaggiasse Verstappen, per Antonelli si aprirebbero le porte della Williams, che ha le power unit Mercedes. Giochi fatti per Ferrari, McLaren e Aston Martin, mentre sono da formalizzare il compagno di Pierre Gasly in Alpine, il compagno di Alex Albon in Williams, quello di Nico Hulkenberg in Sauber e quello di Yuki Tsunoda in Racing Bulls. Giochi fatti per la Haas motorizzata Ferrari che invece ha già annunciato Esteban Ocon e Oliver Bearman.

In attesa Carlos Sainz junior, 29 anni, 3 vittorie e 5 pole in F.1 EPA

Gazzetta.it Sul nostro sito notizie, commenti e interviste sul Mondiale di F.1

The BOYS
zampediversé

AltriMondi

Stupri a Caivano: condannati 3 dei minorenni

Due condanne a 9 anni e una a 10 di reclusione: pene pesanti, trattandosi di ragazzini, dal giudice del Tribunale per i minorenni di Napoli, Anita Polito, nel processo celebrato con l'abbreviato per tre dei sette minorenni coinvolti negli abusi al Parco Verde di Caivano (*nella foto*), a Napoli, su due cuginette di 12 e 10 anni.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

LA GUERRA IN EUROPA

PUTIN MINACCIA LA NATO E SI RISCHIA L'ESCALATION SCONTRO NEL GOVERNO SULLE ARMI ALL'UCRAINA

La Russia contesta all'Alleanza il piano sui missili destinati a Kiev
Il Cremlino punge Biden sulle gaffe, il leader Usa sempre in bilico
Meloni: fiera del sostegno militare. La Lega: «No, alza la tensione»

Fronti caldi
Il vertice di Washington ha rafforzato l'appoggio a Zelensky, Mosca annuncia risposte: intanto c'è stata una telefonata tra i ministri della Difesa di Usa e Russia. Il vicesegretario della Lega, Crippa, critica la premier: «I missili sono armi difensive?». E ora Biden (nella foto) torna a occuparsi della campagna elettorale, perdendo altri finanziatori

di **Franco Carrella**

1 A Washington, dopo tre giorni, si è concluso il 75° vertice della Nato.
Gli occhi erano puntati sulla conferenza stampa finale di Joe Biden, soprattutto per conoscere le intenzioni sulla ricandidatura alla Casa Bianca. Il presidente ha ribadito che non intende ritirarsi: «Devo finire questo lavoro, ci sono troppe cose in gioco. Sono la persona più qualificata per battere Donald Trump». Ma altre gaffe sono venute fuori dal suo discorso, come quando ha annunciato «il presidente ucraino Putin» anziché Zelensky, e quando ha chiamato la sua vicepresidente Trump invece che Kamala Harris. Imbarazzo generale e di nuovo voci sulle grandi manovre dei democratici per sostituirlo, tra finanziatori che si sfilano: Biden appare sempre più solo. Elezioni a parte, ha ribadito una volta di più il sostegno incondizionato a Kiev. Come ha fatto il segretario della Nato, Jens Stoltenberg, che oltre all'invio dei Patriot ha garantito gli F-16 (avranno base in Ucraina). Volodymyr Zelensky ne chiedeva 128, alla fine dovrebbero essere un centinaio. Questi caccia potrebbero giocare un ruolo importante nel conflitto con la Russia, considerando le difficoltà dell'aviazione, ma il problema è rappresentato dall'addestramento dei piloti.

2 Interventi che hanno irritato il Cremlino, come da ulteriori dichiarazioni di ieri.
Il portavoce di Vladimir Putin, Dmitri Peskov, ha detto che «ci sarà una risposta militare» e si è soffermato sulla questione dei missili (è stato annunciato lo schieramento in Germania anche di vettori ipersonici): «La cosa principale è che stanno già colpendo il nostro territorio. Non dimentichiamo che Lugansk, Donetsk, Kherson e Zaporizhzhia ci appartengono (sono le regioni ucraine auto-annesse da Mosca, *ndr*). È pura provocazione, una nuova escalation nella tensione». Mentre Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri, è tornata - tagliente, come da sua abitudine - sulla futura adesione dell'Ucraina nella Nato: «Non sappiamo quale sia questa "strada irreversibile verso l'Alleanza Atlantica", ma sembra che l'unica associazione possibile sia "la strada verso il precipizio"...». Quindi frecciate ironiche a Biden per le gaffe, mentre Putin firmava un pacchetto di aumenti di tasse per oltre 27 miliardi di euro, invitando lavoratori e aziende a contribuire a finanziare la guerra. In serata il Pentagono ha fatto sapere che c'è stata una telefonata tra i ministri della difesa di Usa e Russia, Lloyd Austin e Andrei Belousov (chiesta dal Cremlino), sottolineando l'importanza di mantenere aperti i canali di comunicazione. Nel vertice Nato è comparsa pure la volontà di frenare l'attivismo cinese a favore di Mosca e di cooperare maggiormente con le nazioni dell'Indo-Pacifico, da Giappone alla Corea del Sud, dall'Australia alla Nuova Zelanda.

3 E poi c'è un caso italiano, perché gli scenari militari aprono crepe nella maggioranza di governo.
Tracciando un bilancio del summit di Washington, Giorgia Meloni ha commentato: «L'Italia è fiera di aver inviato sistemi per la difesa antiaerea all'Ucraina (gli Storm Shadow, *ndr*). Alcuni dicono che continuare a mandare armi a Kiev alimenta il conflitto, ma dipende da che cosa si invia». Un riferimento alle recenti dichiarazioni di Metto Salvini. Quindi la premier è stata interpellata a proposito della richiesta di Zelensky sull'eliminazione dei limiti imposti all'Ucraina per l'utilizzo di armi occidentali: «In ogni guerra c'è un aggressore e un aggredito». Parole contestate dalla Lega attraverso il vicesegretario Andrea Crippa: «Quali sarebbero le armi difensive inviate all'Ucraina? I missili sono armi difensive? Serve un processo negoziale che abbia come unico scopo la pace. Finché inviamo armi, è chiaro che alimentiamo guerre e contribuiamo alla morte di persone sia della Russia sia dell'Ucraina». Intanto, un decreto firmato dal ministro Guido Crosetto è arrivato in commissione Difesa alla Camera per il "relativo parere": in ballo l'acquisto di 24 caccia Eurofighter Typhoon (7 miliardi) dal consorzio europeo di cui fa parte Leonardo. E trapela che una batteria di missili V-Shorad a cortissimo raggio sarà data in supporto alla brigata americana di base a Vicenza, però non è previsto lo schieramento sul territorio italiano.

L'ALTRO CONFLITTO

La Casa Bianca «Israele-Hamas trovata l'intesa per una tregua»

«Israele e Hamas hanno concordato il quadro generale di un accordo» che prevede una tregua e il rilascio degli ostaggi a Gaza, «ma il lavoro non è finito». Lo ha detto ieri il presidente degli Stati Uniti Joe Biden. «Non abbiamo finito, dobbiamo affrontare questioni complesse, ma sia Israele che Hamas hanno concordato un quadro generale», ha scritto Biden sul social X. «La mia squadra sta facendo progressi e sono determinato a portare a casa il risultato», ha aggiunto. Intanto, Hamas riferisce di aver estratto «60 corpi dal sobborgo meridionale di Tel al-Hawa e al Sina», dove l'esercito di Israele aveva operato nei giorni scorsi.

News

RECUPERATO UN CORPO NEL FIUME ADDA. IL SUD RESTA NELLA MORSA DELL'AFA

Grandinata in Lombardia E a Como esonda il lago

Allagate Strade impraticabili in Lombardia, dopo gli acquazzoni di ieri ANSA

Ha provocato molti danni il maltempo che ha flagellato la Lombardia. A Como è esondato il Lario, con la chiusura del lungolago, riaperto dopo ore. Diverse le strade bloccate per smottamenti e alberi caduti: nel Comasco, in provincia di Lecco, di Varese - dove è stata chiusa la strada per il Sacro Monte - e poi Sondrio, Bergamo e Brescia. Recuperato un corpo nel fiume Adda, trascinato dalla corrente. A Milano, temporale intenso al mattino: fulmini hanno colpito due centraline, a Cimiano, con la circolazione della metro sospesa per ore sulla linea 2 tra le fermate Caiazzo e Gobba. In serata, fortissima grandinata sulla città di Milano: i chicchi hanno ferito alcuni passanti, colpiti alla testa e medicati in ospedale. Ancora afa al Sud.

L'OMICIDIO DELLA FORNACE

Bozzoli trasferito nel carcere di Bollate «Il teste mi scagiona»

La prima notte in carcere, a Canton Mombello, Giacomo Bozzoli l'ha trascorsa guardato a vista, dopo una fuga durata dieci giorni e terminata con l'arresto di giovedì nella sua casa sul Lago di Garda, dove si era di nuovo nascosto. Era in stato di shock per l'impatto con il penitenziario bresciano - il più sovraffollato in Italia -, troppo pesante. Poi ieri sera Bozzoli, il 39enne bresciano condannato all'ergastolo dalla Cassazione per la morte dello zio Mario, gettato nell'altoforno dell'azienda di famiglia, nel 2015, è stato trasferito nel carcere di Bollate (Milano). L'uomo continua a chiedere quando potrà vedere il figlio di 9 anni. E al procuratore riferisce di «un testimone austriaco» in grado di scagionarlo dall'accusa.

LA SENTENZA DI APPELLO SULLA MORTE DI SERENA

Protesta Amici e parenti accorsi ieri fuori dal Tribunale di Roma ANSA

Delitto Mollicone: ancora assoluzioni Rabbia dei parenti «Non è giustizia»

«Sono molto amareggiata. Questa non è giustizia». Così Consuelo, la sorella di Serena Mollicone, ieri dopo la sentenza della corte d'Assise d'Appello di Roma, che ha confermato l'assoluzione di Franco Mottola, della moglie Anna Maria e del figlio Marco nel processo per la morte della ragazza, trovata senza vita in un boschetto ad Arce, centro in provincia di Frosinone, a giugno del 2001. La sentenza è stata accolta in un silenzio irreale. Dopo la decisione Franco e Marco Mottola, visibilmente commossi, hanno abbracciato i loro avvocati. L'accusa aveva chiesto la condanna del maresciallo dei carabinieri Franco Mottola, a 24 anni, di sua moglie Annamaria, a 22 anni, e del loro figlio Marco, a 21 anni. Aveva chiesto invece l'assoluzione degli altri due imputati, i carabinieri Francesco Suprano, per prescrizione, e Vincenzo Quatrale, perché gli indizi non hanno raggiunto la consistenza di prova. Serena Mollicone sparì di casa il 1° giugno del 2001 e fu trovata morta dopo tre giorni nel bosco Fonte Cupa, nella vicina località Anitrella. Un delitto finora senza colpevoli.

Esplode il razzo: fallito il lancio di Starlink

Il razzo Falcon 9 di SpaceX, la creatura del magnate Elon Musk, ha subìto un guasto in volo durante il lancio di 20 satelliti della costellazione Starlink per le connessioni internet. Il motore, per un problema, non ha raggiunto l'orbita stabilita. E questo potrebbe avere ripercussioni sui voli commerciali e le "passeggiate spaziali".

Il Nyt: "L'amica geniale" è il libro del secolo

"L'amica geniale" di Elena Ferrante, primo volume della quadrilogia napoletana dedicato all'amicizia tra Elena e Lila, è «il libro del secolo» secondo il *New York Times*: il quotidiano Usa ha fatto scegliere a centinaia di esperti di letteratura i dieci volumi preferiti tra quelli pubblicati tra gennaio del 2000 e oggi.

Strategie Vladimir Putin, 71 anni, presidente della Russia, in una recente manifestazione militare. Putin è stato anche funzionario del Kgb e primo ministro EPA

4 Nel complesso, che indicazioni si possono trarre a conclusione dell'appuntamento di Washington?

Uno degli analisti più autorevoli, Andrea Margelletti, ha parlato all'agenzia *Adnkronos*. Ha detto il presidente del Centro studi internazionali: «Il vertice è andato molto bene. La Nato si è mostrata coesa, al di là della singole posizioni, con una posizione molto chiara e netta nei confronti del supporto all'Ucraina, prima di tutto politico e poi economico e militare. Il nostro governo ne esce in maniera molto positiva e Meloni ha riaffermato, al di là di ogni possibilità di interpretazione, la linea atlantica che abbiamo da sempre». Uno degli aspetti su cui l'Italia ha puntato forte riguarda la nuova figura di un rappresentante speciale sul fianco Sud dell'Alleanza, rilanciando la candidatura. Osserva Margelletti: «La sfida all'occidente è anche in Africa, dove sia Russia che Cina hanno una particolare aggressività nel tessere accordi e prendere risorse naturali fondamentali per lo sviluppo tecnologico dell'occidente. Noi siamo immersi nel Mediterraneo e quindi abbiamo il dovere di guardare a rischi e opportunità che arrivano da ogni parte».

5 A margine del vertice Nato c'è stato l'annunciato incontro tra Viktor Orban e Donald Trump.

Il premier ungherese e presidente di turno Ue è volato da Washington a Mar-a-Lago, attirandosi nuove critiche. Iniziativa che fa seguito ai viaggi a Mosca e Pechino, dove Orban aveva incontrato Putin e Xi Jinping. «È stato un onore far visita a Trump, abbiamo discusso i modi per creare pace. La buona notizia del giorno: risolverà tutto!», ha scritto dopo il colloquio col candidato repubblicano alla Casa Bianca. Da Washington, tra gli altri, è arrivato il commento del presidente francese Emmanuel Macron: «Orban non aveva alcun mandato dell'Unione europea». Poi Trump, in un programma radiofonico, è tornato sulla conferenza di Biden, sorprendendo: «Non è stata un disastro. Per lui non è finita».

TEMPO DI LETTURA **4'33"**

I NUMERI

29 **I mesi del conflitto** Russia e Ucraina sono coinvolte nella guerra dal febbraio 2022, con l'invasione da parte delle truppe di Mosca

40 **I miliardi di aiuti** Tra le misure prese nel vertice Nato, a Washington, l'impegno a fornire aiuti pari a 40 miliardi di dollari l'anno in favore dell'Ucraina

27 **La stangata del Cremlino** Ieri Putin ha firmato un pacchetto di aumenti di tasse per oltre 27 miliardi di euro: servono per finanziare la guerra

Minibreak

G RECENSIONI

Piccola guida per il tempo libero
Cosa leggere, ascoltare, guardare (secondo noi)

IL FILM

Una corsa in auto dal sapore noir

G → 7

Di notte, in pieno lockdown, una donna si mette al volante della sua auto. Al telefono c'è Pietro, il suo ex, che minaccia di suicidarsi. Irene deve riuscire a tenere viva la conversazione con Pietro e, nel più breve tempo possibile, provare a raggiungerlo per evitare il peggio. *Non riattaccare* di Manfredi Lucibello è uno di quei film essenziali che si vedono raramente nel panorama del cinema italiano: due protagonisti, un'auto e il tempo che scorre inesorabilmente. That's All! Proprio come accade nel più riuscito *Locke*, con Tom Hardy. In questo noir, ispirato all'omonimo romanzo di Alessandra Montrucchio, è Barbara Ronchi a tenere in piedi tutta la scena. È lei, insieme alla regia serrata e claustrofobica, a trasmettere il senso d'angoscia e di suspense allo spettatore. Dall'altra parte del telefono c'è Pietro (la voce è di Claudio Santamaria) che parla con la donna. Il viaggio è contro il tempo, contro gli imprevisti che durante il tragitto tra Roma e Ostia ostacolano Irene (sì, perché non può andare tutto liscio in un noir) e anche dentro la vita di due individui, dentro la loro relazione e il loro passato. Il viaggio è anche interiore e solo apparentemente c'è un uomo da salvare. Irene, durante quella notte allucinante, rivelerà a sé stessa ciò che non ha mai avuto il coraggio di dire.

Emanuele Bigi

NON RIATTACCARE
▶ **DI MANFREDI LUCIBELLO**
▶ CON BARBARA RONCHI
DURATA 92 MINUTI - AL CINEMA

IL GIOCO

Concord ci trasporta su una nave spaziale Che sfide con i rivali

 8,5

È uno sparatutto multi-giocatore la proposta estiva per Playstation 5 e Pc: in decisa controtendenza rispetto ai giochi single player e caratterizzati da un forte contenuto narrativo, Sony propone uno shooter online, 5 contro 5, ambientato in un universo fantascientifico che ricorda un po' quello dei Guardiani della Galassia. I giocatori sono infatti membri dell'equipaggio di una sgangherata nave spaziale chiamata Northstar, impegnati in lotte all'ultimo sangue contro equipaggi rivali. Riprende le meccaniche di Overwatch (Blizzard), con 16 personaggi, ognuno con caratteristiche e armi uniche. Concord esce il 23 agosto, ma sarà disponibile una "open beta" per tutti, dal 18 al 21 luglio. Non mancate: è gratis...

Paolo Cupola

CONCORD
▶ **SONY INTERACTIVE**
▶ PER PLAYSTATION 5, WINDOWS PC
PREZZO: 39,99; DAI DODICI ANNI I

IL LIBRO

Parigi, luglio torrido Simenon scandaglia la gelosia di un uomo

G → 7,5

È un luglio molto afoso, in una anonima estate del secondo Dopoguerra. Tante le finestre spalancate sulle strade di Parigi, svuotata dalla calura, e la noia cresce mentre (poche) voci e rumori si rincorrono. È proprio in quel contesto che la gelosia di un uomo diventa ossessione, alimentata dai dubbi, dal peso delle cose non dette. Si rivale un romanzo psicologico, a tratti claustrofobico, *La Porta* del maestro del noir Georges Simenon, libro finora inedito in Italia e finalmente pubblicato da Adelphi. Si finisce per sentirsi oppressi dallo stesso malessere del protagonista, Bernard Foy, mutilato durante la guerra, che inizia a dubitare della moglie Nelly. Il tarlo della gelosia si insinua tra le pagine e ci mostra il volto angosciante dell'infelicità coniugale.

Pierluigi Spagnolo

LA PORTA
▶ **GEORGES SIMENON**
▶ PAGINE 142, 18 EURO
ADELPHI EDITORE

IL FESTIVAL

L'omaggio al "Corvo" in attesa del reboot L'occasione in Umbria

   8

Un omaggio a *Il corvo*, film cult che compie trent'anni, ricordando la star Brandon Lee, che perse tragicamente la vita durante la lavorazione. Tutto in attesa del reboot interpretato da Bill Skarsgård, che uscirà nei cinema americani il 23 agosto. Ma anche la versione animata di *Pierino e il lupo* diretto da Stephen Mc Nally ed Elliot Dear e un omaggio al regista francese Olivier Assayas (che è tra gli ospiti) con la proiezione di due film (*Hors du temps* e *L'eau froide*). È il programma dell'Umbria Film Festival che si conclude fra oggi e domani nel borgo medievale di Montone, circondato dal verde dei querceti e degli oliveti. C'è anche spazio per *Amore - Il teorema di Sarah*, monologo di Milena Mancini diretto da Vinicio Marchioni.

f.riz.

UMBRIA FILM FESTIVAL
▶ **A MONTONE (PERUGIA)**
▶ OGGI E DOMANI
INFO: UMBRIAFILMFESTIVAL.COM

L'ARTISTA STASERA E DOMANI A SAN SIRO

Taylor Swift, l'attesa è finita «Ansiosa di suonare a Milano»

Nemmeno la tempesta che si è abbattuta su Milano ha fermato ieri gli "swifties", già in coda fuori da San Siro per accaparrarsi un posto sotto il palco per le due date italiane del "The Eras Tour", della loro beniamina Taylor Swift. Lei, che stasera e domani al Meazza si esibirà davanti ad un totale di 130 mila persone provenienti da tutto il mondo, ieri ha mandato in estasi i fan con un messaggio su Instagram. Questo tour, ha scritto, «ha portato con sé tante prime volte... per esempio, non ero mai stata in Svizzera e questo posto è incredibilmente bello...». E ancora: «La prossima è una città dove aspetto da tanto tempo di suonare: Milano!». Una città che beneficerà del giro di affari generato dal doppio concerto, all'incirca 180 milioni di euro, secondo il centro studi di Confcommercio Milano.

Murale Il disegno in zona San Siro, dedicato all'artista, opera di AleXsandro Palombo ANSA